

PIANO DI ZONA

1 MAGGIO 2015 – 31 DICEMBRE 2017

***Un welfare che crea valore per le persone,
le famiglie e la comunità***

INDICE:

Il processo di costruzione del piano di zona 2015-2017	Pag. 3 - 12
Il quadro socio demografico Ambito Distrettuale di Castellanza	Pag. 13 - 20
Esiti della programmazione zonale precedente 2012-2014	Pag. 21 - 84
Parte elaborata nell'ambito della Cabina di Regia	Pag. 85 - 94
Ambito di Castellanza - Programmazione locale 2015-2017	Pag. 95 - 106
Il budget – Ambito di Castellanza – Programmazione Locale 2012-2014/ 2015-2017	Pag. 107 - 138

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2015-2017

Il Piano di Zona è lo strumento fondamentale ed obbligatorio volto a disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, alle priorità di intervento, agli strumenti e alle risorse da attivare (Legge regionale 12 marzo 2008 n.3). Il Piano di Zona prevede inoltre il coinvolgimento dei soggetti attivi della comunità locale attraverso lo sviluppo di processi di partecipazione e di concertazione, secondo una logica di governance locale.

Con deliberazione n° X/2941 del 19.12.2014, Regione Lombardia ha approvato il Documento “Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee d’indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”, con il quale ci invita a leggere in maniera integrata e approfondita i bisogni, anche attraverso un forte raccordo tra A.S.L. ed Ambiti territoriali. La lettura dei bisogni rimane in capo al territorio, mentre la Regione rafforza il proprio impegno nella definizione di meccanismi di trasferimento finanziario sempre più orientati a sostenere la ricomposizione delle politiche locali. L’approdo finale è dunque verso un sistema di welfare locale capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie con particolare riferimento ai loro componenti fragili, garantendo che questi siano presi in carico ed accompagnati verso il servizio più adeguato ai bisogni, con l’attenzione che gli interventi effettuati siano davvero appropriati, supportando in tal modo sia la persona in difficoltà sia i suoi familiari che talvolta sono lasciati soli nella decisione e nell’organizzazione del percorso di cura. La stessa deliberazione X/2941 del 19.12.2014 reca:

INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LOCALE

7.1 Il Piano di Zona

Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella sociosanitaria regionale e definisce il quadro unitario delle risorse. Obiettivo della programmazione è quello di integrare risorse e conoscenze degli attori territoriali. In quanto tale la programmazione sociale si deve connettere con gli altri strumenti di programmazione degli enti locali del territorio e con le altre iniziative di promozione di interventi di rete (ad esempio in tema di conciliazione dei tempi di vita e lavoro ed iniziative rivolte ai giovani). Il Piano di Zona, che costituisce il tradizionale strumento di programmazione sociale, deve esplicitare gli altri strumenti di programmazione degli interventi che concorrono a definire le politiche sociali del territorio (il Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e sociosanitari dell’A.S.L., i Piani integrati locali di promozione della salute, il Piano di governo del territorio, il Piano territoriale degli orari dei servizi, i Patti territoriali per l’occupazione, Reti territoriali di conciliazione). Gli Enti Locali titolati alla predisposizione di documenti di programmazione settoriale dovranno, a loro volta, tenere conto dei principi espressi dal Piano di Zona locale.

Il territorio di riferimento è di norma coincidente con il distretto sociosanitario con facoltà di aggregazione tra distretti afferenti alla stessa A.S.L.. Laddove si verificano condizioni favorevoli in termini di gestione delle unità di offerta sociali, di accesso ai servizi da parte delle persone e di caratteristiche territoriali

Comuni a più Ambiti, si ritiene strategico pensare ad una programmazione sociale territoriale rivolta a più distretti e quindi sottoscrivere Accordi di Programma sovra distrettuali.

Regione Lombardia incentiva la sperimentazione di una programmazione sociale condivisa tra più Ambiti afferenti alla stessa A.S.L.. In ogni caso si richiede che nella Cabina di regia, istituita presso ciascuna A.S.L., si definisca una parte condivisa tra A.S.L. e Ambiti territoriali afferenti in cui siano sviluppati i seguenti aspetti:

- un'analisi dei bisogni, delle risposte, dei soggetti e dei network attivi sul territorio effettuata entro un perimetro di conoscenza sovra distrettuale, coincidente con il territorio dell'A.S.L. di riferimento;*
- l'individuazione di obiettivi e azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociosanitaria.*

6.3 Il Terzo Settore

Nella nostra Regione il Terzo Settore è una realtà radicata e organizzata, capace di sostenere le famiglie in situazione di difficoltà e disagio e di costituire, in rapporto integrato con i servizi pubblici, una rete di protezione sociale, che trova espressione in un ricchissimo tessuto di volontariato, associazionismo e cooperative sociali.

È importante che l'impegno espresso dalla società civile si inserisca in un ambito di progettazione complessiva – partecipata e consapevole – sia a livello regionale che locale, per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte e consentire un adeguato utilizzo delle risorse.

I soggetti del Terzo Settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona. L'obiettivo è quello di sviluppare e favorire con adeguati strumenti la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione, co-progettazione e gestione.

In tal senso l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona è lo strumento che regola tutti i rapporti di collaborazione tra i Comuni, gli altri Enti pubblici e i soggetti del Terzo Settore. Fondamentali diventano gli atti successivi all'Accordo di Programma (accordi locali, convenzioni o protocolli operativi) che regolamentano le diverse forme di collaborazione con i soggetti del Terzo settore ed in particolare le forme che riguardano la coprogettazione, le sperimentazioni di nuovi servizi o di nuove modalità gestionali.

E quindi il legislatore regionale tende a *passare* da un sistema centrato sull'erogazione di prestazioni ad un sistema che risponda ai "bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico". In tale direzione, le deliberazioni n.116/13, n.856/13 e n.740/13 evidenziano i criteri di fondo che sostengono la centralità della persona e della famiglia:

- prossimità dei servizi
- centralità di una presa in carico integrata
- continuità assistenziale per le persone

Il trend legislativo della X legislatura regionale sul versante del welfare, ovvero della programmazione sociale territoriale, individua una serie di "macro finalità:

- fornire risposte appropriate ai bisogni che si manifestano in modo sempre più articolato;
- maggiore integrazione tra A.S.L. ed Enti Locali;
- necessità di conoscenze a sostegno dei processi di programmazione locale;
- supporto costante degli attori coinvolti nella programmazione locale sia nell'autonomia
- (Comuni e A.S.L.) sia nell'integrazione (Cabine di regia);

Alla luce di tale contesto gli obiettivi strategici della programmazione sociale locale, dichiarati e condivisi con gli Ambiti territoriali e le A.S.L. nei vari momenti di lavoro congiunto, opportunamente declinati, conservano la loro valenza di riferimento rispetto al prossimo sviluppo dei sistemi di welfare locale.

Nella nuova programmazione una parte importante è rivestita dalla **Ricomposizione** delle/dei:

- informazioni (per programmare in modo integrato)
- servizi (per facilitare i percorsi degli utenti)
- risorse (per migliorare l'efficacia e ridurre gli sprechi)

Uno degli item è il finanziamento del welfare. Il dato evidente è la cristallizzazione della contrazione dei fondi nazionali per il sociale. Una contrazione che sembra non negoziabile slegata dall'analisi dei bisogni e del cambiamento della domanda sociale.

E' auspicabile che l'integrazione delle risorse possa continuare e ulteriormente implementarsi in un chiaro quadro di riferimento nel quale la regia e la responsabilità ricada in ambito pubblico sulla programmazione, sull'accreditamento, sul finanziamento e sulla valutazione.

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona nel 2011 era l'unica Azienda del genere in provincia di Varese (L. 328/2000). Ad oggi è ancora l'unica. L'obiettivo dei Comuni fondatori era: superare la frammentazione dei servizi, garantire la copertura sul territorio della Valle Olona, razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa, offrire pari opportunità ai cittadini e livelli adeguati di informazione.

Il nostro Piano di Zona prevede investimenti sul versante della prevenzione e promozione, quali ambiti per realizzare concreti processi di tutela del cittadino, di inclusione sociale e di empowerment della comunità locale.

LA GOVERNANCE DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA – STATUTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA CONSORTILE NELLA SEDUTA DEL 5 MARZO 2010 CON DELIBERAZIONE n. 6 (VD. BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE LOMBARDIA – SERIE STRAORDINARIA INSERZIONI – 29.11.2010 - 48/01)

TITOLO I – COSTITUZIONE, FINALITA', PARTECIPAZIONE

Art. 1: Costituzione e denominazione

1. I Comuni dell'Ambito Sociale della Valle Olona, Castellanza, Marnate, Olgiate Olona, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Fagnano Olona, ai sensi dell'art. 31, e dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 costituiscono, a seguito di specifica convenzione, un'azienda speciale consortile per i servizi alla persona denominata **Azienda Speciale Consortile "MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA"** di seguito, per brevità, chiamata "Azienda" per l'esercizio di attività funzioni e servizi di competenza degli enti locali, per come definiti dal successivo art. 3.
2. L'Azienda è ente strumentale dei Comuni aderenti ed è dotata di personalità giuridica e d'autonomia gestionale.
3. Il funzionamento dell'Azienda è regolato dal presente statuto.

Art. 2: Scopo e finalità

La costituzione dell'Azienda è finalizzata alla gestione associata dei servizi alla persona in relazione alle attività di competenza istituzionale dei Comuni, ivi comprese le attività di promozione sociale e benessere in favore dei cittadini residenti nel proprio territorio. L'attività dell'Azienda è volta alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- assumere la gestione dei servizi alla persona, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni e frammentazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'ambito territoriale;
- garantire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria fra tutti i Comuni per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità;
- assicurare ai cittadini interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi e ai livelli di spesa, sviluppando un approccio orientato ad ottimizzare il rapporto tra costi e benefici dei servizi;
- migliorare il sistema di erogazione dei servizi sul piano assistenziale sviluppando approcci specialistici volti a migliorare la qualità dei servizi erogati;
- individuare sistemi di funzionamento basati sulla centralità della persona e orientati al soddisfacimento anche dei bisogni emergenti, approfondendo processi di cooperazione e d'integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno alla famiglia, gli interventi educativi e di prevenzione, le politiche attive del lavoro.
- collaborare attivamente con il terzo settore nella progettazione e gestione dei servizi anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di cooperazione, in via sussidiaria, fra pubblico e privato.
- collaborare in via permanente con il sistema dei servizi sanitari del territorio, anche ai fini di garantire la massima integrazione con i servizi alla persona nel loro complesso.

Art. 3: Gestione dei servizi

L'Azienda eroga i servizi alla persona nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio dei Comuni soci con particolare riferimento alle fasce deboli afferenti alle aree minori e famiglia, anziani, disabili, adulti in difficoltà e nuove povertà, ivi compresi interventi di formazione e orientamento. L'Azienda è abilitata a gestire anche i servizi sociali a carattere istituzionale di competenza dei Comuni dell'Ambito. I Comuni soci possono nel tempo conferire ulteriori funzioni e servizi di propria competenza qualora ritengano opportuno gestirli a livello sovracomunale ed associato, ampliando l'elenco dei servizi e delle attività in favore delle persone in considerazione del mutare dei bisogni e delle dinamiche sociali.

Con successivi atti sono dettagliatamente determinate, all'interno delle suindicate aree, le funzioni socio-assistenziali, i servizi e le attività conferite. Le progettazioni riferite alla legge 328/2000 e alle leggi di settore dovranno essere rispondenti agli indirizzi espressi dall'assemblea dei soci.

Le funzioni della società sono esercitate in attuazione della normativa generale e di settore.

L'Azienda esercita la gestione dei servizi in forma diretta per mezzo della propria struttura organizzativa e, tenuto conto delle convenienze tecniche ed economiche, anche attraverso l'acquisto di servizi e di prestazioni da terzi.

L'Azienda avente capitale pubblico dovrà attenersi a quanto previsto nel D. lgs. n. 163/2006 e nel d.p.c.m. 30/03/2001 relativamente all'affidamento dei lavori, servizi e forniture.

L'Azienda potrà avvalersi, in via sussidiaria, della valorizzazione dell'iniziativa privata di associazioni, volontariato, cooperative sociali, secondo le modalità previste dalle normative vigenti in materia.

L'Azienda orienta la propria attività a criteri di economicità, appropriatezza, qualità ed equità.

TITOLO II – ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO

Art. 7: Organi

Sono organi dell'Azienda:

- l'assemblea;
- il presidente e vice-presidente dell'assemblea;
- il consiglio di amministrazione;
- il direttore.

È organo di controllo dell'Azienda il revisore dei conti.

Art. 8: Composizione dell'assemblea

L'assemblea è composta dai sindaci dei Comuni soci o loro delegati preferibilmente in via permanente.

La delega viene rilasciata dal rappresentante legale dell'ente per iscritto e a tempo indeterminato ed avrà efficacia fino ad espressa revoca che potrà avvenire in qualsiasi momento previa comunicazione per iscritto al presidente dell'assemblea.

E' altresì consentita la delega a tempo determinato o per una singola riunione.

In caso di cessazione del rappresentante legale dell'ente dalla carica, per qualsiasi causa, la rappresentanza in seno all'assemblea spetta temporaneamente al soggetto che, in base alla legge e allo statuto dell'ente locale, ha attribuito la funzione vicaria fino alla nomina del nuovo rappresentante legale.

L'assemblea è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità delle cariche.

Art. 10: Attribuzioni dell'assemblea

L'assemblea rappresenta la diretta espressione dei soci ed esercita funzioni di indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo.

Spetta in particolare all'assemblea:

- elezione del presidente e del vice-presidente fra i suoi componenti;
- elaborazione delle linee programmatiche per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previste dall'art. 2 del presente statuto;
- nomina e revoca del revisore dei conti;
- nomina e revoca del consiglio di amministrazione;
- decisioni in merito al compenso del revisore dei conti;
- approvazione degli atti fondamentali e in particolare;
- ammissione di altri enti all'Azienda;
- approvazione del piano programma;
- approvazione dei bilanci economici di previsione annuale e pluriennale;
- approvazione del bilancio di esercizio;
- modifiche statutarie;
- scioglimento;
- nuove ammissioni di enti all' Azienda;
- disciplina delle tariffe poste a carico dell'utenza;
- contrazione dei mutui, se non previsti in atti fondamentali dell'assemblea;
- approvazione e modifica di regolamenti di qualsiasi oggetto e natura;
- acquisti e alienazioni a qualsiasi titolo di beni immobiliari e le relative permutate;
- attività di indirizzo e controllo circa l'andamento gestionale dell' Azienda e sull'operato del consiglio di amministrazione;
- adozione di ogni direttiva, su qualunque materia ed argomento attinente alla gestione della azienda;

Delle deliberazioni assunte si dà atto in apposito verbale; con la trasmissione del verbale, viene data comunicazione ai Comuni soci.

Art. 15: Il presidente e il vice-presidente dell'assemblea

Il presidente e il vice-presidente dell'assemblea sono eletti comunque con le maggioranze di cui all'articolo precedente, fra i suoi componenti.

Per l'elezione del presidente e del vice-presidente ciascun componente dell'assemblea può esprimere una sola preferenza per il presidente e una per il vice-presidente. Ciascun componente dell'assemblea può candidarsi alla carica di presidente e vice-presidente. Il presidente e il vice-presidente durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il presidente e il vice-presidente possono essere revocati su mozione di sfiducia motivata, presentata da un numero di soci rappresentanti almeno il 66% del capitale sociale dell' Azienda, che non può essere messa a votazione prima che siano trascorsi 10 giorni dalla presentazione.

Il presidente esercita le seguenti funzioni:

- *convoca e presiede l'assemblea e formula l'ordine del giorno;*
- *sottoscrive i verbali e le deliberazioni dell'assemblea;*
- *adotta ogni altro atto necessario al funzionamento dell'assemblea;*
- *compie tutti gli atti necessari per rendere esecutive le deliberazioni dell'assemblea;*

Il vice-presidente coadiuva il presidente nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, nonché sino alla nomina del nuovo presidente nel caso di dimissioni o decadenza del presidente stesso dalle sue funzioni.

Art. 16: Consiglio d'amministrazione

Il consiglio di amministrazione è composto da tre a sette membri compreso il presidente.

I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea con la maggioranza di cui al precedente art. 14.

La nomina del presidente deve avvenire con votazione separata e prima di quella degli altri componenti.

Il consiglio elegge fra i suoi membri un vice-presidente che sostituisce il presidente in caso di vacanza del posto, di sua temporanea assenza o impedimento. Nel caso in cui sia assente o impedito anche il vice-presidente le funzioni di presidente sono svolte dal consigliere più anziano di età.

I componenti del consiglio di amministrazione non percepiscono alcun compenso.

Art. 19: Attribuzioni del consiglio di amministrazione

Il consiglio d'amministrazione:

- a) *predispone le proposte di deliberazione dell'assemblea;*
- b) *sottopone all'assemblea i piani e programmi annuali;*
- c) *delibera sull'acquisizione di beni mobili che non rientrino nelle competenze di altri organi;*
- d) *delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali.*

Competono inoltre al consiglio di amministrazione:

- a) *la nomina del vice-presidente;*
- b) *la nomina del direttore;*
- c) *il conferimento, su proposta del direttore, di incarichi, servizi o unità operative, secondo l'organizzazione della struttura organizzativa.*
- d) *l'apertura di conti correnti bancari e postali, e le richieste di affidamenti di qualsiasi tipo ed importo;*
- e) *le determinazioni in ordine ad appalti di lavori e forniture, in relazione a specifici indirizzi emanati dall'assemblea consortile;*

- f) la predisposizione di atti preparatori, da sottoporre poi all'approvazione dell'assemblea consortile;
- g) ogni decisione, su qualunque materia od argomento, di cui il presidente creda opportuno investirlo;
- h) la definizione del piano programma, dei bilanci preventivi e dei relativi piani finanziari;
- i) la dotazione organica dei servizi;
- j) la definizione del regolamento inerente la disciplina dei contratti per l'acquisto di beni e servizi;
- k) l'adozione di tutti gli atti ad esso demandati dal presente statuto ed, in generale, ogni provvedimento necessario alla gestione amministrativa dell'azienda, che non sia riservato per statuto all'assemblea consortile o al direttore.

Art. 21: Presidente del consiglio di amministrazione

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Azienda consortile di fronte a terzi ed in giudizio.

Il presidente del consiglio di amministrazione è l'organo di raccordo tra l'assemblea e il consiglio di amministrazione, coordina l'attività d'indirizzo con quella di governo e di amministrazione ed assicura l'unità dell'attività dell'Azienda consortile.

Il presidente del consiglio di amministrazione, inoltre:

- a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione;
- b) coordina l'attività dei componenti del consiglio di amministrazione;
- c) conclude contratti, dispone spese, assume impegni fino ad un importo massimo stabilito annualmente dal consiglio di amministrazione;
- d) vigila sul buon andamento dell'Azienda consortile e sull'operato del direttore;
- e) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione;
- f) adotta nei casi di necessità ed urgenza i provvedimenti del consiglio di amministrazione, da sottoporsi alla ratifica dello stesso nella sua prima adunanza;
- g) cura i rapporti con gli enti consorziati.

Art. 22: Direttore

L'incarico di direttore è conferito a tempo determinato mediante contratto di diritto pubblico del settore enti locali o di diritto privato o attraverso contratti di lavoro autonomo o parasubordinato.

La durata del rapporto non può eccedere quella del mandato del presidente del consiglio di amministrazione in carica al momento del conferimento e può essere rinnovato.

La scelta del direttore e la revoca dello stesso è operata dal consiglio di amministrazione e diventa esecutiva previa ratifica dell'assemblea consortile.

Art. 23

Attribuzioni del direttore

Il direttore sovrintende alla organizzazione ed ha la responsabilità gestionale dell'azienda consortile.

Compete al direttore, quale organo di gestione dell'azienda consortile, l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi definiti ed assegnati dagli organi di governo dell'ente nell'ambito dell'incarico dirigenziale ricevuto.

In particolare, il direttore:

- *vigila costantemente sulla gestione e sul funzionamento dei servizi e controlla e verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi;*

- formula proposte di deliberazione da sottoporre all'esame e all'approvazione del consiglio di amministrazione e dell'assemblea;
- esegue le deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione;
- formula proposte di deliberazione da sottoporre all'esame e all'approvazione del consiglio di amministrazione e dell'assemblea;
- esegue le deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione;
- sottopone al consiglio di amministrazione gli schemi di piano programma, del bilancio preventivo e del bilancio di esercizio;
- recluta e gestisce le risorse umane dell'Azienda consortile sulla base di quanto previsto dal regolamento di organizzazione e della dotazione organica approvata dal consiglio di amministrazione;
- partecipa, con funzioni consultive, alle sedute del consiglio di amministrazione;
- esercita ogni altra funzione gestionale attribuitagli da norme legislative, regolamentari o da specifiche deleghe approvate dal consiglio di amministrazione.
- dirige il personale;
- convoca almeno trimestralmente i responsabili dei servizi sociali dei comuni e si confronta per:
 - a) ricevere indicazioni sulla consistenza, sulla rilevanza e sulle priorità dei bisogni del territorio del singolo Comune;
 - b) ottenere proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate in coerenza con le risorse disponibili;
- fornisce ai responsabili dei servizi sociali dei Comuni tutte le informazioni e la documentazione richieste;
- rappresenta l'azienda consortile in tutte le sedi tecniche ed operative e nei casi in cui sia espressamente delegato dal presidente;
- presiede alle aste e alle licitazioni;
- stipula i contratti;
- provvede agli acquisti in economia ed alle spese indispensabili per il normale e ordinario funzionamento del consorzio entro i limiti previsti da apposita delibera del consiglio di amministrazione e firma i relativi ordinativi d'incassi e di pagamento;
- firma la corrispondenza e tutti gli atti che non siano di competenza del presidente del consiglio di amministrazione;

Il direttore risponde del proprio operato al consiglio d'amministrazione.

IL CONTESTO

In questi ultimi anni i dati relativi all'evoluzione delle esigenze delle famiglie e della società, così come i dati finanziari, evidenziano un ampliamento della forbice tra le esigenze e le possibilità di intervento. Tale divaricazione è amplificata dalla frammentazione degli interventi e delle risorse tra i diversi attori che intervengono nel sistema. Nella nuova fase del welfare la Regione focalizza l'attenzione sulla ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione; liberare le energie degli attori locali, semplificando il quadro degli adempimenti.

Fonti diverse concordano nel rilevare che il bisogno di welfare nella società lombarda è sempre più presente e più complesso. Nuove fragilità si sono affacciate nello scenario del welfare, e nuove esigenze caratterizzano la popolazione nel suo insieme, in relazione ai cambiamenti nei contesti familiari, professionali e sociali. Si richiamano di seguito quattro principali evidenze, particolarmente rilevanti nell'evoluzione dei bisogni:

- l'invecchiamento della popolazione: è registrato dall'incremento continuo dell'indice di vecchiaia; il numero delle famiglie lombarde con almeno un anziano è superiore a quello delle famiglie con almeno un minore;

- la presenza di care giver informali retribuiti: sempre più ampio è il numero di famiglie che organizzano il proprio sistema di cura, ricorrendo a forme di care giving informale; il numero stimato delle badanti sul territorio regionale era nel 2006 superiore a 125.000;
- l'impoverimento delle famiglie: è dimostrato dal trend crescente negli ultimi anni delle famiglie lombarde deprivate; un dato esemplare di questa difficoltà è il numero degli sfratti per morosità, che cresce di anno in anno;
- il fenomeno dell'immigrazione: la Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di immigrati, prevalentemente concentrati nelle province di Milano, Brescia e Bergamo. Anche sul fronte dell'offerta sociale si assiste all'emergere di nuovi fenomeni fortemente orientati a proporre nuovi assetti organizzativi per un moderno sistema di welfare.

La composizione delle risorse dedicate agli interventi in ambito sociale e sociosanitario in Regione Lombardia mostra un sistema di interventi con una molteplicità di attori, finanziatori e decisori.

Nell'Ambito sociale Valle Olona, i Comuni soci impegnano per le politiche sovracomunali mediamente il 10% del loro bilancio del welfare (vd tabelle nelle pagine seguenti).

Il capitale conoscitivo che si è accumulato nelle precedenti esperienze di programmazione è la dote che gli enti si portano per affrontare la nuova fase del welfare: laddove la programmazione è stata interpretata come ambito di integrazione sovracomunale, invece che come scelta di allocazione di un trasferimento finanziario, ci si trova oggi nelle migliori condizioni per affrontare la nuova fase del welfare. Il ruolo degli enti, e in particolare quello dei Comuni, non si potrà limitare, per quanto necessario, ad ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili: sarà piuttosto la capacità di promuovere alleanze tra i diversi attori, per attivare in modo imprenditivo tutte le risorse che sono presenti nelle reti locali.

L'inversione di tendenza nella crescita delle risorse dedicate allo sviluppo del sistema di welfare, associata al mutato quadro dei bisogni, impone una rilettura degli ambiti di intervento e delle scelte di posizionamento.

L'Ambito Valle Olona in questi anni ha lavorato per:

- realizzare in forma compiuta un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e risponderci in tempi brevi, in modo trasversale ed integrato;
- diversificare e incrementare la gamma dei servizi fornendo ai cittadini risposte sempre più personalizzate e sempre meno indistinte;
- razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili attraverso la gestione associata
- superare le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi.

La dimensione della conoscenza riguarda il consolidamento e lo sviluppo di competenze per la comprensione dello scenario, per lo sviluppo del capitale sociale del territorio, per l'integrazione delle reti locali, e riguarda la definizione di strumenti di supporto informativo per la programmazione e la

ricomposizione delle risorse e degli interventi. La dimensione della sostenibilità del welfare riguarda le condizioni che rendono possibile il suo permanere nel tempo, quindi il permanere nel tempo di quelle azioni e di quelle relazioni che promuovono il benessere della società e al tempo stesso offrono sostegno e tutela alle situazioni di fragilità, garantendo livelli di appropriatezza degli interventi. Si tratta di una dimensione complessa, che ha a che fare con almeno tre questioni: la questione delle risorse (il capitale umano, il capitale sociale e quelle finanziarie, non soltanto di natura pubblica) - la questione degli interessi dei diversi attori in gioco - la questione delle responsabilità che, a diverso titolo, ciascuno di quegli stessi attori in parte condivide. Molte delle esigenze che attengono alla sfera del welfare vengono soddisfatte all'interno di network in cui gli attori mettono in campo le proprie risorse e le proprie necessità. Le prestazioni erogate dal sistema sociosanitario operano in misura residuale rispetto a questi meccanismi, che si caratterizzano prevalentemente come meccanismi autonomi di costituzione o mantenimento di reti di protezione sociale al di fuori del perimetro di intervento pubblico. Il contributo degli enti locali alla connessione delle reti, molto più del consolidato intervento di offerta di prestazioni, costituisce quindi il meccanismo prioritario per dare vita, attraverso le competenze e la creatività delle parti, a un processo di innovazione sociale che renda sostenibile nel futuro il sistema di welfare.

IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

AMBITO DISTRETTUALE DI CASTELLANZA

A livello aggregato l'intera popolazione residente nel distretto sociale Valle Olona, al 1° gennaio 2012, ammontava a 64.983 unità; all'inizio del 2014, la popolazione distrettuale è stata pari a 65.702 unità. Questo significa un aumento della popolazione nel distretto pari a 719 persone nel corso dell'ultima triennalità.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO									
	2012			2013			2014		
	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
CASTELLANZA	14.221	6.758	7.463	14.225	6.768	7.457	14.265	6.803	7.462
OLGIATE OLONA	12.228	5.967	6.261	12.310	6.010	6.300	12.346	6.046	6.300
GORLA MINORE	8.373	4.142	4.293	8.415	4.176	4.239	8.551	4.258	4.231
GORLA MAGGIORE	5.084	2.541	2.543	5.068	2.536	2.532	5.020	2.501	2.519
FAGNANO OLONA	12.191	5.997	6.194	12.220	6.013	6.207	12.340	6.071	6.269
SOLBIATE OLONA	5.563	2.763	2.800	5.600	2.782	2.818	5.572	2.759	2.813
MARNATE	7.323	3.573	3.830	7.484	3.679	3.805	7.608	3.752	3.856
TOTALE	64.983	31.741	33.384	65.322	31.964	33.358	65.702	32.190	33.450

Il distretto vede in termini di popolazione la maggior parte dei residenti nella città di Castellanza; altri due poli attrattori sono i Comuni di Fagnano Olona e Olgiate Olona. Sei Comuni hanno registrato una variazione percentuale positiva della popolazione tra l'anno 2012 e l'anno 2014, con un dato particolarmente significativo per il Comune di Marnate che, nel 2014, rispetto al 2012, ha avuto un incremento di 285 unità, mentre il Comune di Gorla Maggiore mostra, al 1° gennaio 2014, una diminuzione della popolazione rispetto al 2012 pari a 64 unità.

Struttura della popolazione e indicatori demografici (Elaborazioni su dati ISTAT)

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

La struttura per età della popolazione dei Comuni aderenti all'Ambito Sociale Valle Olona è la seguente:

<i>Anno</i>	<i>0-14 anni</i>						
<i>1° gennaio</i>							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	1.694	1.219	719	1.684	994	774	1.789
2010	1.706	1.249	727	1.738	1.056	791	1.802
2011	1.713	1.269	717	1.790	1.089	788	1.859
2012	1.688	1.248	738	1.828	1.090	782	1.874
2013	1.692	1.224	725	1.826	1.120	781	1.892
2014	1.695	1.262	708	1.874	1.143	786	1.879

<i>Anno</i>	<i>15-64 anni</i>						
<i>1° gennaio</i>							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	9.337	5.643	3.472	7.748	4.582	3.857	7.906
2010	9.242	5.722	3.460	7.840	4.687	3.829	7.910
2011	9.209	5.755	3.421	7.973	4.801	3.862	7.991
2012	8.993	5.602	3.336	7.936	4.847	3.754	7.880
2013	8.932	5.613	3.297	7.919	4.944	3.751	7.912
2014	8.876	5.638	3.225	7.913	4.987	3.686	7.908

<i>Anno</i>	<i>65 + anni</i>						
<i>1° gennaio</i>							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	3.380	1.423	882	2.304	1.264	950	2.286
2010	3.426	1.455	918	2.339	1.301	975	2.349
2011	3.478	1.488	959	2.383	1.321	977	2.393
2012	3.540	1.523	1.010	2.427	1.386	1.027	2.474
2013	3.601	1.578	1.046	2.475	1.420	1.068	2.506
2014	3.694	1.651	1.087	2.553	1.478	1.100	2.559

Anno	<i>Età media: è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.</i>						
1° gennaio	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	45,3	41,2	42,1	42,2	41,8	41,6	42,2
2010	45,5	41,5	42,5	42,2	41,8	41,9	42,5
2011	45,7	41,6	43	42,3	41,9	42,1	42,6
2012	46,1	42	43,2	42,4	42,2	42,5	42,9
2013	46,3	42,4	43,5	42,6	42,3	42,8	43
2014	46,5	42,6	43,9	42,8	42,4	43,2	43,4

Di seguito sono riportati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei sette Comuni aderenti all'Ambito Sociale Valle Olona:

- 1) **Indice di vecchiaia:** rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

	<i>INDICE DI VECCHIAIA - al 1° gennaio</i>						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	199,5	116,7	122,7	136,8	127,2	122,7	127,8
2010	200,8	116,5	126,3	134,6	123,2	123,3	130,4
2011	203	117,3	133,8	133,1	121,3	124	128,7
2012	209,7	122	136,9	132,8	127,2	131,3	132
2013	212,8	128,9	144,3	135,5	126,8	136,7	132,5
2014	217,9	130,8	153,5	136,2	129,3	139,9	136,2

- 2) **Indice di dipendenza strutturale:** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

	<i>INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE - AL 1° GENNAIO</i>						
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	54,3	46,8	46,1	51,5	49,3	44,7	51,5
2010	55,5	47,3	47,5	52	50,3	46,1	52,5

2011	56,4	47,9	49	52,3	50,2	45,7	53,2
2012	58,1	49,5	52,4	53,6	51,1	48,2	55,2
2013	59,3	49,9	53,7	54,3	51,4	49,3	55,6
2014	60,7	51,7	55,7	55,9	52,6	51,2	56,1

- 3) **Indice di ricambio della popolazione attiva:** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA – AL 1° GENNAIO							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	169,6	135	164,3	127	142,3	126,5	139,4
2010	179,8	155,1	173	127,1	153,9	140	137
2011	183,5	159	174,6	124,4	162,6	159,4	154,8
2012	176,6	150,3	168,9	125,3	152,8	148,8	148,9
2013	175	145,1	158,2	120,7	149,2	155,6	141,5
2014	183,5	143,9	150,6	122,6	132,5	147,4	137,6

- 4) **Indice di struttura della popolazione attiva:** rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA – AL 1° GENNAIO							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	128,8	107,3	119,6	106,4	109,1	115,5	120,5
2010	130,5	114,8	122,2	109	113,7	119,9	127,3
2011	132,3	115,5	128,4	111,3	118,5	123	129,4
2012	134,4	119,2	130,9	115,5	118	124,5	133,6
2013	136,3	124,8	133,8	118	122,5	126,6	139,9
2014	141,9	129,8	138,4	121,9	121,8	131	144,4

- 5) **Indice di carico di figli per donna feconda:** è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

INDICE DI CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA – AL 1° GENNAIO							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	19,1	19,1	20,7	20,1	17,8	20	19,4
2010	19	18,6	20,6	20,8	16,9	19,1	20
2011	19,1	18,3	21	21,1	17	19,2	18,6
2012	19,3	18,5	21	20,5	17,5	20	19,1
2013	19,7	19,2	22,6	21,2	18,1	19,6	20,3
2014	19,9	19,7	22,5	20,6	18,2	20,7	20,2

- 6) **Indice di natalità:** rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

INDICE DI NATALITÀ (1° gennaio - 31 dicembre)							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	7,6	10,2	8,3	10,5	10,9	9,7	9,7
2010	7,2	11,6	8,8	10,1	11,2	8,4	9,4
2011	7,2	10,1	10,4	11,1	9,5	8	9,6
2012	6,8	8,3	6,3	9,2	12,2	7,9	9,5
2013	7,8	9,1	5	10,3	10,9	6,8	8,1
2014	0	0	0	0	0	0	0

- 7) **Indice di mortalità:** rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

INDICE DI MORTALITÀ (1° gennaio - 31 dicembre)							
	CASTELLANZA	GORLA MINORE	GORLA MAGGIORE	FAGNANO OLONA	MARNATE	SOLBIATE OLONA	OLGIATE OLONA
2009	10,3	6,9	7,3	8,8	5,8	7,2	7,2
2010	9,7	8,4	5,9	7,2	7,4	10	7,7
2011	9,6	8,4	6,5	8,2	5,6	7,3	7,3
2012	9,7	9,1	7,7	8	7,6	7,9	9,1
2013	10,3	9,3	8,5	7,9	6,9	7,5	8,2
2014	0	0	0	0	0	0	0

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2009 al 2013:

DETTAGLIO DELLE NASCITE E DEI DECESSI - 1 GENNAIO 31 DICEMBRE			
ANNO	NASCITE	DECESSI	SALDO NATURALE
CASTELLANZA			
2009	110	148	-38
2010	104	139	-35
2011	103	137	-34
2012	97	138	-41
2013	111	147	-36
OLGIATE OLONA			
2009	117	87	30
2010	114	94	20
2011	118	89	29
2012	116	112	4
2013	100	101	-1
GORLA MINORE			
2009	85	58	27
2010	98	71	27
2011	85	71	14
2012	70	76	-6
2013	77	79	-2
GORLA MAGGIORE			
2009	42	37	5
2010	45	30	15
2011	53	33	20
2012	32	39	-7
2013	25	43	-18
SOLBIATE OLONA			
2009	54	40	14
2010	47	56	-9
2011	45	41	4
2012	44	44	0
2013	38	42	-4
FAGNANO OLONA			
2009	124	104	20
2010	122	87	35
2011	135	100	35
2012	112	98	14
2013	127	97	30

MARNATE			
2009	76	40	36
2010	80	53	27
2011	69	41	28
2012	90	56	34
2013	82	52	30

Nel corso del triennio si è assistito ad una diminuzione delle nascite a livello distrettuale. Si è passati dalle 608 nascite del 2011 alle 560 del 2013.

La tabella sottostante mostra la popolazione straniera residente nei Comuni aderenti all'Ambito Sociale Valle Olona al 31 gennaio degli anni 2011, 2012, 2013. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 1 GENNAIO									
	2011			2012			2013		
	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
CASTELLANZA	1010	468	542	980	437	543	1053	475	578
FAGNANO OLONA	717	363	354	722	354	368	756	364	392
GORLA MINORE	693	345	348	587	274	313	607	278	329
GORLA MAGGIORE	224	111	113	230	112	118	246	125	121
SOLBIATE OLONA	204	101	103	207	104	103	246	120	126
OLGIATE OLONA	767	376	391	750	357	393	779	379	400
MARNATE	345	176	169	333	161	172	337	162	175
TOTALE	3960	1940	2020	3809	1799	2010	4024	1903	2121

Nel triennio, si evidenzia un aumento di cittadini stranieri, passando da 3960 unità al 1° gennaio 2011 a 4024 al 1° gennaio 2013. La popolazione straniera è infatti cresciuta in cinque Comuni su sette; nei Comuni di Marnate a Gorla Minore, invece, si osserva una diminuzione del numero di cittadini stranieri.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza – suddiviso per Comuni

	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	CASTELLANZA	Totale: 1010	28,50%	ALBANIA	Totale: 980	30,50%	ALBANIA	Totale: 1053	28,60%
		10,10%	MAROCCO		11,20%	ROMANIA		12,50%	ROMANIA
		10,00%	ROMANIA		9,20%	MAROCCO		8,50%	MAROCCO

	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	FAGNANO OLONA	totale: 717	14,80%	INDIA	Totale: 722	16,80%	PAKISTAN	Totale: 756	16,80%
		14,80%	MAROCCO		16,60%	MAROCCO		16,70%	MAROCCO
		13,80%	PAKISTAN		14,80%	INDIA		14,30%	INDIA

GORLA MINORE	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	Totale: 693	28,00%	MAROCCO	Totale: 587	26,10%	MAROCCO	Totale: 607	23,20%	ALBANIA
		20,60%	ALBANIA		21,30%	ALBANIA		22,60%	MAROCCO
		12,00%	ROMANIA		11,80%	ROMANIA		11,90%	ROMANIA

GORLA MAGGIORE	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	Totale: 224	23,20%	MAROCCO	Totale: 230	23,00%	MAROCCO	Totale: 246	19,90%	MAROCCO
		12,10%	ECUADOR		14,30%	ECUADOR		13,80%	ECUADOR
		8,90%	ALBANIA		8,30%	ALBANIA		9,30%	ALBANIA

SOLBIATE OLONA	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	Totale: 204	26,50%	ALBANIA	Totale: 207	23,70%	ALBANIA	Totale: 246	20,70%	ALBANIA
		13,20%	PAKISTAN		15,90%	PAKISTAN		16,30%	PAKISTAN
		8,30%	SENEGAL		9,70%	SENEGAL		7,70%	ROMANIA

OLGIATE OLONA	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	Totale: 767	33,40%	ALBANIA	Totale: 750	37,20%	ALBANIA	Totale: 779	33,50%	ALBANIA
		13,30%	MAROCCO		11,20%	MAROCCO		10,90%	MAROCCO
		8,50%	ECUADOR		7,60%	ROMANIA		7,80%	ROMANIA

MARNATE	1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	Totale: 345	15,70%	MAROCCO	Totale: 333	18,00%	MAROCCO	Totale: 337	17,50%	MAROCCO
		15,40%	ROMANIA		15,90%	ALBANIA		16,30%	ALBANIA
		14,80%	ALBANIA		15,30%	ROMANIA		14,50%	ROMANIA

**ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE
ZONALE 2012-2014**

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: *Garantire gli interventi di prevenzione, sostegno e riparazione a protezione e tutela dei minori in difficoltà e delle loro famiglie.*

Dal gennaio 2013 l’Ambito Sociale Valle Olona ha dato vita al Progetto per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali **“Servizio Tutela Minori”** con l’obiettivo di garantire gli interventi finalizzati ad assicurare la protezione e la tutela dei minori con provvedimento dell’Autorità giudiziaria e il sostegno/recupero delle loro famiglie di appartenenza, residenti nei Comuni di Castellanza, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona, Fagnano Olona.

Il metodo di lavoro è articolato secondo le seguenti modalità:

FASI	OBIETTIVO	ATTI PROFESSIONALI
ACCOGLIENZA DELLE RICHIESTE DEL T.M.	Chiarificazione della richiesta dell’assistente sociale comunale rivolta all’équipe, valutazione dello stato di pregiudizio anche in funzione dell’adeguatezza delle misure di protezione del minore	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione del caso da parte dell’assistente sociale comunale al servizio; - Discussione del caso in équipe e prima ipotesi relativa la percorso di valutazione; - Convocazione dei genitori
VALUTAZIONE	Raccolta degli elementi che consentano di valutare i fattori di rischio e i fattori di protezione: <ul style="list-style-type: none"> - L’eventuale pregiudizio per lo sviluppo psicofisico e affettivo del minore; - Le risorse della famiglia in funzione di un recupero delle sue naturali competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta anamnestica; - Visita domiciliare; - Lavoro di rete con gli altri servizi e agenzie coinvolte (NPI, Comunità, SerD...) - Colloqui psicologici con il minore e con la famiglia; - Somministrazione di test; - Relazione di restituzione all’ente comunale.
STRATEGIA DI PRESA IN CARICO (attuazione del decreto)	La tutela del minore: <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla relazione genitori-figli (prognosi positiva); - Sostegno alla temporanea o definitiva sostituzione della relazione genitoriale (prognosi negativa) 	<ul style="list-style-type: none"> - Équipe volta a definire un progetto individualizzato; - Condivisione e integrazione con i diversi operatori coinvolti sul territorio, al fine di definire un piano di intervento, a partire dalle risorse disponibili; - Avviamento della strategia di lavoro; - Monitoraggio e valutazione

Il servizio è declinato in sei azioni (tipologie di intervento):

- Coordinamento, progettazione e programmazione degli interventi rivolti ai minori e alle famiglie di appartenenza e integrazione delle varie attività attuate dai diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, interessati all'area minori;
- Attività di Supervisione dei casi – Supporto clinico e metodologico a cura di uno specialista psicoterapeuta.
- Tutela e Assistenza a minori nei rapporti con l'autorità giudiziaria.
- Mediazione Familiare – sostegno ai genitori nella riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione, promozione della loro attivazione nel processo decisionale a favore dei figli e del comune compito della loro cura con l'obiettivo di prevenire i danni di una separazione altamente conflittuale.
- Consulenza legale –effettuata da un avvocato esperto in diritto di famiglia - offrire agli operatori la possibilità di avere una consulenza sulla gestione della casistica e sui rapporti con le Autorità Giudiziarie.
- Sportello psicosociale – Affiancamento, orientamento e consulenza agli operatori dei Servizi Sociali comunali del territorio per approfondire situazioni complesse che potrebbero presagire una segnalazione al Tribunale per i Minorenni o per le quali si ipotizzano strategie d'intervento alternative.
- Allestimento di uno spazio neutro dedicato, riservato alla tutela del diritto di visita e di relazione tra i genitori ed i figli in caso di crisi familiare.

Attraverso specifici protocolli di raccolta dati l'attività del Servizio è stata monitorata mensilmente e l'ente gestore del servizio ha provveduto a presentare all'Azienda Speciale Consortile e ai sette Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona relazioni annuali illustranti l'attività svolta attraverso la rilevazione di:

- N° casi trattati
- Problematiche prese in carico
- Ripartizione geografica
- Fasce d'età

Servizio tutela minori 2012	Servizio tutela minori 2013	Servizio tutela minori 2014
Minori in carico nel corso dell'anno 2012: 239 (di cui 31 chiusi e 47 sospesi) Solbiate Olona: 12 – di cui 4 chiusi Marnate 12 – di cui 1 chiuso Gorla Maggiore 15 – di cui 5 chiusi Olgiate Olona: 40 – di cui 3 chiusi Gorla Minore 40 – di cui 5 chiusi Fagnano Olona: 56 – di cui 10 chiusi Castellanza: 64 – di cui 3 chiusi	Minori in carico nel corso dell'anno 2013: 247 (di cui 35 chiusi) Solbiate Olona: 11 – di cui 2 chiusi Marnate 14 – di cui 5 chiuso Gorla Maggiore 13 – di cui 1 chiusi Olgiate Olona: 44 – di cui 10 chiusi Gorla Minore 41 – di cui 2 chiusi Fagnano Olona: 56 – di cui 6 chiusi Castellanza: 68 – di cui 9 chiusi	Minori in carico nel corso dell'anno 2014: 250 (di cui 35 chiusi) Solbiate Olona: 16 – di cui 5 chiusi Marnate 14 – di cui 3 chiusi Gorla Maggiore 14 – di cui 2 chiusi Olgiate Olona: 40 – di cui 16 chiusi Gorla Minore 43 – di cui 12 chiusi Fagnano Olona: 58 – di cui 11 chiusi Castellanza: 65 – di cui 13 chiusi
N° nuove segnalazioni nel corso del 2012: 64 Solbiate Olona: 3 Marnate 2 Gorla Maggiore 5 Olgiate Olona: 11	N° nuove segnalazioni nel corso del 2013: 39 Solbiate Olona: 3 Marnate 3 Gorla Maggiore 3 Olgiate Olona: 7	N° nuove segnalazioni nel corso del 2014: 35 Solbiate Olona: 3 Marnate 3 Gorla Maggiore 3 Olgiate Olona: 7

Gorla Minore 11 Fagnano Olona: 14 Castellanza: 18	Gorla Minore 6 Fagnano Olona: 10 Castellanza: 7	Gorla Minore 6 Fagnano Olona: 10 Castellanza: 7
Minori in carico suddivisi per fasce d'età: 0-4 anni: 23 5-9 anni: 49 10-14 anni: 57 15-18 anni: 70 Oltre 18: 40	Minori in carico suddivisi per fasce d'età: 0-4 anni: 17 5-9 anni: 52 10-14 anni: 57 15-18 anni: 71 Oltre 18: 50	Minori in carico suddivisi per fasce d'età: 0-4 anni: 11 5-9 anni: 49 10-14 anni: 61 15-18 anni: 69 Oltre 18: 60
Le problematiche relative ai minori in carico: patologia del/i genitore/i: 3 abbandono (di uno o entrambi i genitori): 4 penale minorile: 66 Incuria/trascuratezza: 33 Conflitti familiari: 84 Abuso/molestie: 12 Maltrattamento fisico/psicologico: 14 Violenza assistita: 13 Problematiche familiari: 6 Altro: 4	Le problematiche relative ai minori in carico: patologia del/i genitore/i: 5 abbandono(di uno o entrambi i genitori) : 3 penale minorile: 66 Incuria/trascuratezza: 28 Conflitti familiari: 94 Abuso/molestie: 6 Maltrattamento fisico/psicologico: 9 Violenza assistita: 13 Problematiche familiari: 7 Affido preadottivo: 4 Prosiegua amministrativo: 7 Problematiche adolescenziali: 4 Altro: 1	Le problematiche relative ai minori in carico: patologia del/i genitore/i: 3 abbandono (di uno o entrambi i genitori): 1 penale minorile: 72 Incuria/trascuratezza: 34 Conflitti familiari: 89 Abuso/molestie: 5 Maltrattamento fisico/psicologico: 9 Violenza assistita: 11 Problematiche familiari: 10 Affido preadottivo: 3 Prosiegua amministrativo: 5 Problematiche adolescenziali: 7 Altro: 1
Minori sottoposti ai provvedimenti dell'A.G. (dpr 448/88):66 Solbiate Olona: 3 Marnate 4 Gorla Maggiore 0 Olgiate Olona: 14 Gorla Minore 13 Fagnano Olona: 15 Castellanza: 17	Minori sottoposti ai provvedimenti dell'A.G. (dpr 448/88): 66 Solbiate Olona: 3 Marnate 4 Gorla Maggiore 1 Olgiate Olona: 13 Gorla Minore 13 Fagnano Olona: 12 Castellanza: 20	Minori sottoposti ai provvedimenti dell'A.G. (dpr 448/88): 72 Solbiate Olona: 3 Marnate 5 Gorla Maggiore 2 Olgiate Olona: 9 Gorla Minore 16 Fagnano Olona: 15 Castellanza: 22
Minori collocati in Comunità nel corso del 2012: 28 (di cui 5 con la mamma) Dimessi durante l'anno: 9 Solbiate Olona: 1 Marnate 0 Gorla Maggiore 1 Olgiate Olona: 1 Gorla Minore 9 Fagnano Olona: 3 Castellanza: 13	Minori collocati in Comunità nel corso del 2013: 28 (di cui 6 con la mamma) Dimessi durante l'anno: 7 Solbiate Olona: 0 Marnate 0 Gorla Maggiore 1 Olgiate Olona: 1 Gorla Minore: 7 Fagnano Olona: 3 Castellanza: 9	Minori collocati in Comunità nel corso del 2014: 24 (di cui 1 con la mamma) Dimessi durante l'anno: 8 Solbiate Olona: 0 Marnate 1 Gorla Maggiore: 1 Olgiate Olona: 2 Gorla Minore: 4 Fagnano Olona: 3 Castellanza: 5
Attività di sportello nel corso del 2012 Situazioni seguite: 25 Solbiate Olona: 2 Marnate: 1 Gorla Maggiore: 4 Olgiate Olona: 0	Attività di sportello nel corso del 2013 Situazioni seguite: 25 (di cui 10 nuove e 7 chiuse) Solbiate Olona: 4 Marnate: 1 Gorla Maggiore: 3 Olgiate Olona: 2	Attività di sportello nel corso del 2014 Situazioni seguite: 28 (di cui 8 nuove e 12 chiuse) Solbiate Olona: 4 Marnate: 1 Gorla Maggiore: 3 Olgiate Olona: 4

Gorla Minore 9 Fagnano Olona: 3 Castellanza: 6	Gorla Minore 5 Fagnano Olona: 3 Castellanza: 7	Gorla Minore 4 Fagnano Olona: 3 Castellanza: 9
Il servizio di mediazione familiare: rivolta a 9 coppie, per un totale di 18 persone:	Il servizio di mediazione familiare: rivolta a 13 coppie, per un totale di 26 persone:	Il servizio di mediazione familiare: rivolta a 10 coppie e a 1 genitore singolo, per un totale di 21 persone:
<ul style="list-style-type: none"> - N. 4 Castellanza - N.2 Fagnano Olona - N.2 Olgiate Olona - N.1 Marnate 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 6 Castellanza - N.1 Fagnano Olona - N.2 Olgiate Olona - N.2 Marnate - N. 2 Gorla Minore 	<ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Castellanza - N.2 Fagnano Olona - N.2 Olgiate Olona - N.2 Marnate - N. 1 Gorla Minore - N. 1 Gorla Maggiore

Negli ultimi anni è emerso che molti dei minori in carico al servizio tutela minori appartengono al medesimo nucleo familiare. Si è sempre più in presenza di situazioni – le famiglie ricomposte – che comportano la conoscenza e/o la presa in carico di più nuclei familiari afferenti ad un solo minore. Ed ancora laddove ci sono più minori all’interno del medesimo nucleo familiare, con età ed esigenze diverse, gli interventi del servizio sono volti a fronteggiare i problemi e le specifiche necessità di ciascun bambino.

Al termine di ogni anno si nota l’alto numero di situazioni sospese, la metà delle quali riguardano minori sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria secondo le disposizioni del DPR 448/’88 per cui è stata effettuata l’indagine richiesta dal T.M. e inviata la relazione di osservazione. L’intervento viene sovente sospeso in attesa del processo, per essere poi riavviato in prossimità dell’udienza ed eventualmente continuato dopo, nel caso in cui sia prescritto al minore un percorso di “messa alla prova”. Si verifica sempre più frequentemente che l’intervallo di tempo tra l’invio della relazione di osservazione e il processo sia di qualche anno.

Delle situazioni seguite nel triennio 2012-2014, un’alta percentuale è riconducibile a situazioni “complesse”, alcune delle quali afferenti al Tribunale Ordinario; trattasi per lo più di:

- Famiglie separate dove le nuove ricomposizioni familiari scompaginano continuamente le relazioni affettive ed educative e/o famiglie di recente immigrazione con problemi di inclusione sociale dove l’appartenenza a diverse culture fa esplodere le differenze e le distanze culturali;
- Famiglie in fase di separazione presso il Tribunale Ordinario dove i giudici rimandano ai servizi sociali le contese di una coppia che, nel momento critico della separazione o del divorzio, non è in grado di superare l’antagonista per addivenire ad un’assunzione di responsabilità condivisa rispetto all’affidamento dei figli.

E’ opportuno evidenziare come negli ultimi anni sono aumentati in misura significativa i casi provenienti dal Tribunale Ordinario che, nei verbali di comparizione delle parti o nei decreti definitivi di separazione, contempla numerose attività il cui svolgimento viene attribuito ai servizi sociali territoriali. Si è alla presenza di quelle che sono definibili “situazioni complesse”, dove per complessità di intende non solo la gravità della situazione, ma anche la molteplicità degli interventi nonché degli operatori coinvolti e delle competenze specifiche da mettere in campo. Tra queste, ad esempio, la mediazione familiare, il cui intervento è sempre più contemplato da Tribunali e spesso sollecitato non solo per offrire un percorso di

mediazione del conflitto genitoriale, ma anche come sostegno e supporto alla riorganizzazione familiare e all'adattamento nelle separazioni difficili.

Alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge 219 del 10.12.2012 si è verificato che il T.M. ha lentamente dismesso una serie di competenze che sono state assunte dal T.O. Tale scenario ha prefigurato un incremento delle attività per i Servizi Tutela Minori e di Mediazione Familiare con conseguente necessità di maggior impegno orario degli operatori già impiegati o di altri consulenti. Per far fronte a tale necessità, l'Ambito Sociale Valle Olona ha previsto, nella nuova Gara d'appalto per la gestione del servizio, un aumento delle ore del personale.

L'attivazione sul territorio del **Servizio di Assistenza Domiciliare Minori** permette di offrire una serie diversificata di interventi di prevenzione che possono essere implementati nell'integrazione con altri servizi per minori presenti sul territorio, in particolare con il Servizio Tutela Minori.

La figura professionale principalmente coinvolta è quella dell'educatore, che si affianca al bambino o al ragazzo nel suo contesto territoriale: in casa, a scuola, oppure utilizzando i luoghi offerti dal Comune (esempio la biblioteca) o, con modalità ad hoc, gli ambiti dello spazio urbano (parchi, cinema, mostre). L'obiettivo è quello di costruire una relazione e quindi, nella maggior parte dei casi, il progetto ha una durata medio-lunga, non inferiore ad un anno scolastico. L'intervento educativo domiciliare è implicato nella co-creazione di vasti campi di intersoggettività con effetti modificativi, sia nell'ambito della relazione diretta con il giovane, a contatto con la singolarità della sua soggettività, sia nell'ambito degli intrecci relazionali familiari. L'educatore, nel contesto familiare, diventa anche nodo di un network pre-esistente di contesti rappresentati in primo luogo dai servizi sociali e sanitari e dalla scuola. Per operare in modo consapevole e competente, l'educatore necessita di una struttura organizzata in équipe multidisciplinare, dove si integrano le competenze di tipo educativo con quelle assistenziali, mediche e psicologiche.

Le segnalazioni dei minori per i quali si ipotizza l'avvio di un intervento educativo provengono dalle assistenti sociali dei Comuni del territorio. Si tratta spesso di minori segnalati dalla scuola che ha rilevato per prima le difficoltà di comportamento o di apprendimento oppure di soggetti già in carico alla NPI, che richiede un'integrazione al proprio intervento attraverso la collaborazione con il servizio ADM. I progetti di ADM, avviati su richiesta dei Servizi Sociali Comunali che segnalano i minori e concordano obiettivi ed interventi, o prescritti dall'Autorità Giudiziaria, contemplan azioni finalizzate a:

- favorire l'espressione e la valorizzazione delle potenzialità dei minori e il loro possibile recupero educativo;
- creare relazioni significative con i genitori incoraggiando la loro collaborazione e lo scambio;
- facilitare le relazioni educative tra genitori e figli aiutando i genitori ad acquisire la consapevolezza dei bisogni dei bambini, recuperando le risorse potenziali delle famiglie e rafforzando le figure parentali verso l'autonomia nello svolgimento delle funzioni educative;
- costruire una rete di legami tra minori, nucleo familiare e ambiente (scuola, ambiti di socializzazione e ricreativi, vicinato ..).

Nel corso del 2012 il servizio di ADM ha avuto in carico 99 minori, di cui 27 nuovi segnalati. Nel 2013 i minori che hanno usufruito dell'intervento educativo domiciliare sono stati 86, di cui 17 nuovi. Nel 2014 i minori che hanno usufruito dell'intervento sono stati 83, di cui 21 nuovi. Il servizio ADM si è inserito sempre

più efficacemente nella rete dei servizi per i minori del territorio, sia quelli di base (servizi sociali comunali, scuole, consultorio familiare..) che specialistici (NPI di Fagnano Olona, AIAS di Busto Arsizio, Servizi di Audiofonologia...).

Negli anni sono aumentati i minori per i quali l'intervento è prescritto dal Tribunale per i Minorenni o Ordinario. Molti dei minori in carico all'ADM, sono anche in carico al Servizio Tutela Minori. La richiesta di attivazione del servizio da parte dei Comuni è sovente prescritta dal Tribunale per i Minorenni per minori con progetti di messa alla prova, come intervento di supporto e rinforzo delle competenze genitoriali, di affiancamento del minore nel suo contesto di vita (famiglia, scuola, altri ambiti di socializzazione..), come intervento di osservazione, facilitazione e controllo nell'ambito degli incontri protetti. Tali incontri sono svolti per lo più dagli educatori nello spazio neutro presso la sede di Castellanza (predisposto a partire dal 2013), quale setting favorevole all'incontro tra genitori e figli, che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità.

Dal 2008 sul territorio dell'Ambito Sociale Valle Olona è presente anche il **Servizio Affidi**, costituito da équipe multiprofessionali già operanti nel Servizio Tutela Minori e nel Servizio di Assistenza Domiciliare, attivato per effettuare azioni di:

- sensibilizzazione, informazione, formazione e valutazione di famiglie idonee all'affido;
- abbinamento del minore alla famiglia affidataria più idonea a rispondere ai suoi bisogni;
- monitoraggio dei progetti di affido in corso;
- supporto alle famiglie naturali affinché riattivino le competenze genitoriali necessarie a riaccogliere il minore;
- coordinamento degli interventi con le altre realtà e servizi del territorio che effettuano interventi rivolti ai minori.

Scopo dell'affido familiare è quello di salvaguardare l'interesse del minore in caso di temporanea difficoltà del suo nucleo familiare d'origine attraverso il suo collocamento in altra idonea famiglia al fine di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione permettendogli al contempo di non recidere i legami con la sua famiglia. Gli affidi presi in carico durante l'anno 2012 sono stati complessivamente 33, nel 2013 sono stati 30, mentre nel 2014 sono stati 28, comprensivi sia dei progetti conclusi che di quelli avviati durante l'anno.

La tipologia degli affidi seguiti nel triennio è stata la seguente:

	2012	2013	2014
Affidi eterofamiliari giudiziali	17 (di cui 2 conclusi)	15 (di cui 1 concluso)	16 (di cui 2 conclusi)
Affidi eterofamiliari consensuali	1	1	1
Affidi a parenti giudiziali	5	5 (di cui 1 concluso)	5
Affidi a parenti consensuali	1	2	2
Appoggi	9 (di cui 4 conclusi)	7 (di cui 4 conclusi)	4 (di cui 1 concluso)
Totali presi in carico nell'anno	33 (di cui 6 conclusi)	30 (di cui 6 conclusi)	28 (di cui 3 conclusi)
Al 31.12	27	24	25

Il servizio Affidi si inserisce integrandosi nella gestione della complessità delle situazioni e nell'articolazione dell'offerta di interventi di prevenzione, sostegno e riparazione a protezione e tutela dei minori in difficoltà. Nello specifico, il Servizio Affidi costituisce una risorsa soprattutto per la fascia di età fino all'adolescenza. Viceversa, per i ragazzi in età adolescenziale, risultano spesso più idonee altre risorse del territorio quali gli appartamenti protetti e le comunità educative, risorse con le quali il Servizio affidi interloquisce e collabora. Infatti i bisogni di contenimento e di normatività educativa di alcuni adolescenti, in un contesto familiare alternativo a quello naturale, potrebbero scatenare dinamiche altamente conflittuali e di difficile gestione. Ciò nonostante, negli ultimi anni è stato comunque possibile avviare progetti di affidi positivi anche per adolescenti fino al raggiungimento della maggiore età o fino al compimento del ventunesimo anno dei casi di prosieguo amministrativo.

Un altro servizio attivo da anni sul nostro territorio che si rivolge a minori appartenenti a nuclei familiari altamente problematici, in alternativa all'affido familiare o all'inserimento in comunità, allo scopo di evitare l'allontanamento, è il **"Servizio Appartamento"**. Sul nostro territorio gli appartamenti insistono su due Comuni: Castellanza e Solbiate Olona. Si tratta di un Servizio non sostitutivo alla famiglia di origine, bensì di uno spazio educativo specifico connotato dalle dimensioni della cura, del rispetto delle regole, del divertimento, del confronto cognitivo ed affettivo. In altri termini il servizio propone una relazione privilegiata con educatori professionali attenti a progettare esperienze significative per i minori con cui lavorano a partire dai bisogni specifici che essi stessi portano e dimostrano. Non si tratta pertanto di un Servizio "in competizione o in contrasto" con la funzione educativa della famiglia di origine, esso si propone come uno spazio esperienziale autonomo e differente, certamente in contatto con la famiglia, ma entro i termini di un mandato istituzionale attento al benessere del minore". La peculiarità di questo Servizio è quella di offrire al minore un intervento educativo "intenso" mantenendolo nella propria famiglia di origine e quindi nel proprio territorio e contemporaneamente lavorare con la famiglia stessa perché acquisisca competenze e sia resa protagonista (anche attraverso la realtà del volontariato) di percorsi di integrazione e offrirle strumenti per "spendersi" positivamente nella società. L'altra peculiarità è quella che gli operatori del servizio si sono mossi in questi anni costruendo interventi e progetti sulla misura dei bisogni e dei desideri dei minori, delle famiglie, del territorio, rispettando la gradualità della crescita vera e la specificità di ognuno in un contesto particolare e conosciuto. Nell'ultimo triennio è stato possibile attivare nuove collaborazioni con altri Ambiti distrettuali, inserendo nel servizio, minori residenti in Comuni esterni al Distretto Sociale di Castellanza. A partire dal mese di febbraio 2014 è a disposizione, presso l'Appartamento di Solbiate Olona, uno spazio fruibile in ore serali e il sabato mattina per eventuali attività di **supporto e/o integrazione a progetti individualizzati di ADM.**

RISULTATI RAGGIUNTI

- Rafforzamento lavoro di rete;
- Condivisione delle risorse;
- Interventi coordinati ed efficaci che permettono un aumento della qualità dei servizi ed un ampliamento delle offerte preventive e di sostegno delle situazioni di pregiudizio di minori;
- Offrire risposte più adeguate alle esigenze dei minori;
- Riduzione dell'accesso ai disposti dell'Autorità Giudiziaria per la tutela del minore;
- Aumento delle offerte territoriali rispondenti alle esigenze emerse;
- Potenziamento azioni di prevenzione;

<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Servizio Tutela Minori</u>	Psicoterapeuta, assistenti sociali, psicologi, mediatrice familiare, consulente legale	Comuni + FNPS: 2012: € 189.796,74 2013: € 189.915,00 2014: € 189.915,00
<u>Servizio Adm/Affidi</u>	ADM: medico psicoterapeuta familiare; assistenti sociali; educatori; educatore coordinatore; impiegata amministrativa. SERVIZIO AFFIDI: coordinatore/supervisore psicoterapeuta; assistente sociale; psicologo; impiegata amministrativa	Comuni + FSR 2012: €188.451,40 2013: € 170.332,80 2014: € 170.332,80
<u>Servizio appartamento</u>	Educatori, coordinatore educatori	Il Costo di fruizione del servizio è a carico del Comune che lo attiva

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: sensibilizzazione del territorio rispetto alle tematiche legate alla genitorialità e alle problematiche che queste comportano, facilitando una preventiva richiesta di aiuto.

Anche per il biennio 2012-2014 è stato confermato il servizio **“Impronte”**. A decorrere dal marzo 2014, a seguito di contributo ai sensi dell’art. 4, comma 3, della L.R. n. 23/99 “Politiche regionali per la famiglia” e dell’art. 36, comma 1, della L.R. n. 1/08 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso” – Anno 2013, è stato integrato dal progetto “Nuove Impronte” che prevede un ampliamento del servizio sia come impegno orario degli operatori che come figure professionali presenti, inoltre l’accesso allo sportello è stato allargato a tutti i residenti nella provincia di Varese. Nel Progetto Nuove Impronte gli operatori presenti sono: due mediatrici familiari, un avvocato esperto in diritto di famiglia, tre psicologi, due assistenti sociali e uno psicoterapeuta che svolge il ruolo di supervisore dell’équipe. Al Servizio si sono rivolte sia coppie, sia individui singoli, adulti e minori, portando di volta in volta, differenti problematiche.

Caratteristica peculiare dello Servizio Impronte è sempre stata quella di lavorare su percorsi di prevenzione e offrire una risposta alla crisi in tempi congrui. L’esperienza insegna infatti che l’intervento tempestivo, nella crisi, previene il cronicizzarsi di situazioni complesse e soprattutto l’esplosione della crisi stessa che a volte porta a forti destabilizzazioni dei nuclei familiari. La letteratura insegna, inoltre, che in situazioni fortemente traumatiche, un ascolto ed una accoglienza immediati riducono la possibilità di esiti patologici. Le persone ricevute e i relativi colloqui effettuati nel triennio dagli operatori del Servizio, possono essere così sintetizzati:

ANNO 2012	PERSONE RICEVUTE	COLLOQUI EFFETTUATI
AVVOCATO	33	36
MEDIATRICE FAMILIARE	19	51
PSICOLOGO	52	101
TOTALE	104	188

ANNO 2013	PERSONE RICEVUTE	COLLOQUI EFFETTUATI
AVVOCATO	32	28
MEDIATRICE FAMILIARE	18	32
PSICOLOGO	41	99
TOTALE	91	159

ANNO 2014	PERSONE RICEVUTE	COLLOQUI EFFETTUATI
AVVOCATO	70	72
MEDIATRICE FAMILIARE	17	65
PSICOLOGO	71	303
TERAPEUTA FAMILIARE	6	38
TOTALE	164	478

Nel 2014, grazie all'ampliamento orario degli operatori, dovuto al finanziamento del progetto "Nuove Impronte", il numero degli accessi al Servizio è fortemente aumentato. Nel triennio, la maggior parte delle persone incontrate dall'avvocato sono state inviate dai Servizi Sociali Comunali e/o dal Servizio Tutela Minori, gli altri invii provengono da altri servizi del territorio e da accesso spontaneo (pubblicizzazione e passaparola). Le problematiche portate ai colloqui sono così riassumibili:

- Separazione dopo il matrimonio, dopo convivenza, divorzio e conseguenti modalità di relazione genitori/figli
- Amministratore di sostegno
- Ruolo dei collocatari negli affidi eterofamiliari
- Problemi relativi all'inserimento e al pagamento della retta per minori collocati in comunità
- Disabili
- Questioni relative alla successione ereditaria
- Procedimento di adottabilità
- Minori sieropositivi
- Dichiarazione giudiziale di paternità
- Relazione nonni/nipote

Nell'anno 2014, lo sportello di Mediazione Familiare si è avvalso della collaborazione di due professioniste, una delle quali inserita nel progetto nel mese di marzo quando ha preso avvio "Nuove Impronte" che ha previsto un ampliamento e un potenziamento del progetto precedentemente in corso anche rispetto all'ambito territoriale.

Per quanto concerne l'intervento psicologico, le richieste di consulenza giunte al Servizio, come in passato, sono state caratterizzate da forte disagio e sofferenza personale, che si associa a situazioni familiari ed esistenziali di grande difficoltà soggettiva. Il supporto psicologico viene richiesto a sostegno di tensioni derivate da situazioni oggettive: disagio connesso alle separazioni e alla gestione di varie problematiche (dissidi interfamiliari, abbandoni, gestione della famiglia, relazioni con i figli, ecc.).

E' proseguito, su forte richiesta degli utenti, un lavoro psicologico di "monitoraggio" di alcune situazioni molto problematiche in cui risultavano implicati figli minori.

Continua ad essere costante la richiesta di sostegno psicologico a minori (soprattutto adolescenti) per problematiche diverse.

Durante l'anno 2014, con l'avvio del Progetto Nuove Impronte, hanno iniziato la loro attività due terapeuti della famiglia, e due assistenti sociali che hanno svolto attività di pubblicizzazione e sensibilizzazione all'avvio del progetto attraverso la predisposizione di materiale pubblicitario e la partecipazione ad incontri di rete con diversi servizi soprattutto dei territori dove il progetto non era in precedenza conosciuto.

Le assistenti sociali hanno inoltre partecipato agli incontri di supervisione e programmato l'attivazione di un gruppo di auto-aiuto che si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo 2015 alla presenza di due operatori: assistente sociale e psicologa.

RISULTATI RAGGIUNTI

- prevenzione al cronicizzarsi di situazioni complesse e l'esplosione della crisi stessa che a volte porta a forti destabilizzazioni e in alcuni casi a conseguenze fatali nei nuclei familiari;
- riduzione esiti patologici;
- offrire una risposta alla crisi in tempi congrui;
- grazie alla pubblicizzazione, è stato possibile raggiungere un maggior numero di destinatari.

<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Sportello Impronte</u>	Mediatrici familiari, consulente legale, psicoterapeuti, terapeuta della famiglia, assistenti sociali	FNPS + COMUNI: 2012: € 13.362,00 2013: € 10.987,50 2014: € 10.987,50

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: *sostegno allo sviluppo delle potenzialità cognitive e relazionali di bambini in difficoltà, soprattutto legate a problematiche neuropsichiatriche e comportamentali.*

A partire dal mese di febbraio 2014 è stato attivato, presso l'Appartamento di Solbiate Olona, il progetto : ***"Perseo – percorsi per strutturare autonomie personali"***. Tale progetto è da considerarsi come una start up di un servizio continuativo che si configura nei termini di una residenzialità leggera (diurna) che offre possibilità di accoglienza per quei bambini che manifestano importanti problematiche psicologiche connesse con un quadro cognitivo deficitario con ricadute sull'ambito relazionale, ma non al punto da configurare in ogni caso una vera e propria Diagnosi Funzionale o un invio presso una comunità terapeutica. Tale sperimentazione si è posizionata in un territorio (e in una Regione) in cui ancora non esiste una vera e propria risposta ai bisogni di questi bambini e delle loro famiglie, ponendosi come anello di congiunzione tra gli interventi di tipo domiciliari e quelli più importanti come l'invio presso Comunità terapeutiche o educative.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 ed è organizzato su gruppi di sostegno cognitivo-relazionali (max 6 utenti) con l'intento del raggiungimento di tali macro obiettivi:

- Rinforzo della abilità/capacità cognitive e meta cognitive;
- Rinforzo e potenziamento delle autonomie personali;
- Rinforzo delle abilità e delle strategie di tipo relazionale;
- Lavoro di supporto alle famiglie dei bambini

Per il raggiungimento degli obiettivi vengono utilizzate attività di tipo cognitivo (svolgimento dei compiti scolastici e proposte didattiche a sostegno e rinforzo delle abilità intellettive), di tipo pratiche-laboratoriale (utilizzo di materiali e tecniche differenti per la realizzazione di piccoli manufatti al fine di promuovere le abilità creative, la gestione del tempo/spazio di lavoro, l'autonomia e l'organizzazione mentale/pratica per la realizzazione di un progetto) e di tipo ludico (svolgimento di giochi al tavolo, di movimento e simbolici per favorire il coordinamento motorio, le abilità relazionali, l'autostima e le risorse personali). L'équipe di lavoro tiene anche i contatti con i genitori e le scuole per costruire e condividere una linea d'intervento comune con i bambini. Il progetto è proseguito anche nei mesi estivi.

RISULTATI RAGGIUNTI

- Creazione di una rete di sostegno che interagisce e protegge il minore che appare fragile finchè non lo si mette in condizione di mostrarsi con tutte le sue potenzialità
- Riduzione di ostacoli che non garantiscono le pari opportunità di sviluppo
- Aumento, da parte dei bambini, del vissuto di auto-efficacia e conseguente aumento di autostima
- Rafforzamento della rete professionale e dei servizi nella strutturazione di un intervento a cavallo tra ambito sociale e sanitario.

SERVIZIO	RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI	RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE
<u>"Perseo – percorsi per strutturare autonomie personali"</u>	Educatori, coordinatore educatore, personale npi, personale servizi sociali comunali, personale scolastico, consulenti specialistici (esempio supervisore pedagogico o psicologico)	Costi di fruizione del servizio a carico del Comune che lo attiva

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: sostegno/prevenzione alle famiglie con bambini 0-3 anni

In linea con il presente obiettivo di programmazione, previsto nella programmazione sociale 2012-2014, sono stati attuati i seguenti interventi:

- 1) Il Servizio Tempo Famiglia;
- 2) Lo Sportello mamma bambino;
- 3) Progetto Elisa – prevenzione precoce dell’Ambliopia;

1) **Il Servizio Tempo Famiglia** è un “tempo ed uno spazio” offerto ai genitori di bambini da 0 a 3 anni per stare con il proprio bambino, lontani dagli impegni che nella normale vita quotidiana frammentano e disturbano la relazione. Propone una situazione ricca di interazioni sociali e di possibili condivisioni con altri adulti e altri bambini, pensata e condotta da operatori e tecnici che predispongono esperienze formative per i piccoli, stimolano e facilitano il confronto e lo scambio tra gli adulti, osservano con curiosità ed interesse la relazione tra ogni bambino e la sua mamma, per conoscerla e, quando fosse opportuno, cercare di aiutarla, rimandandola, all’occorrenza ai luoghi deputati a prendersene carico.

Il Servizio, a partire dal settembre 2012, ha visto la ripartenza dei gruppi delle famiglie con l’obiettivo che ogni Comune facente parte dell’Ambito Sociale Valle Olona attivasse il gruppo di Tempo Famiglia in uno proprio spazio comunale. La ripartenza dal mese di settembre è avvenuta primariamente nei Comuni in cui già gli spazi erano attivi (Castellanza, Gorla Maggiore, Gorla Minore), per poi progressivamente procedere con l’attivazione anche negli altri Comuni dell’Ambito che sono stati in grado di poter mettere a disposizione i loro spazi (Fagnano Olona, Olgiate Olona, Solbiate Olona). Durante l’anno 2013/2014 sono stati quindi attivati 6 gruppi di Tempo Famiglia, riconfermati anche per l’anno 2014/2015.

Il servizio si è prefissato obiettivi specifici a seconda dei soggetti a cui si rivolge:

- Per quanto riguarda gli adulti: l’obiettivo è promuovere l’incontro, la reciproca conoscenza, la nascita di relazioni positive e proficue che permettano un dialogo e un confronto costruttivo circa le problematiche inerenti la genitorialità;
- Per quanto riguarda i bambini: l’obiettivo è proporre, in un luogo predisposto al gioco, la sperimentazione del sé accanto a coetanei coi quali confrontarsi e costruire piccole relazioni; l’uso di materiali e proposte specifiche per questa età, improntate all’acquisizione di nuove competenze; offrire la conoscenza di altri adulti, genitori ed educatori, con cui condividere semplici ma pregnanti riti collettivi quali il canto e la merenda;
- Per quanto riguarda la coppia genitore/bambino-i: l’obiettivo è proporre un luogo sociale dove mettersi in gioco e sperimentare una giusta distanza.

Gli spazi attualmente attivi sono i seguenti:

- Gorla Maggiore in via Garibaldi, locali Università della Terza Età- venerdì dalle 9,30 alle 11,30
 - Gorla Minore presso l'Asilo Nido Comunale Arcobaleno, via Terzaghi 2 - lunedì dalle 16,30 alle 18,30
 - Castellanza presso la Corte del Ciliegio, viale Lombardia - lunedì dalle 9,30 alle 11,30
 - Solbiate Olona presso l'Asilo Nido Comunale Dolce Sorriso, via Vittorio Veneto,9 - giovedì dalle 16,30 alle 18,30
 - Fagnano Olona presso la Biblioteca Comunale, piazza Matteotti ,4 - martedì dalle 9,30 alle 11,30
 - Olgiate Olona presso il Centro Parrocchiale frazione Gerbone, via Piave, 84 (sala n. 3 stabile centro anziani) giovedì dalle 9,30 alle 11,30
- 2) **Lo Sportello Mamma Bambino**, attivo dal mese di marzo 2013, si trova al Centro San Sebastiano di Marnate, via Vittoria 37 (Va). Il servizio nasce con l'intenzione di offrire un servizio sul territorio rivolto a tutte le famiglie, in particolare alle mamme che stanno vivendo la meravigliosa esperienza di aspettare un figlio o che hanno da poco partorito. Vengono proposti dei corsi e delle consulenze individuali che hanno lo scopo di accompagnare i futuri o neo genitori verso una maggiore sicurezza e consapevolezza relazionale e pratica nei confronti del proprio figlio. I corsi proposti sono per tutte le mamme che desiderano crescere i propri bimbi nel rispetto dei loro bisogni, nel contatto e nell'ascolto delle loro emozioni. A partire dalla gravidanza vengono proposti percorsi di educazione prenatale per entrare in relazione con il proprio bimbo attraverso i giochi in pancia e l'ascolto emozionale, Corsi "Portare in fascia per accoglierlo, subito dopo la nascita, nel proprio cuore e permettergli un adattamento dolce al mondo", "Corsi di Massaggio Infantile AIMI" per sperimentare il tocco buono e iniziare un dialogo corporeo che accompagnerà per tutta la vita, "Corsi di mamma Gym" e corsi di formazione su alcuni temi che riguardano i temi neonatali (sonno, autosvezzamento, pianto, regole...). Tutte le attività proposte rientrano in un progetto più ampio che fa riferimento all'area della prevenzione: le relazioni primarie tra mamma e bambino e papà è stato dimostrato siano fondamentale per lo sviluppo del bambino e siano alla base delle future modalità relazionali della famiglia. Offrire sostegno alle famiglie in questo dedicato periodo di vita permette di ridurre il disagio che può essere causato da tutti i cambiamenti in corso e getta le basi per sostenere i genitori nella crescita del figlio, ponendo attenzione alla sua personalità e ai suoi bisogni. Queste attività offrono la possibilità di avere un punto di riferimento per la famiglia che desidera confrontarsi, trovare sostegno, conoscere e informarsi sulle tematiche neonatali. Lo scopo degli incontri non è solo quello di fornire contenuti ma anche quello di facilitare l'esplorazione delle risorse che già si possiedono come famiglia e trovare delle soluzioni personali.
- 3) **Progetto Elisa – prevenzione precoce dell'Ambliopia**: a partire dal 2010 è stata firmata la Convenzione "progetto Elisa", della durata di tre anni, tra la Fondazione Raimondi Francesco di Gorla Minore e l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. Con il presente atto, la Fondazione Raimondi ha inteso collaborare, in forma sperimentale, per un servizio di screening preventivo per la patologia dell'ambliopia, offrendo l'opportunità a tutte le famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona, di far visitare, da un medico oculista proposto dalla Fondazione, i loro bambini con età compresa tra i 10 e i 24 mesi di vita, sottoponendoli gratuitamente allo screening con autorefrattometro binoculare.

RISULTATI RAGGIUNTI

- Riduzione dei vissuti di isolamento ed emarginazione;
- Potenziamento di occasioni di aggregazione e socializzazione tra le famiglie;
- Aumento delle competenze genitoriali;
- Riduzione dell'incidenza di disagi e problematiche relazionali infantili;
- Consolidamento della comunicazione fra adulti;
- Creazione di momenti di confronto e reciproca crescita tra genitori;
- Creazione di una rete di appoggio/supporto che sopravvive anche al di fuori dei Servizi;
- Sostegno economico alle famiglie con minori 0-3 anni;
- Garantire gratuitamente un servizio di screening preventivo per la patologia dell'ambliopia.

<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Servizio Tempo Famiglia</u>	Educatori, coordinatore educatore, personale servizi sociali comunali	Il servizio è sostenuto in parte da finanziamenti comunali, in parte dalle famiglie che usufruiscono del servizio. Comuni: 2012: € 0,0 2013: € 3.383,69 2014: € 15.586,67
<u>Progetto Elisa – prevenzione precoce dell'Ambliopia</u>	Amministrazioni comunali, Fondazione Raimondi di Gorla Minore	Comuni: 2012: € 0,0 2013: € 2.100,00 2014: € 2.100,00
<u>Lo Sportello Mamma Bambino</u>		Lo sportello è sostenuto in parte da finanziamenti del Comune di Marnate, in parte dalla famiglia.

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: agevolare la frequenza scolastica al fine di contribuire ad assicurare il diritto allo studio agli alunni disabili e ai minori con disagio sociale

Al fine di agevolare la frequenza scolastica, contribuendo ad assicurare il diritto allo studio, non solo di alunni disabili ma anche di minori con disagio sociale, nel triennio 2012-2014 sono stati attivati diversi progetti e servizi.

1) Servizio di assistenza ad personam: la realizzazione di tale servizio permette di:

- Garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- Soddisfare i bisogni individuali degli alunni destinatari del servizio;
- Sviluppare e valorizzare le potenzialità dei minori disabili.

Il servizio comprende non solo i compiti consistenti nell'aiuto del disabile, ma anche la collaborazione, nei limiti del grado di istruzione richiesto al personale assistente, con gli insegnanti curricolari e con quelli di sostegno statali per la realizzazione di programmi di lavoro individualizzati. Gli utenti in carico al servizio sono stati i seguenti:

Comune	Utenti in carico al servizio di assistenza	Utenti in carico al servizio di assistenza
Anno scolastico	a.s. 2012-2013	a.s. 2013-2014
Castellanza	23	28
Fagnano Olona	15	36
Gorla Maggiore	17	14
Gorla Minore	13	13
Marnate	10	6
Olgiate Olona	19	17
Solbiate Olona	32	14
Totale	129	128

2) Assistenza educativa scolastica studenti affetti da disabilità sensoriale: per gli anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014 la Provincia di Varese ha garantito il proprio sostegno alle persone con disabilità sensoriale durante i percorsi scolastici e formativi, favorendone l'autonomia comunicativa-relazionale e sostenendo l'apprendimento didattico allo scopo di agevolarne l'integrazione scolastica e sociale.

3) Progetti di prevenzione alla dispersione scolastica: tali progetti sono sostenuti economicamente dai singoli Comuni:

Progetto	Comune sostenitore	Destinatari
Terre di mezzo	Comune di Gorla Minore	Studenti scuole medie Comune di Gorla Minore
Imparo ad imparare	Comune di Solbiate Olona	Studenti scuole medie ed elementari del Comune di Solbiate Olona
Studio insieme	Comune di Fagnano Olona	Studenti scuole medie Comune di Fagnano Olona

4) Attuazione Progetti Speciali: al fine di implementare percorsi specifici già in essere in ambito scolastico, l'Ente gestore del servizio, per gli anni scolastici 2013/2014 – 2014/2015 ha messo a disposizione 200 ore (suddivise sui 7 Comuni nel biennio) per l'attivazione di "progetti speciali", condotti da personale appositamente formato e con esperienza specifica, condividendone i contenuti tra referente comunale e referente scolastico.

COMUNE	PROGETTO SPECIALE	LUOGO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO
CASTELLANZA	PROGETTO DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO	Scuola infanzia
FAGNANO OLONA	PROGETTO "ALLA RICERCA DELLA FELICITA'"	Scuola secondaria di primo grado
GORLA MAGGIORE	PROGETTO " A SCUOLA CON TE STO BENE"	Scuola primaria
MARNATE	PROGETTO "INTERVENTO DI FACILITAZIONE TRA CONTESTO FAMILIARE E SCOLASTICO"	Scuola primaria
OLGIATE OLONA	PROGETTO "TEATRI-AMO"	Scuola primaria
SOLBIATE OLONA	PROGETTO LUDICO MOTORIO	c/o piscina

5) Servizio di facilitazione linguistica: il servizio persegue la promozione del benessere psicologico dei minori stranieri in ogni ordine e grado di scuola, residenti nei Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona e delle loro famiglie:

- Sostenendo l'inserimento scolastico e culturale attraverso l'insegnamento della lingua italiana;
- Incoraggiando educatori, insegnanti, famiglie e costruire e vivere un pensiero multietnico orientato all'accoglienza, all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze.

Il personale assegnato allo svolgimento del presente servizio ha:

- Accompagnato l'inserimento del minore straniero all'interno del gruppo classe;

- Stabilito, in accordo con le referenti comunali e gli insegnanti, se il servizio è da svolgersi in modo individualizzato o destinato ad un piccolo gruppo di alunni che necessitano di tale prestazione;
- Promosso l'apprendimento della lingua italiana, e delle basi pregresse delle materie principali, sino al raggiungimento del punto del programma della classe in cui il minore è inserito;
- Ricostruito il profilo linguistico, cognitivo, culturale del minore straniero neo-arrivato, partecipando agli incontri con gli insegnanti, i mediatori culturali e le altre figure preposte;
- Collaborato con gli insegnanti di classe nella decisione degli obiettivi comuni da raggiungere per il pieno inserimento dell'alunno straniero nel gruppo classe;
- Promosso i contatti delle famiglie con l'istituzione scolastica, favorendo una buona collaborazione e relazione fra le due realtà;
- Promosso e favorito l'inserimento del minore e della famiglia all'interno del contesto socio-relazionale in cui sono inseriti;
- Monitorato, valutato e documentato periodicamente i risultati e gli obiettivi raggiunti dagli alunni stranieri, durante il periodo di intervento di facilitazione linguistica.

Gli utenti in carico al servizio sono stati i seguenti:

Comune	Utenti in carico al servizio di facilitazione linguistica	Utenti in carico al servizio di facilitazione linguistica
Anno scolastico	a.s. 2012-2013	a.s. 2013-2014
Castellanza	19	40
Fagnano Olona	0	0
Gorla Maggiore	6	2
Gorla Minore	9	4
Marnate	12	10
Olgiate Olona	0	0
Solbiate Olona	10	4
Totale	56	60

RISULTATI RAGGIUNTI

- Riduzione dei vissuti di isolamento ed emarginazione;
- Riduzione dell'incidenza di disagi e problematiche relazionali infantili;
- Garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità e con disagio sociale;
- Soddisfazione dei bisogni individuali degli alunni destinatari del servizio;
- Sviluppo e valorizzazione delle potenzialità dei minori disabili;
- Facilitare l'apprendimento della lingua italiana per minori stranieri;
- Incoraggiare educatori, insegnanti, famiglie e costruire e vivere un pensiero multietnico orientato all'accoglienza, all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze

<u>SERVIZIO - PROGETTO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<p><u>Servizio di assistenza ad personam</u></p> <p><u>Assistenza mensa – scuole primarie</u></p>	<p>Educatori, coordinatore, personale servizi sociali comunali, referenti scolastici</p>	<p>Comuni: 2012: € 574.055,49 (31.683,86 ore) 2013: € 624.778,66 (33.206,72 ore) 2014: € 613.065,97 (31.658,49 ore)</p> <p>Comuni: 2012: € 17.552,97 (970 ore) 2013: € 17.432,86 (923,33 ore) 2014: € 22.826,12 (1.025,74 ore)</p>
<p><u>Progetti di prevenzione alla dispersione scolastica</u></p>	<p>Educatori, coordinatore, personale servizi sociali comunali, referenti scolastici</p>	<p>A carico del Comune attivatore del servizio</p>
<p><u>Progetti Speciali</u></p>	<p>Educatori, coordinatore, personale servizi sociali comunali, referenti scolastici</p>	<p>A carico della Società aggiudicataria</p>
<p><u>Servizio di facilitazione linguistica</u></p>	<p>Educatori, coordinatore, facilitatori linguistici, personale servizi sociali comunali, referenti scolastici</p>	<p>Comuni: 2012: € 72.005,11 (3.986,43 ore) 2013: € 55.675,79 (2.955,87 ore) 2014: € 49.515,89 (2.501,63 ore)</p>

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: offrire spazi e momenti privilegiati all'ascolto, supporto e orientamento

In linea con il presente obiettivo di programmazione, previsto nella programmazione sociale 2012-2014, sono stati attuati due tipologie di interventi:

- 1. Il progetto V.O.L.O.**, qualificandosi come intervento di orientamento informativo, ha l'obiettivo di far acquisire agli/le studenti/esse informazioni relative all'offerta formativa in provincia di Varese, con uno sguardo rivolto al mercato del lavoro, e attivare processi di ricerca autonoma delle informazioni necessarie per la scelta del percorso di istruzione e formazione. Il progetto è rivolto ai ragazzi delle classi seconde e terze medie, e ai loro genitori. L'attività è attuata da personale esperto (operatori informale lavoro e personale assunto ad hoc per coprire la carenza del personale comunale). Anche nell'anno 2014 è stato attuato con successo il Progetto V.O.L.O. (Valle Olona Orientamento) nella sua versione 3.0. Sono state coinvolte in totale 19 classi, distribuite in 6 scuole secondarie di primo grado, all'interno di 4 Istituti Comprensivi della Valle Olona. Si tratta dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Parini" (Scuole secondarie di primo grado "Manzoni" di Gorla Minore e "Alighieri" di Marnate), dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" (Scuole secondarie di primo grado "Volta" di Gorla Maggiore e "Moro" di Solbiate Olona), dell'Istituto Comprensivo di Fagnano Olona (Scuola Secondaria di primo grado "Fermi") e dell'Istituto Comprensivo "Ferrini" di Olgiate Olona (Scuola Secondaria di primo grado "Alighieri"). Le attività, tenute dalle esperte degli Informalavoro e da consulenti psicologhe formate sul tema, hanno previsto, in primo luogo, due incontri con le classi in seconda media, nei mesi di maggio e giugno 2014. Con i medesimi ragazzi si è lavorato in terza media nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2014, attraverso tre ulteriori incontri volti ad approfondire le variabili orientative. Ai ragazzi è stata data anche la possibilità di incontrare individualmente le esperte, qualora richiesto, in colloqui individuali tematici. Ai genitori sono state poi dedicate tre serate. La prima, effettuata ad ottobre presso ogni singola scuola, ha voluto offrire, anche attraverso spunti esperienziali, la possibilità di riflettere sulla dinamica della scelta. La seconda, aperta in plenaria a tutti i genitori delle scuole coinvolte e focalizzata sulle caratteristiche del sistema formativo in Italia e in provincia di Varese, è stata realizzata il 30 ottobre 2014 presso l'Auditorium Comunale "Peppo Ferri" a Gorla Minore. Essa, tenuta dal dott. Ferruccio Luisetto, Funzionario del Settore Formazione Professionale e Istruzione della Provincia di Varese, ha visto la partecipazione attenta di genitori. La terza serata, effettuata tra novembre e dicembre dalle esperte presso ogni singola scuola, ha permesso di evidenziare alcune considerazioni sul mondo del lavoro. I docenti sono stati incontrati sia in itinere, sia alla fine del progetto, per garantire una continuità tra le attività del percorso e le attività curriculari e permettere un proficuo e costante scambio di informazioni.

A conclusione del progetto, è stato organizzando il "Salone dei mestieri", aperto a tutte le scuole del territorio, nel quale è stato possibile l'incontro e il confronto tra studenti e studentesse, genitori

e rappresentanti del mondo del lavoro, nel quale gli alunni e le alunne hanno avuto un ruolo fondamentale nella realizzazione di interviste ai professionisti presenti.

2. Sportelli d'ascolto e orientamento, sono attivi nei vari Istituti Scolastici presenti nell'Ambito Sociale Valle Olona. La finalità degli sportelli è quella di offrire ai minori uno spazio privilegiato di ascolto, supporto e orientamento, nel quale poter liberamente affrontare difficoltà connesse alla crescita, alla realizzazione dei compiti evolutivi specifici nonché ad esprimere problematiche più di ordine clinico. In alcune Scuole, lo sportello è aperto sia ai genitori, per offrire loro un confronto sui dubbi e sulle difficoltà che si possono incontrare nella gestione del rapporto con i figli nella fase della preadolescenza, sia ai docenti.

<u>RISULTATI RAGGIUNTI</u>		
<ul style="list-style-type: none"> - Far acquisire agli/le studenti/esse e ai loro genitori informazioni relative all'offerta formativa e lavorativa in provincia di Varese; - Offrire ai genitori la possibilità di riflettere sulla dinamica della scelta formativa dei propri figli; - Offrire ai genitori la possibilità di avere un confronto sui dubbi e le difficoltà che si possono incontrare nella gestione del rapporto con i propri figli; - Riduzione dei vissuti di isolamento ed emarginazione; - Offrire ai minori e ai genitori uno spazio privilegiato di ascolto, supporto e orientamento. 		
<u>SERVIZIO - PROGETTO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Progetto V.ol.o.</u>	Personale servizi sociali comunali/informalavoro, referenti scolastici, psicologo, funzionari provinciali	6 Comuni: 2012: €0,0 2013: € 6.075,00 2014: € 5.778,00
<u>Sportelli d'ascolto</u>	Psicologa, referenti scolastici, personale servizi sociali comunali	A carico del Comune che attiva il servizio

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: favorire le famiglie nella gestione del tempo e degli impegni quotidiani

In linea con il presente obiettivo di programmazione, previsto nella programmazione sociale 2012-2014, sono stati finanziati due tipologie di servizi:

Pre post scuola: il servizio favorisce le famiglie nella gestione del tempo e degli impegni quotidiani offrendo una valida integrazione all'attività curricolare che tenga conto delle esigenze dei minori. Nel pre scuola sono state programmate attività rilassanti privilegiando l'organizzazione di proposte indirizzate all'inserimento graduale dei minori nel contesto scolastico; nel post scuola sono invece state proposte attività che favoriscono lo sfogo della tensione fisica ed emotiva accumulata nelle ore trascorse a scuola. I servizi di pre-post scuola sono stati attivati nei Comuni di Castellanza, Fagnano Olona, Marnate, Solbiate Olona.

Accompagnatore servizio trasporto scolastico: anche per gli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 è stata garantita la presenza di personale dedicato durante il servizio di trasporto scolastico (scuole primarie e secondarie di primo grado) gestito dalle Amministrazioni Comunali (ove attivato o richiesto). Inoltre, su apposito finanziamento regionale, la Provincia di Varese ha provveduto al riconoscimento di specifici rimborsi ai Comuni/alle famiglie delle spese di trasporto sostenute per gli alunni disabili frequentanti le scuole di istruzione secondaria di secondo grado.

<u>RISULTATI RAGGIUNTI</u>		
<ul style="list-style-type: none"> - favorire le famiglie nella gestione del tempo e degli impegni quotidiani offrendo una valida integrazione all'attività curricolare che tenga conto delle esigenze dei minori; - inserimento graduale dei minori nel contesto scolastico; - attenuazione della tensione fisica ed emotiva degli alunni accumulata nelle ore trascorse a scuola. 		
<u>SERVIZIO - PROGETTO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Pre – post scuola</u>	Educatori, coordinatore, referenti scolastici, referenti comunali	Comuni: 2012: € 118.106,55 (6.521,24 ore) 2013: € 120.279,33 (6.374,67 ore) 2014: € 135.540,31 (6.908,24 ore)
<u>Servizio trasporto scolastico</u>	Accompagnatore, coordinatore, referenti comunali	Comuni: 2012: € 0,0 2013: € 253,36 (13 ore) 2014: € 6.860,34 (352 ore) Contributo Provincia di Varese: 2012: € 18.347,41 2013: € 26.591,94 2014: € 0,0

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: sostenere le famiglie con minori tramite l'erogazione di contributi economici e/o voucher sociali

La Regione Lombardia con dgr n° 974 del 22.11.2013 "Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2013", ha assegnato al Distretto di Castellanza € 276.093,00. Di tali fondi, 120.000,00€ sono stati assegnati per **l'erogazione di buoni sociali a favore di famiglie con minori e adulti in condizioni di fragilità.**

Comune	TOT.DOMANDE	TOT. BENEFICIARI	NON BENEFICIARI
Castellanza	8	3	5
Fagnano Olona	9	4	5
Gorla Maggiore	9	3	6
Gorla Minore	12	3	9
Marnate	13	5	8
Olgiate Olona	3	2	1
Solbiate Olona	0	0	0
Totale	54	20	34

Con atto deliberativo n. 376 del 10.07.2014, l'Asl di Varese ha disposto la liquidazione delle risorse del FNPS anni 2009-2010-2011 destinate al sistema Premiale, da utilizzare a sostegno dei servizi, interventi e azioni progettuali previste nella programmazione territoriale. L'importo riconosciuto al nostro Distretto è di € 34.213,55. Con questo ulteriore fondo è stato possibile soddisfare altre 10 famiglie in graduatoria.

Comune	AREA FAMIGLIA CON MINORI - SUBENTRI			
	TOT.DOMANDE	TOT. BENEFICIARI	NUOVI BENEFICIARI	NON BENEFICIARI
Castellanza	8	3	2	3
Fagnano Olona	9	4	1	4
Gorla Maggiore	9	3	2	4
Gorla Minore	12	3	3	6
Marnate	13	5	2	6
Olgiate Olona	3	2	0	1
Solbiate Olona	0	0	0	0
Totale	54	20	10	24

Erogazione voucher finalizzato al sostegno economico per l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 36 mesi ed ai servizi integrativi rivolti ai minori 0-13 anni:

con dgr n 2413/2011 e successivo decreto n. 12560 del 21/12/2012 relativi al riparto delle risorse dell'Intesa Famiglia 2010, l'Azienda Speciale Consortile ha assegnato:

- € 54.596,90 per sostenere le spese per l'accesso agli asili nido pubblici territoriali a favore di famiglie con minori da 0 a 3 anni
- € 38.147,05 per sostenere pari opportunità di accesso ai servizi integrativi per minori 0-13 anni.

Per il periodo Settembre 2013 – Dicembre 2014, il n° di richieste pervenute per i servizi prima infanzia è stato pari a 42 (prevedendo il rimborso mensile della quota a carico della famiglia); per i servizi integrativi è stato pari a 242 (voucher pari ad un massimo di € 200,00 a minore, da utilizzare presso i 20 enti convenzionati con l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona).

RISULTATI RAGGIUNTI		
<ul style="list-style-type: none"> - Le famiglie hanno potuto usufruire di servizi a costo ridotto/zero; - Riduzione degli accessi ai contributi economici erogati dai singoli Comuni. 		
SERVIZIO	RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI	RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE
<u>Erogazione buoni sociali a favore di famiglie con minori</u>	Referenti comunali	FNPS: 2012: €0,0 2013: € 90.000,00 2014; € 50.000,00 (da erogare nel 2015)
<u>Erogazione voucher finalizzato al sostegno economico per l'accesso ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e integrativi</u>	Referenti comunali	Fondo Intesa Famiglia: 2012: € 0,0 2013: servizi integrativi €12.985,00 / asili nido € 14.039,60 2014: servizi integrativi € 25.161,55 / asili nido € 40.557,30

AREA MINORI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: garantire la prosecuzione delle attività del Centro adozioni

L'attività del Centro adozioni dell'area distrettuale di Castellanza viene svolta dall'ASL, da due psicologhe e un assistente sociale. Le aree di intervento riguardano l'informazione e la sensibilizzazione, le indagini psicosociali, la formazione, l'accompagnamento e il sostegno ai genitori ed al minore nell'affido preadottivo, l'accompagnamento e il sostegno alla famiglia nel primo anno d'inserimento del bambino per l'adozione internazionale e per un periodo superiore laddove il Paese di origine richiede ai servizi relazioni di aggiornamento, la valorizzazione dell'apporto alle famiglie nel percorso di formazione, accompagnamento e sostegno.

Nel biennio 2012-2013 sono pervenute al servizio le seguenti valutazioni:

COMUNI	AD - Solo Affidato preadottivo		AI - Accompagnamento e sostegno alla coppia e al minore		Ad + AI		Richieste approfondimento		Art.44		N° coppie		N° relazioni inviate (AD+AI)	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
CASTELLANZA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
FAGNANO OLONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GORLA MINORE	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0
OLGIATE OLONA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
SOLBIATE OLONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARNATE	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	3	1	3	2
GORLA MAGGIORE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
TOTALE	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	4	4	4	8

Rispetto agli affidi preadottivi e agli inserimenti post-adozzivi, la situazione nel 2012 – 2013 è la seguente:

COMUNI	N° famiglie		N° minori		Ente autorizzato		Relazioni i° anno o affido preadottivo		Relazioni dopo anno anche affido	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
CASTELLANZA	0	3	0	4		CIAI NAAA AIBI	0	1	0	0
FAGNANO OLONA	0	0	0	0			0	0	0	0
GORLA MINORE	2	0	2	0	N.A.A.A.		1	0	1	0
OLGIATE OLONA	2	1	2	1	ISTITUTO LA CASA	CIFA	1	0	0	0
SOLBIATE OLONA	1	0	1	0			1	0	0	0
MARNATE	1	0	2	0	AZIONI PER FAMIGLIE		1	0	0	0
GORLA MAGGIORE	0	1	0	1	0	FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI	0	1	0	2
TOTALE	6	5	7	6	0	0	4	0	1	2

RISULTATI RAGGIUNTI

- Prosecuzione attività del centro

SERVIZIO	RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI	RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE
<i>Centro adozioni</i>	Psicologhe, assistente sociale	Comuni: 2012: € 14.710,44 2013: € 14.710,44 2014: € 14.765,64

POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: Promozione della responsabilità e della partecipazione ed il protagonismo dei giovani, finalizzate ad affermare, a diffondere e a consolidare la cultura della cittadinanza e lo sviluppo di comunità

Come previsto in fase di programmazione sociale 2012-2014, il territorio del Medio Olona, sulla base delle indicazioni regionali (D.d.u.o. 29 marzo 2012 - n. 2675 "Attuazione d.g.r. 2508/2011: approvazione avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - Anno 2012) ha definito e realizzato un primo Piano per le Politiche giovanili - SIGMA - che si è posto come un modello di governance per le politiche giovanili sull'ambito territoriale in quanto ha adottato strategie volte a proporre interventi per rispondere alle aspettative dei giovani e a garanzia per la crescita di tutto il territorio e la stabilizzazione di una rete di interventi integrati.

Il Piano (id 27 – CUP ASSEGNATO AL PROGETTO G29G12000080006) presentato dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona in qualità di Ente Capofila per il territorio di Castellanza, Marnate, Olgiate Olona, Fagnano Olona, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, a seguito dei sopra menzionati provvedimenti e con le modalità e i termini previsti, è stato ammesso alla fase di definizione tecnica e negoziazione.

Il Piano di Lavoro ha previsto il filone d'intervento "Promozione della responsabilità e della partecipazione - promuovere la partecipazione ed il protagonismo dei giovani, finalizzate ad affermare, a diffondere e a consolidare la cultura della cittadinanza e lo sviluppo di comunità", attraverso iniziative dirette a:

- 1- Favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza, quale prerequisito per una partecipazione responsabile;
- 2- Far emergere e sostenere l'associazionismo giovanile

Il Piano di lavoro SIGMA è stato sviluppato e implementato da una serie di soggetti attivi sul territorio della Valle Olona:

- l'Azienda Speciale Consortile del Medio Olona, capofila del progetto
- le 7 amministrazioni comunali che fanno riferimento all'Azienda: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona
- la Provincia di Varese
- le cooperative sociali: Elaborando, Totem, City Service, La Banda, Massimo Carletti
- le due associazioni giovanili Giovani in 3D e Spazio Zero
- l'associazione AISEL

Il Piano Sigma ha previsto le seguenti azioni di sistema e interventi diretti:

1. Ricognizione, anche in chiave relazionale, degli interventi presenti sul territorio e delle fonti conoscitive, quale strumento per l'analisi delle politiche giovanili in atto. Grazie all'aiuto dei giovani dell'associazione giovanile Giovani in 3d di Marnate, è stato realizzato un database informatico,

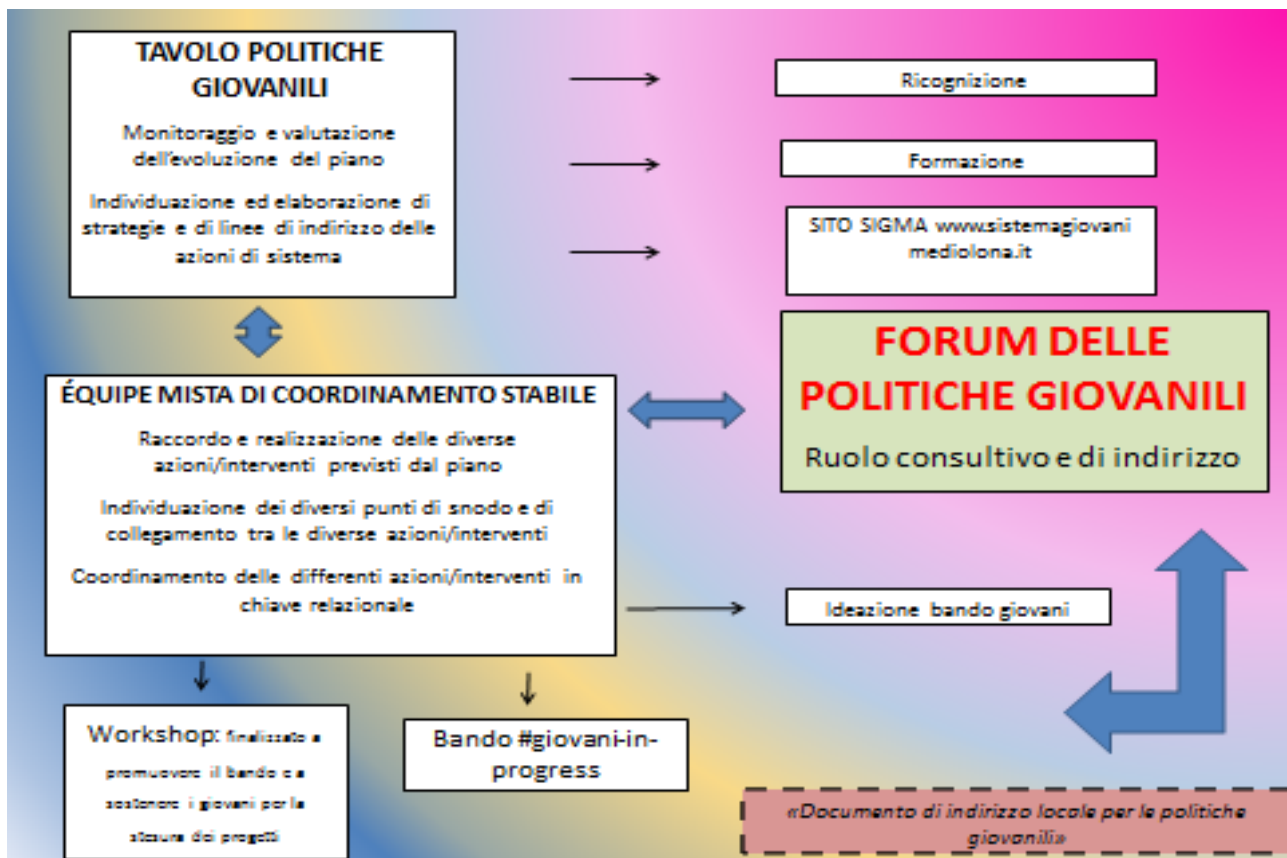
attraverso il quale sono state raccolte tutte le informazioni in possesso dei tecnici comunali riguardanti le organizzazioni e/o gruppi formali-informali presenti nei vari Comuni dell'Ambito sociale Valle Olona. Sono state registrate n° 136 realtà: grazie all'aiuto delle referenti comunali e dei vari operatori coinvolti nel Piano, sono stati filtrati i dati in nostro possesso. Da questo primo filtro sono state selezionate 23 realtà, a cui è stato rivolto un primo contatto per verificare, in particolare, la presenza di giovani promotori e la reale governance giovanile, arrivando infine a n° 8 realtà con governance giovanile.

2. Portale: grazie alla collaborazione di tutti gli attori coinvolti e, soprattutto, dei ragazzi delle associazioni giovanili Giovani in3d e Spazio Zero è stato realizzato il sito dedicato a Sigma (www.sistemagiovanimediolona.it) concepito come *piazza virtuale*.
3. Formazione: Il Piano ha realizzato un percorso formativo rivolto a giovani, politici e tecnici comunali per raggiungere un inquadramento comune degli orizzonti rispetto alle politiche giovanili. La formazione è stata il punto di partenza del Forum. Sono stati realizzati 5 incontri formativi tra il mese di settembre e il mese di novembre 2013:
 - 28 settembre 2013: "I giovani visti dalla Unione Europea e dalla Regione Lombardia" Contenuti della DGR 16.11.2011 N. IX/2508 e successive integrazioni, in relazione alle politiche giovanili (formatore: Enzo Galbiati)
 - 12 ottobre 2013: "I giovani visti dall'Osservatorio locale della Tutela Minori" (formatore: Rossella Chionna) - "Il funzionamento della macchina comunale a favore dei cittadini" (formatore: Fabrizio Caprioli)
 - 26 ottobre 2013: "Vivere ed essere giovani qui ed oggi": una lezione sulla condizione giovanile condotta direttamente dai giovani che salgono al ruolo di relatori (formatori: giovani di Spazio Zero e Giovani in3d)
 - 9 novembre 2013: "con quale sguardo guardiamo ai giovani" (formatori: Gianluca Braga e Luciano Turrici)
 - 23 novembre 2013 : "Il Forum come strumento per fare politiche giovanili" (formatori: Gianluca Braga e Luciano Turrici)
4. Bando #giovani-in-progress: Il Piano di Lavoro Territoriale in materia di Politiche Giovanili ha proseguito il suo percorso nel costruire opportunità e prassi stabili e concrete di relazione tra il mondo giovanile e le Amministrazioni Locali. È stato infatti elaborato un bando di concorso di idee per la realizzazione di progetti innovativi, rivolto ai giovani del territorio, compresi in una fascia d'età tra i 18 e i 35 anni: **#GIOVANI-IN-PROGRESS**. I progetti presentati e ammessi, sono stati complessivamente dodici, di cui otto finanziati. I vincitori hanno presentato i loro progetti con video e slides il giorno 10 maggio 2014, presso il Cesil di Castellanza. Le risorse economiche utilizzate per il Bando provengono dal cofinanziamento di Regione Lombardia e dei Comuni soci dell'Azienda Medio Olona. Tutti i progetti sono stati avviati nel mese di giugno 2014 e sono terminati nel settembre 2014. Il bando prevedeva tre aree tematiche a cui fare riferimento per la presentazione dei progetti: 1. Giovani in Azione, 2. Giovani per il Territorio tra Tradizione e Innovazione, 3. Giovani Protagonisti del Cambiamento. Nel periodo previsto dalla pubblicazione del bando al termine di consegna dei progetti partecipanti è stato realizzato un workshop, presso la

Sala Verde del Comune di Gorla Minore, finalizzato alla promozione del bando e al sostegno per la stesura dei progetti. Il workshop, rivolto ai giovani interessati alla presentazione di progetti, è stato condotto da animatori sociali qualificati ed esperti nella realizzazione degli interventi oggetto del bando; insieme a loro hanno partecipato i giovani “esperti” delle associazioni giovanili territoriali.

5. Forum: è stato costituito formalmente il Forum delle Politiche Giovanili – SIGMA – la cui mission è la creazione di prassi stabili di incontro e scambio tra giovani e amministratori locali, in relazione alle scelte da operare sul piano delle politiche giovanili, assumendo sia un ruolo consultivo che propositivo nei confronti della pianificazione di azioni da parte dell’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona e, soprattutto, delle sette municipalità dell’Ambito Sociale Valle Olona, sollecitandole a convergere verso strategie sinergiche, aperte in una logica di network. Al Forum partecipa anche la Provincia di Varese con un ruolo di raccordo e coordinamento rispetto ad altre realtà territoriali (tavoli di amministratori, consulte giovanili, altri forum, etc). Il *Forum SIGMA* intende creare prassi stabili di incontro e scambio tra giovani e amministratori locali, in relazione alle scelte da operare sul piano delle politiche giovanili. In questa direzione il *Forum SIGMA* si pone l’obiettivo di essere strumento consultivo e propositivo nei confronti della pianificazione di azioni da parte dell’Azienda Speciale Consortile e soprattutto delle sette municipalità dell’Ambito Sociale Valle Olona, sollecitandole a convergere verso strategie sinergiche, aperte in una logica di network. Il *Forum SIGMA* ritiene indispensabile porre il complementare obiettivo di sostenere e creare una cultura di fiducia tra giovani e politici nella relazione e nelle attività. Compongono il *Forum SIGMA* principalmente i seguenti attori: i giovani, i politici, i tecnici degli enti pubblici di riferimento per le politiche giovanili. Al *Forum SIGMA* partecipano soggetti del privato sociale individuati dall’Azienda Speciale sottoscrittori della specifica convenzione che è stata approvata e finanziata nel 2014 da tutti i Consigli Comunali dell’Ambito Valle Olona; I destinatari delle azioni del *Forum SIGMA* sono i giovani del territorio in età compresa tra 18 e 35 anni e gli adolescenti rientranti nella fascia di età 14 -17 anni.

In collaborazione con i tecnici comunali, provinciali, del privato sociale e gli amministratori locali, è stato elaborato il “Documento di indirizzo locale per le politiche giovanili”: con questo documento il Forum SIGMA ha contribuito al consolidamento di un nuovo approccio culturale nel parlare con i giovani, nel confrontarsi con loro e nel pianificare interventi sul territorio dell’Ambito del Medio Olona, nel breve, medio e lungo periodo al fine di costruire e realizzare le “politiche giovanili”.



Nell'arco del 2014 ha preso avvio anche il **progetto GIOBS**. Tale progettualità, voluta e finanziata dal Comune di Gorla Maggiore, in partnership con la Cooperativa sociale Totem, si è concentrata su come i giovani possano essere protagonisti nel cercare e trovare opportunità sul proprio territorio, partendo dal sostegno che alcune attività strategiche e di accompagnamento possono dare. Il focus è stato quello di creare una ricerca nel territorio dove fossero protagonisti i giovani, soprattutto nel capire le opportunità, nel fare esperienze e nel significativo contatto e incontro con gli interlocutori del territorio che generano lavoro e occupazione. Nel coinvolgere i giovani soggetti, cosa risultata mai facile e scontata, è stato necessario un rapporto proficuo con servizi comunali, a cominciare dal servizio Informagiovani e Informalavoro, dalla biblioteca e i servizi sociali. Il Progetto GIOBS è nato da una proposta ambiziosa perché mirata a valorizzare i giovani e le loro competenze, creando opportunità anche per avviare una vera occupazione. I giovani inizialmente contattati sono stati 76 (di cui 30 femmine e 46 maschi); i giovani che hanno partecipato all'avviso sono stati 8, di cui 1 femmina. Cinque degli otto ragazzi, al termine della ricerca, hanno prodotto una tesi. Le ditte elencate sono state 100: da questo primo elenco i ragazzi hanno selezionato un primo gruppo di 15 realtà da intervistare in base ai loro interessi. Si è cercato di contattare dimensioni diverse (piccola azienda familiare, libero professionista, azienda media, multinazionale, ecc). Sono stati contattate anche attori rilevanti del territorio (ad es. Gorla Servizi, Associazione Spazio Zero, Comune). I ragazzi hanno realizzato 22 interviste, e sono stati previsti 2 eventi pubblici (26/09 - presentazione Gorla Calcio, in collaborazione con Valore in Comune e il 10/12 - incontro di restituzione dei risultati del progetto Giobs), ed è stata prevista anche l'apertura di una pagina facebook.

Un'altra iniziativa oramai consolidata da anni è il **progetto Marnate Giovani** che anche per il 2014 ha promosso il bando Libera-mente giovani; il bando nasce per progetti pensati e realizzati dai giovani dai 13 ai 18 anni ed è visto come strumento utile per raggiungere un duplice obiettivo:

1. Aumentare la capacità organizzativa, l'autonomia, il senso di responsabilità, il senso civico e l'appartenenza al territorio dei giovani partecipanti al progetto.
2. Creare, attraverso la collaborazione alle attività di progettazione e realizzazione pratica, occasioni di contatto e confronto diretto tra giovani, associazioni e adulti.

Nel 2014, le progettualità presentate, in totale otto, hanno spaziato nelle varie aree tematiche ed hanno presentato notevoli slanci di creatività e di visione su campi spesso innovativi, aggregando e permettendo esperienze nuove ai giovani marnatesi, ma anche agli adulti.

La costruzione di un pacchetto di risorse ovvero la possibilità per i giovani di accedervi, è stato una delle premesse a cui ha lavorato l'équipe di Totem e ciò ha voluto dire costruire capitale sociale attorno al progetto, renderlo accessibile ai giovani in termini di disponibilità all'ascolto, credito fiduciario degli adulti ai ragazzi, utilizzo di tempo e capacità personali degli adulti per accompagnare il progetto.

RISULTATI RAGGIUNTI		
<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione Convenzione per l'istituzione del Forum in tutti e sette i Consigli Comunali; - Consolidamento e ampliamento rete; - Attuazione azioni di sistema e, in parallelo, di interventi diretti; - Utilizzo risorse comunali per finanziare eventi/progetti ideati e attuati direttamente dai giovani; - Realizzazione di un portale e pagine facebook; - Realizzazione di un docufilm; - Aumento della capacità organizzativa, dell'autonomia, del senso di responsabilità, del senso civico e di appartenenza al territorio dei giovani partecipanti ai Piani/progetti; - Creazione di occasioni di contatto e confronto diretto tra giovani, associazioni e adulti (anche tecnici e politici); - Emersione di nuovi gruppi informali giovanili. 		
SERVIZIO	RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI	RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE
<u>Piano territoriale in materia di politiche giovanili - SIGMA</u>	Referenti dell'Azienda Speciale Consortile del Medio Olona e dei Comuni dell'Ambito, la referente della Provincia di Varese, gli operatori delle cooperative sociali Elaborando, Totem, City Service, La Banda, Massimo Carletti, AISEL, le associazioni giovanili e i gruppi informali giovanili	Comuni + Regione Lombardia 2012: € 0,0 2013: € 39.0457,29 2014: € 23.500,00
<u>Progetto Giobs</u>	Referenti comunali, giovani, animatori, referenti aziendali	A carico dell'Amministrazione comunale
<u>Progetto Marnate Giovani</u>	Referenti comunali, giovani, animatori	A carico dell'amministrazione comunale

AREA ANZIANI e DISABILI:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita/alleggerimento del carico assistenziale familiare

In sede di programmazione 2012-2014 si prevedeva di procedere all'erogazione del servizio di assistenza domiciliare nella forma della voucherizzazione. Ma, riscontrata la difficoltà da parte delle referenti dei servizi sociali comunali nel mantenimento di un contatto diretto con gli utenti del servizio e di un monitoraggio costante delle situazioni, per quanto riguarda i sei Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona (Marnate, Fagnano Olona, Solbiate Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Olgiate Olona) si è proceduto con una gara d'appalto sovracomunale, mentre, il Comune di Castellanza, già a partire dal 2011, ha stipulato una convenzione con la Fondazione "Centro Assistenza Anziani G. Moroni", che viene rinnovata annualmente.

Con il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato possibile salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nel proprio nucleo familiare o nella propria residenza, contrastandone l'istituzionalizzazione nonché elevare la qualità della vita degli stessi, evitando il fenomeno dell'isolamento e dell'emarginazione. L'Assistenza Domiciliare ha finalità prioritarie di prevenzione e determina la condizione di partenza entro cui i servizi rappresentano una risposta in termini evolutivi, in vista di un recupero personale e di un percorso di "inclusione" nella vita comunitaria delle persone destinatarie.

Gli interventi del Servizio di Assistenza Domiciliare hanno contribuito:

- ❖ al mantenimento dell'equilibrio familiare, qualora sia minato da eccessivi oneri assistenziali verso qualcuno dei componenti;
- ❖ all'attivazione delle risorse personali, familiari e comunitarie;
- ❖ alla prevenzione ed al recupero di situazioni di emarginazione

Le persone in carico al sad di Castellanza sono state:

- ✓ nell' Anno 2012: utenti 81
- ✓ nell' Anno 2013: utenti 85
- ✓ nell'anno 2014: utenti 87

Le persone in carico al sad d'Ambito sono state:

- dall'aprile al dicembre 2013: 48 (per un totale di 8. 156,13 ore)
- dal gennaio al dicembre 2014: 46 (per un totale di 10.042,26 ore)

Qualora gli utenti del servizio necessitassero contemporaneamente di prestazioni assistenziali e sanitarie è stata prevista la formulazione di piani di lavoro comuni dei servizi coinvolti, nel rispetto delle specificità, del ruolo e delle responsabilità di ciascun Ente. Infatti, il servizio opera con l'obiettivo di realizzare una piena integrazione programmatica ed operativa tra Servizi Sanitari e socio-assistenziali.

Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il **"Patto territoriale tra l'Asl di Varese e l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona servizi alla persona per lo sviluppo del sistema di integrazione"**

sociosanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare". Il patto, derivato dall'atto di indirizzo "Indicazioni generali per lo sviluppo del sistema di integrazione socio sanitaria" approvato in sede di Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in data 23 settembre 2014 e dalla Cabina di Regia, ha definito gli obiettivi, gli strumenti, le risorse professionali, le procedure gestionali e valutative per la presa in carico integrata delle persone non autosufficienti. Il patto individua nelle Unità di Valutazione Multiprofessionali il luogo e lo spazio in cui la collaborazione tra i diversi attori del sistema territoriale ed ha la funzione di "garantire l'integrazione degli interventi evitando duplicazioni e assicurare l'appropriatezza assistenziale, evitando così la lievitazione dei costi". I referenti dell'UVM (Unità di Valutazione Multi-professionale) sono stati identificati nel Direttore dell'Area Distrettuale sociosanitaria e nel Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale dei Comuni associati o loro delegati. Le funzioni dell'unità di valutazione multi-professionale possono essere così sintetizzate:

- raccoglie sia le richieste dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dei servizi presenti sul territorio di situazioni di persone in condizioni di fragilità con un alto grado di complessità assistenziale;
- verifica l'attivazione del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato;
- aggiorna e rivaluta il piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato relativamente alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali che dovessero rendersi necessarie e promuove l'attivazione di interventi complementari a sostegno della domiciliarità;
- orienta la persona e i suoi familiari verso la scelta assistenziale ritenuta più appropriata;
- informa sulle procedure in atto per l'accesso a servizi e provvidenze destinati a persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità;
- si interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi di diagnosi e cura anche al fine di facilitare la continuità assistenziale in fase di dimissioni ospedaliere.

L'utilizzo del portale ADIWEB (Portale informatico condiviso tra gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e le Aree Distrettuali socio-sanitarie dell'ASL) da parte degli operatori afferenti all'Unità di Valutazione Multi-professionale è una delle condizioni essenziali per consentire l'attivazione del processo di integrazione assistenziale. L'operatività del portale ADIWEB consente lo scambio reciproco, tramite apposite funzioni di avviso, delle informazioni relative al processo assistenziale tra gli operatori del Distretto socio-sanitario, gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, i Medici di Assistenza Primaria e i Pediatri di Famiglia. I dati inseriti in ADIWEB consentono di configurare il Fascicolo Sociale Integrato e di redarre la specifica gestionale del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e dei servizi sociali e socio-sanitari attivati. Nel corso dell'anno 2014 sono state attivate, da parte degli operatori della Direzione Sociale, delle giornate di formazione rivolte al personale sociale degli Ambiti Territoriali per affinare la gestione del portale ADIWEB e degli strumenti in esso presenti (Fascicolo Sociale Integrato).

In linea con le direttive emanate da Regione Lombardia (vedasi dgr 740/2013, dgr 116/2013) e ribadite nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per la X Legislatura, nel quale si richiama la necessità di sostenere le famiglie che gestiscono situazioni di fragilità socio-sanitaria che non trovano collocazione nell'ambito della rete dei servizi territoriali, promuovendo servizi ed interventi che assicurano la permanenza nel proprio contesto socio familiare di vita delle persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità, l'Ambito Sociale Valle Olona, sulla scorta di quanto deliberato da Regione Lombardia, ha elaborato precisi criteri per la realizzazione delle **azioni previste dalla Misura b2 della dgr 740/2013** (fondo assegnatoci FNA € 171.323,00):

AZIONE 1: Erogazione di buoni sociali mensili finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza del caregiver familiare e/o per acquistare le prestazioni da un assistente personale: per coprire tale azione sono stati stanziati 118.600,00€. Sono state previste due aperture del bando (marzo- ottobre 2014) e inoltrate all’Azienda Speciale Consortile n. 29 richieste per l’Area Anziani, in possesso dei requisiti richiesti, di cui n. 22 per caregiver familiare, n. 7 per assistente personale e n. 37 richieste per l’Area Disabili, in possesso dei requisiti richiesti, tutte per caregiver familiare e nessuna per assistente personale (con il budget a disposizione sono state evase 23 domande area anziani e 18 domande per l’area disabili).

Le richieste pervenute dai Comuni sono di seguito elencate:

Comune	Tot. Richieste area anziani	Tot. Richieste area disabili
<i>Castellanza</i>	7	8
<i>Gorla Maggiore</i>	7	8
<i>Gorla Minore</i>	2	9
<i>Olgiate Olona</i>	4	4
<i>Fagnano Olona</i>	2	7
<i>Marnate</i>	7	1
<i>Solbiate Olona</i>	-	-
TOTALE	29	37

Azione 2: Fornitura diretta di servizi da parte del Comune attraverso un potenziamento del sad: sono stati stanziati 24.523,00 € (suddivisi sui sette Comuni su base capitaria). Il potenziamento del sad può avvenire solo su richiesta dell’assistente sociale comunale definendo l’intervento in sede di valutazione multidisciplinare e sulla base del PAI. Dal mese di giugno 2014 al mese di febbraio 2015 il n° delle ore di potenziamento richieste sono state di 870,50, così suddivise:

Comune	N° utenti	N° ore
<i>Castellanza</i>	3	259
<i>Gorla Maggiore</i>	-	-
<i>Gorla Minore</i>	2	140,5
<i>Olgiate Olona</i>	6	302
<i>Fagnano Olona</i>	-	-
<i>Marnate</i>	3	169
<i>Solbiate Olona</i>	-	-
TOTALE	14	870,50

Azione 3: erogazione di voucher (40,00€ cadauno) per l'acquisto di interventi da soggetti accreditati con il sistema socio-sanitario o convenzionati con l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona. Sono stati stanziati 14.000 € (2.000€ a comune – pacchetti da 400,00€). È stato elaborato un bando rivolto alle strutture per convenzionarsi con l'Azienda (17.03.2014 – 15.03.2015). Sono state sottoscritte n. 9 convenzioni. Sono già stati assegnati N° 222 voucher così ripartiti:

<i>Comune</i>	<i>N° voucher erogati</i>
<i>Castellanza</i>	<i>30</i>
<i>Gorla Maggiore</i>	<i>40</i>
<i>Gorla Minore</i>	<i>40</i>
<i>Olgiate Olona</i>	<i>31</i>
<i>Fagnano Olona</i>	<i>35</i>
<i>Marnate</i>	<i>46</i>
<i>Solbiate Olona</i>	<i>-</i>
TOTALE	222

Azione 4: erogazione di contributi sociali per periodi di sollievo della famiglia di persona non autosufficiente, trascorsi presso unità di offerta residenziale o semiresidenziali socio sanitarie o sociali. Sono stati stanziati € 13.700,00. Sono state presentate n° 3 richieste (Comune di Olgiate Olona, Gorla Maggiore e Gorla Minore).

Azione 5: Sostenere progetti di vita indipendente, per persone tra i 18 e i 64 anni, con disabilità fisico-motoria grave e gravissima, che necessitano l'aiuto di un'assistente personale. Sono stati stanziati 500€, ma non è pervenuta nessuna richiesta.

Per tutte le cinque azioni è stata prevista la valutazione multidimensionale (operatori sociali comunali e operatori sanitari dell'Asl distrettuale), con la conseguente stesura congiunta del PAI e l'uso del sistema Adweb.

Con dgr n 2413/2011 e successivo decreto n. 12560 del 21/12/2012 relativi al riparto delle risorse dell'Intesa Famiglia 2010, l'Azienda Speciale Consortile ha destinato € 6.300,00 per l'assegnazione di buoni a favore di famiglie per il sostegno delle spese sostenute per la retribuzione di un assistente familiare preposto alla cura di soggetti conviventi non autosufficienti. Il n° complessivo delle richieste pervenute e finanziate è stato pari a 7 (2 Castellanza, 4 Marnate, 1 Gorla Maggiore).

Grazie alla collaborazione con il collegio infermieri della Provincia di Varese prima, e della Cooperativa Sociale Privata Assistenza, dopo, si è ritenuto utile e necessario organizzare un **corso formativo rivolto a tutti coloro che assistono al domicilio persone non completamente autosufficienti, persone che comunemente vengono definite caregiver**. A questo proposito si è ritenuto importante fornire loro alcune competenze/nozioni elementari per svolgere il delicatissimo (quanto socialmente utile) compito di stare vicini agli individui "fragili", anziani e/o persone con disabilità, affetti da patologie croniche e degenerative. È per tal motivo che, con il patrocinio di ASL Varese, A.O. di Busto Arsizio, Ospedale Circolo di Varese, il Centro Diurno Integrato "Paolo Albè" di Gorla Maggiore, il Collegio Infermieri professionali, assistenti

sanitarie e vigilatrici d'infanzia (IPAVSI) e la Cooperativa sociale Privata Assistenza proporre, in accordo all'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona, due incontri formativi nella prima edizione e tre nella seconda, rivolti a tutti i cittadini interessati residenti in uno dei sette Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona (Castellanza, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Fagnano Olona, Marnate). Durante i moduli formativi sono state fornite conoscenze di base e tecniche di accudimento. Al termine del corso, i partecipanti hanno potuto:

- 1- Apprendere alcuni elementi teorici riguardanti l'assistenza di base della persona "fragile";
- 2- Acquisire degli elementi pratici, fondamentali per accudire le persone, con difficoltà e/o disabilità a domicilio.

Per il triennio 2012-2014 l'Azienda Speciale Consortile ha **sostenuto misure di sostegno a favore delle persone con handicap grave (ex legge 162/98)**, pubblicando annualmente un bando. Tramite tali misure è stato possibile finanziare iniziative di sostegno e di accompagnamento, attraverso progetti personalizzati, a favore di persone disabili gravi di età compresa tra 0 e 64 anni.

Comuni	2012	2013	2014
<i>Castellanza</i>	2	1	3
<i>Marnate</i>	4	4	3
<i>Olgiate Olona</i>	5	5	6
<i>Gorla Minore</i>	1	1	1
<i>Gorla Maggiore</i>	6	7	9
<i>Fagnano Olona</i>	1	2	1
<i>Solbiate Olona</i>	0	7	7
Totale utenti	19	27	30
Totale finanziamento	30.000,00€	60.000,00€	60.000,00€

Le tipologie di intervento per le quali sono stati predisposti progetti personalizzati sono state:

1. attività di sostegno alla persona disabile e alla sua famiglia mediante interventi di servizio di assistenza domiciliare specifici, in forma indiretta, realizzati sia presso la dimora familiare sia in alloggi protetti (finanziati n° 9 progetti nel 2012, n° 11 progetti del 2013; n° 21 progetti del 2014);
2. percorsi di accompagnamento sia della persona disabile, sia della sua famiglia che promuovono forme di emancipazione della persona disabile dal contesto familiare; questo percorso poteva riguardare anche persone disabili che vivono già autonomamente e che hanno come obiettivo la propria e totale indipendenza (finanziati n° 0 progetti nel 2012: n° 6 progetti nel 2013; n° 0 progetti nel 2014);
3. interventi di sollievo alle famiglie di persone disabili, realizzati anche attraverso l'accoglienza della persona presso strutture residenziali esistenti, nonché presso strutture anche alberghiere in località climatiche e centri estivi (finanziati n° 8 progetti nel 2012: n°6 progetti nel 2013: n°7 progetti nel 2014);

4. interventi di “avvicinamento alla residenzialità” in una prospettiva di distacco dal nucleo familiare da realizzare attraverso l’utilizzo di strutture residenziali e/o comunitarie (finanziati n°2 progetti nel 2012: n° 3 progetti nel 2013; n° 1 progetto nel 2014);
5. prestazioni assistenziali aggiuntive rese all’interno delle comunità alloggio finalizzate al miglioramento della qualità della vita (finanziati n°1 progetto nel 2012: n° 1 progetto nel 2013; n° 1 progetto nel 2014).

Sul nostro territorio è attivo anche il **servizio di telesoccorso e teleassistenza** a favore di soggetti indicati dai referenti comunali. Nel giugno 2014, tra l’Azienda Speciale Consortile Medio Olona e la Società Centro 24 ore, è stata stipulata una convenzione, della durata di tre anni. Al dicembre 2014, sono attivi 20 apparecchi (18 Castellanza, 1 Fagnano Olona, 1 Marnate).

Nel 2013 è stata sottoscritta una convenzione per la messa a regime della **Telefonia Sociale**, stipulata tra l’Ambito Distrettuale di Castellanza, l’Asl di Varese, l’Auser Volontariato Lombardia e l’Auser Volontariato di Varese.

In linea con gli anni passati, **l’Associazione Auser – Sportello Disabili** – con sede a Castellanza, ha offerto la piena disponibilità a collaborare gratuitamente con l’Azienda Speciale Consortile Servizi alla persona e con i servizi sociali dei Comuni appartenenti all’Ambito Sociale Valle Olona. Il Progetto è nato con l’intento di fornire in modo chiaro e semplice le indicazioni su quali sono i servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio e le modalità di accesso, quali sono le leggi che regolano il mondo della disabilità, spiegando al cittadino disabile quali sono i suoi diritti e doveri. Lo sportello offre consulenze ed eventuali disbrighi di pratiche nei seguenti ambiti:

- Invalidità, indennità di accompagnamento, legge 104
- Conseguimento della patente di guida e allestimenti auto per disabili
- Ausili motori
- Erogazione di contributi finalizzati all’acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati
- Legge 210/92 vaccinazioni e risarcimento danni
- Abbattimento barriere architettoniche
- Ricerca sul territorio di risorse e servizi sociali e socio sanitari.

A partire dal settembre 2014, lo Sportello Disabili si avvale del supporto di un avvocato, allargando l’offerta dei propri servizi e diventando un punto informativo sul territorio per i cittadini del distretto nel percorso di nomina di un amministratore di sostegno.

RISULTATI RAGGIUNTI

- assicurare all'utente interventi che gli consentono di conservare la routine quotidiana, di mantenere relazioni affettive, familiari e sociali, indispensabili per vivere in maniera autonoma;
- favorire, per quanto possibile, la permanenza dell'anziano, dell'inabile in età lavorativa, dei minori nel loro ambiente familiare e sociale;
- sostentamento delle potenzialità di cura della famiglia;
- i caregiver hanno potuto apprendere alcuni elementi teorici e pratici riguardanti l'assistenza di base della persona "fragile";
- promozione del pieno sviluppo e la migliore qualità della vita delle persone anziane all'interno della loro comunità di appartenenza;
- facilitare l'integrazione del soggetto bisognoso di aiuto, facilitando il disbrigo di pratiche burocratiche, evitando continui e inutili passaggi da un servizio all'altro;
- integrazione con gli altri Servizi nel territorio, con gruppi di volontariato e con operatori di altri Enti;
- finanziare iniziative di sostegno e di accompagnamento, attraverso progetti personalizzati, a favore di persone disabili gravi di età compresa tra 0 e 64 anni;
- per quanto riguarda l'erogazione degli interventi previsto dalla dgr 740, è stato adottato un unico strumento valutativo, multidimensionale e multiprofessionale.

<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>SAD</u>	Referenti servizi sociali comunali, operatori sociali e sanitari	6 Comuni: 2012: € 224.475,40 2013: € 204.506,74 2014: € 185.781,86
<u>FNA 2013</u>	Referenti comunali, operatori sad,	FNA: 2012: € 0,0 2013: € 0,0 2014: € 171.323,00
<u>Corso caregiver</u>	Ipavsi, Privataassistenza	1° edizione: 100,00€ 2° edizione: a carico della Cooperativa Privata Assistenza
<u>Telesoccorso - teleassistenza</u>		A carico dei Comuni/utenti richiedenti il servizio
<u>Sportello disabili auser</u>	volontari	Rimborsi annuali da parte di Auser
<u>Interventi a favore di disabili gravi: legge 162/98</u>	Referenti comunali, operatori sociali, educativi e sanitari	Comuni + FNPS: 2012: 30.000,00€ 2013: 60.000,00€ 2014: 60.000,00€

AREA DISABILI - DISAGIO SOCIALE

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: realizzare progetti di integrazione sociale attraverso percorsi di inserimento lavorativo per riscoprire una "cultura sociale" nella quale la persona disabile possa essere coinvolta in modo appropriato negli spazi produttivi e negli spazi di fruibilità delle risorse.

Nel corso degli anni, il Progetto Giasone - N.I.L. (Nucleo di Inserimento Lavorativo), ha potuto radicarsi sul territorio, definire ed implementare modalità collaborative con i servizi sociali di base e con i servizi dell'Asl e dell'Azienda Ospedaliera e porsi come riferimento ed interlocutore qualificato per le aziende del territorio ed i servizi all'impiego.

L'attività svolta nei confronti dell'utenza segnalata dai servizi sociali comunali ed il significativo numero di persone accompagnate dagli operatori del NIL in percorsi di inserimento e di sviluppo delle competenze socio lavorative e relazionali è indice dell'utilità di un servizio di questo genere per l'ambito territoriale.

I soggetti destinatari dell'inserimento lavorativo cui si rivolge il Nucleo Inserimento Lavorativo dell'Ambito Sociale Valle Olona, sono quelli che hanno un riconoscimento di invalidità civile e quelli che, per criticità sociali, faticano ad inserirsi autonomamente nel circuito lavorativo. Il servizio, pertanto opera in partnership con aziende soggette agli obblighi di cui alla Legge 68/99 e con aziende che impiegano meno di 15 dipendenti o che hanno già ottemperato gli obblighi di cui alla L. 68/99.

Il NIL, chiamato a prendersi carico di persone che presentano bisogni molto diversi dentro la consapevolezza dell'unicità del bisogno di ciascuno, è un servizio che deve operare con grande flessibilità e intraprendenza in un mercato del lavoro in continua evoluzione, al fine di accompagnare la persona nel percorso più adatto alle sue caratteristiche. Le persone segnalate al NIL hanno quasi sempre bisogno di lunghi percorsi di accompagnamento in attività progressive (tirocinio osservativo, tirocinio lavorativo, borsa lavoro) che consentano loro di sperimentarsi e di mostrare all'azienda le capacità acquisite e spendibili nel lavoro.

I dati sottostanti indicano in modo sintetico l'attività svolta dal servizio:

ANNO	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014	
COMUNE	Nuove prese in carico anno 2012	N° casi in carico al 31.12.2012	Nuove prese in carico anno 2013	N° casi in carico al 31.12.2013	Nuove prese in carico anno 2014	N° casi in carico al 31.12.2014
CASTELLANZA	4	13	4	14	5	14
FAGNANO OLONA	7	19	5	21	11	27
GORLA MAGGIORE	8	13	10	19	5	19
GORLA MINORE	6	17	11	20	7	20
MARNATE	1	8	3	9	7	15

OLGIATE OLONA	5	18	5	20	4	21
SOLBIATE OLONA	3	11	4	14	3	15
TOTALE	34	99	42	117	42	131

Situazione della casistica al 31.12	2012	2013	2014
ASSUNTI (in monitoraggio post-assunzione)	30	30	37
IN ATTESA DI ASSUNZIONE	1	0	0
IN BORSA LAVORO	3	3	4
IN TIROCINIO	23	29 (di cui 8 risocializzanti)	27
IN ATTESA DI INIZIARE TIROCINI/BORSA LAVORO	11	7	11
IN VALUTAZIONE	13	10	11
SOSTEGNI ALLA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	8	25	23
IN CORSO RICERCA RISORSA PER TIROCINI/BORSA LAVORO	4	0	2
IN STAND BY	6 (di cui 4 in dimissione)	10	11
IN CORSO RIPROGETTAZIONE	0	0	2
PERSONE INSERITE IN PERCORSI DI "DOTE FORMAZIONE"	0	3	0
PERSONE IN DOTE LAVORO	0	0	3
TOTALE UTENZA IN CARICO AL 31.12	99	117	131

E' utile rilevare come il numero delle segnalazioni annue sia tendenzialmente alto. Le modalità di accompagnamento e di presa in carico delle persone da parte del NIL presuppone ed esige la presenza di un servizio coordinato e strutturato. La capacità del servizio di rispondere adeguatamente al bisogno delle persone segnalate è strettamente connessa con la disponibilità delle Amministrazioni Comunali a sostenere il percorso di formazione lavorativa ed il successivo avviamento attraverso il pagamento delle quote di borsa lavoro/tirocini.

In questi anni, inoltre, è stata significativa la collaborazione con i servizi specialistici, che ha permesso che le segnalazioni al NIL siano realmente un passo valutato, ragionato e di scambio tra servizio e operatori condiviso dentro il percorso riabilitativo della persona.

Nel corso del 2013, l'utenza in carico era così composta:

- 79% ha un riconoscimento di invalidità civile (pari a 92 persone), di cui 63% ha un'invalidità di tipo fisico (62 persone) e il 33% ha un'invalidità di tipo psichico-intellettuale (27 persone) e il 4% sensoriale (3 persone);
- Il 21% dell'utenza rientra nella popolazione cosiddetta "a rischio di emarginazione" (pari a 25 persone)
- Il 78% ha un'età lavorativa compresa tra i 18 e i 50 (pari a n° 91 persone); di questi il 7% ha un'età compresa tra i 18 e i 20 anni (pari a 6 persone) e si tratta di giovani che hanno interrotto percorsi formativi;
- Il 22% hanno più di 50 anni e sono le persone che faticano maggiormente a reinserirsi nel mondo del lavoro (pari a n° 26 persone).

Nel 2014 invece si segnala che delle persone in carico al servizio (pari a 131 utenti), il 27% ha un'invalidità civile o da lavoro; il 29% ha un'età superiore ai 50 anni e l'8% sono giovani tra i 18 e i 22 anni.

Particolare rilevanza assume, inoltre, la collaborazione che l'équipe del Nil ha con i servizi territoriali:

- il "Servizio Fragilità" distrettuale;
- l'Ufficio Provinciale per il Collocamento Mirato Disabili
- i Centri per l'Impiego
- gli uffici di InformaLavoro
- le agenzie interinali
- le agenzie formative
- le aziende

Rispetto al lavoro con le realtà aziendali, gli operatori del Nil hanno sempre garantito una positiva e costante implementazione della collaborazione con il mondo delle aziende. In tal senso l'équipe del servizio è continuamente impegnata nel miglioramento della collaborazione con le risorse già disponibili attraverso le seguenti azioni:

- Mantenimento del rapporto con le aziende con le quali è cominciata una collaborazione;
- Sviluppo della collaborazione con le aziende che offrono regolare disponibilità;
- Fidelizzazione delle aziende "collaboranti occasionalmente".

Le modalità adottate a questo scopo sono:

- Il continuo monitoraggio dei bisogni dell'azienda attraverso contatti periodici,
- L'assistenza puntuale nei progetti avviati,
- Una efficace consulenza informatica sul quadro legislativo e i riferimenti normativi,
- La verifica, nel tempo, della soddisfazione aziendale.

Lo strumento principale per attuare le azioni di cui sopra, è costituito da un database informatico, completamente rinnovato, che ha consentito un più efficace utilizzo per:

- Raccogliere le informazioni in modo organico,
- Consentire una memoria delle relazioni tra l'Azienda ed il servizio e misurare regolarmente l'evoluzione del rapporto, registrando tutti gli step di contatti/collaborazioni interscambiati,
- Promuovere azioni di marketing più adeguate alle reali condizioni e necessità/disponibilità delle aziende, quindi porre in essere progetti più efficaci.

L'équipe del NIL, dunque, al fine di incrementare il numero di collaborazioni con le realtà aziendali e dar maggiore visibilità al Servizio, ha implementato le seguenti azioni:

- a) Per quanto riguarda la ricerca di aziende in obbligo, il servizio ha continuato a mantenere gli ottimi rapporti esistenti con il Collocamento Mirato Disabili della Provincia di Varese, con il quale sono previsti incontri di raccordo a periodicità trimestrale. Alle aziende individuate con scopertura, il NIL si è proposto come interlocutore qualificato nella realizzazione delle assunzioni previste dalla legge n.68/99;
- b) È stato organizzato un momenti d’incontro tipo “open-day”, con consulenti del lavoro e responsabili delle Risorse Umane nel corso dei quali sono stati informati riguardo le modalità operative del servizio ed i vantaggi offerti alle aziende, in termini di costi e benefici;
- c) Si è perseguita l’attuazione di periodici raccordi con le associazioni imprenditoriali del territorio per continuare l’opera di sensibilizzazione delle imprese;
- d) Una particolare attenzione, è stata riservata all’opportunità di costruire buone prassi di collaborazione con le Agenzie per il Lavoro operanti sul territorio, implementando l’inserimento lavorativo di soggetti privi di accesso al collocamento mirato.

AZIENDE IN OBBLIGO			
(ex legge 69/99)			
	2012	2013	2014
MECCANICHE	6	10	6
TRASPORTI	0	1	1
SERVIZI	0	1	2
COMMERCIO	4	15	2
RISTORAZIONE	1	1	1
ALTRO	4	6	6
TOTALE	15	25 (di cui 6 con scoperture)	18

AZIENDE NON IN OBBLIGO			
	2012	2013	2014
MECCANICHE	4	5	5
TESSILI	4	4	3
SERVIZI	8	11	12
COMMERCIO	13	15	14
RISTORAZIONE	3	4	3
ALTRO	8	8	11
TOTALE	40	47	48

COOPERATIVE SOCIALI			
	2012	2013	2014
CURA DEL VERDE / PULIZIE	5	7	5
ASSEMBLAGGIO	7	7	8
SERVIZI ALLA PERSONA	1	1	0
TRASLOCHI	0	0	1
ALTRO	1	0	1
TOTALE	14	15	15

RISULTATI RAGGIUNTI		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementazione della collaborazione con le realtà aziendali e i servizi territoriali; ➤ Valorizzazione e consolidamento delle collaborazioni già avviate con le cooperative sociali del territorio per inserimento delle persone in carico al servizio nil; ➤ Sviluppo di percorsi di accompagnamento graduale all'inserimento attraverso il tutoraggio e la realizzazione di esperienze di tirocinio/borsa lavoro; ➤ Maggior sensibilizzazione delle imprese; ➤ Riscoprire una "cultura sociale" nella quale la persona disabile possa essere coinvolta in modo appropriato negli spazi produttivi e negli spazi di fruibilità delle risorse. 		
<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<u>Progetto Giasone - NIL</u>	Referenti servizi sociali comunali, assistente sociale-psicologa-educatori servizio nil, operatori servizi territoriali	Comuni + FNPS: 2012: € 92.582,34 (+ €707,85 per pratiche amministrative tirocini) 2013: € 91.255,41 (+ €1.164,15 per pratiche amministrative tirocini) 2014: € 93.490,89 (+ €1317,60 per pratiche amministrative tirocini)

PARI OPPORTUNITA'

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: valorizzare il ruolo, i compiti e le risorse delle famiglie, sostenendo e favorendo attività e progetti di conciliazione dei tempi di lavoro, di cura e di vita.

Da anni ci si interroga su quali siano gli strumenti più idonei per perseguire e per raggiungere l'obiettivo di un'equilibrata rappresentanza fra i sessi, focalizzando l'attenzione sull'utilità e sulla praticabilità dell'azione di quote garantite anche se sorge a questo punto il problema della legittimità o meno del discriminare per uguagliare. L'art. 3 della Costituzione, cita i due aspetti dell'uguaglianza formale e sostanziale. Se si fa riferimento alla sola uguaglianza formale, è difficile sostenere la legittimità costituzionale di qualsiasi previsione tendente ad azioni positive, se si fa riferimento invece al principio di uguaglianza sostanziale, invece sarebbe costituzionalmente lecita l'introduzione di azioni positive, limitatamente alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale. Si sono presentati due percorsi, non necessariamente alternativi:

1) Trovare soluzioni innovative, più vicine ai cosiddetti modelli deboli di azione passiva, basati sull'incentivazione e non su norme vincolanti.

2) Modificare le norme costituzionali per superare l'orientamento della giurisprudenza costituzionale.

Sulla base di questi enunciati sono state emanate diverse norme in materia di parità e pari opportunità a partire dalla Legge n. 903 del 9 dicembre 1977 con la quale si compie un salto di qualità culturale, si passa dal concetto di tutela per la donna lavoratrice al principio del diritto di parità nel campo del lavoro, in materia di maternità e si introducono i primi elementi di condivisione nella cura dei figli fra i genitori, concretizzatasi con Legge n. 53 del 8 marzo 2000 sui "congedi parentali" che ha recepito i nuovi diritti di paternità in materia di assenza facoltativa dal lavoro. Nonché la Legge n. 125 del 26 aprile 1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" dalla quale scaturiscono Il Comitato Nazionale di Parità; il Consigliere Nazionale di Parità; la Consigliera Regionale di Parità; la Consigliera Provinciale di Parità, funzioni ben declinate con il Decreto legislativo n. 196 del 23 maggio 2000, nonché la legge n. 215 del 25 febbraio 1992 sull'imprenditorialità femminile, fino ad arrivare alle recenti normativa riguardanti: Parità di genere in ambito elettorale L. 23 novembre 2012, n. 215, "Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni" e L. 22 aprile 2014, n. 65, "Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, in materia di garanzie per la rappresentanza di genere, e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell'anno 2014". Parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, DPR del 30 novembre 2012, n. 251 - Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.23 del 28 gennaio 2013; e Legge 12 luglio 2011, n. 120 - Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Publicata nella Gazzetta Ufficiale n.174 del 28 luglio 2011, con la nascita di un gruppo appartenete al Dipartimento per le pari opportunità di controllo e verifica dell'applicabilità delle norme introdotte. D.M. del 12 febbraio 2013.

L'Ambito Sociale Valle Olona, in materia di politiche sulle pari opportunità, non ha mai attuato un intervento omogeneo sull'intero territorio, pur programmando delle azioni comuni all'interno dei Piani di Zona triennio 2009/2011 e 2012/ 2014, ogni singolo Comune ha in realtà operato secondo la propria sensibilità ed esigenza. Nel Piano di Zona 2012/2014, oltre a far emergere la presenza nel territorio di due Comuni, Marnate e Gorla Maggiore, legati alla rete regionale **Centro Risorse Donne e l'apertura del centro di ascolto anti violenza a cura dell'Associazione ICORE**, sono state ripresentate diverse azioni: se da un lato si propone di creare un Comitato Distrettuale con l'apertura di tavoli di confronto e di progettazione con la Regione Lombardia e la Provincia di Varese, dall'altro sono state inserite azioni di sistema per la divulgazione materiale informativo, per organizzare eventi e corsi di formazione a diversi livelli, per armonizzazione gli orari dei pubblici esercizi, orari commerciali, orari dei servizi e degli uffici pubblici. La finalità è definire un piano territoriale degli orari che tenga conto degli effetti sul traffico, sull'inquinamento, sulla qualità della vita cittadina, sensibilizzando le imprese, in concerto con la Provincia, al fine di stendere progetti di conciliazione dei tempi di lavoro, attuare politiche per combattere gli stereotipi e contrastare la discriminazione di genere, nonché supportare l'attività svolta dall'Associazione Icore di Gorla Maggiore iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni per le pari opportunità anno 2012 n° 488, gestore del centro anti violenza Centro Icore promosso e ideato dal Comune di Gorla Maggiore. L'obiettivo principale di questo Centro è quello di costruire un luogo di ascolto e di supporto per donne giovani e adulte, italiane e straniere, sole o con figli, che si trovano in situazioni di difficoltà a causa di violenze vissute all'interno delle mura domestiche. Ha collaborato con i comuni di Gorla Maggiore e Marnate per la **realizzazione di due tipologie di corsi di formazione**: uno rivolto agli operatori dei servizi di prima accoglienza e specialistici per intercettare la violenza domestica e l'altro rivolto a tutte le donne per acquisire tecniche di difesa personale (Bando per progettare la parità anno 2013). A fronte della Legge Regionale n° 11 del 3 luglio 2012 - Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza, i Comuni di Castellanza e Olgiate Olona hanno sottoscritto il protocollo di intesa per con l'Associazione EVA ONLUS di Busto Arsizio. Il Comune di Marnate a seguito del convegno volutamente organizzato il 23 novembre 2013, per sensibilizzare e informare l'intero Ambito Sociale, ha avviato le procedure e ottenuto l'assenso per la sottoscrizione del Protocollo di Intesa provinciale con il comune di Varese, la Prefettura, l'ente regionale e altre realtà e associazioni tra cui ICORE. E' importante evidenziare, in materia di politiche di conciliazione tempi lavoro e famiglia, che il Comune di Marnate ha ottenuto nell'anno 2013 la **certificazione base per la sperimentazione nazionale Audit Family** promossa dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia nell'anno 2012 e ed è in attesa della conferma per la seconda annualità. Uno dei compiti previsti nel piano dell'ente è la divulgazione di buone prassi per le politiche di conciliazione. Si è prodigato nel corso degli anni ad attuare progetti per le politiche sulle pari opportunità e per contrastare la violenza di genere. Nell'anno 2014 ha ottenuto il finanziamento regionale per la **realizzazione del progetto: "Nuovi occhi per nuove sfide" volto per superare gli stereotipi di genere nell'educazione alla prima infanzia e rispetto alle scelte scolastiche e lavorative**. A testimonianza del percorso fatto è stato realizzato un docufilm postato nella piattaforma informatica all'uopo realizzato "Work it Out" – Scegliere è Potere!.

Il prossimo Piano di Zona diventa una buona occasione per l’Ambito Sociale del Medio Olona per rilanciare e concretizzare il processo sinergico auspicato di lavoro di rete sulle politiche delle pari opportunità mettendo a sistema un’azione unitaria e organica che garantisca omogeneità nelle attività e un’unitarietà nella lettura dei risultati. La legge per la Parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati ha aumentato la presenza nelle amministrazioni di donne conferendo alle stesse dei ruoli importanti dando così un apporto e una lettura di genere differente, innovativa e in crescita. Se in passato si è potuto contare solo sulla presenza di due consigliere che collaboravano per lo sviluppo delle politiche di parità oggi abbiamo potenzialmente la presenza di sette figure femminili di cui una titolare dell’Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Marnate. Una connessione tra il precedente piano di zona e il nuovo è il progetto sulla conciliazione: **“Conciliazione questa sconosciuta – impariamo a conoscerla”**, proposta progettuale presentata all’ASL di Varese in relazione alla Rete Provinciale per la valorizzazione delle politiche delle politiche territoriali di conciliazione famiglia/lavoro e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare ai sensi della Deliberazione regionale D.G.R. n. 1081 DEL 12/12/2013. Verrà emanato un bando di autocandidatura rivolto alle aziende private e pubbliche del territorio interessate ad avviare percorsi innovativi e a sperimentare buone prassi di politiche di conciliazione tempo lavoro/tempo famiglia e verranno individuati i bisogni del territorio per i quali emanare voucher a sostegno economico dei lavoratori interessati ai piani di conciliazione. Il progetto ha come scopo finale la nascita di un Distretto Famiglia che oltre all’Ambito Sociale del Medio Olona coinvolgerà il Distretto di Busto Arsizio.

RISULTATI RAGGIUNTI		
<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzando delle imprese, in concerto con la Provincia, al fine di stendere progetti di conciliazione dei tempi di lavoro ed attuare politiche per combattere gli stereotipi e contrastare la discriminazione di genere; - Realizzazione di due tipologie di corsi di formazione: uno rivolto agli operatori dei servizi di prima accoglienza e specialistici per intercettare la violenza domestica e l’altro rivolto a tutte le donne per acquisire tecniche di difesa personale; - Il Comune di Marnate è divenuto promotore nella divulgazione di buone prassi per le politiche di conciliazione; - Sottoscrizione del Protocollo di Intesa provinciale tra il Comune di Marnate e il comune di Varese, la Prefettura, l’ente regionale e altre realtà e associazioni tra cui ICORE; - Finanziamento regionali dei progetti: “work-it out – scegliere è potere” e la “Conciliazione questa sconosciuta – impariamo a conoscerla”; - È aumentata la presenza nelle amministrazioni di donne conferendo alle stesse dei ruoli importanti dando così un apporto e una lettura di genere differente, innovativa e in crescita; - Offrire ascolto e supporto alle donne che si trovano in situazioni di difficoltà a causa di violenze vissute all’interno delle mura domestiche; - Sensibilizzazione della cittadinanza: “contrasto alla violenza sulle donne”. 		
SERVIZIO/ PROGETTO	RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI	RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE
<i>Centro Icore – Sportello antiviolenza</i>	Volontari	Comuni: 2012: € 0,0 2013: € 4.923,53 2014: € 2.768,47

AREA DIPENDENZE:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: *Contrastare la tendenza al consumo sempre più precoce di sostanze psicotrope (sia legali che illegali) spesso in poliabuso.*

In linea con il PDZ concluso negli ultimi anni si sono sostenute le seguenti azioni:

- Il SerT di Busto Arsizio ha nel corso del 2012 promosso e svolto azioni formative rivolte alla rete territoriale dei servizi: interlocutori significativi sono stati il CPS e i Reparti dell'AO di Busto Arsizio, i Servizi sociali dei Comuni, il Piano di Zona di Busto Arsizio e l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona, i Consulenti familiari, gli operatori sanitari dell'area distrettuale, i medici di Assistenza primaria e i Pediatri di famiglia, oltre alle Associazioni e ai gruppi di auto mutuo aiuto. Questo processo di miglioramento continuo delle comunicazioni tra servizi è supportato dalla promozione di buone intese collaborative interistituzionali che favoriscono approfondimenti clinici appropriati e garantiscono percorsi trattamentali di continuità assistenziale. In quest'ottica è divenuto fondamentale riservare un'attenzione particolare alla complessa tematica della tutela dei minori, sia nel ruolo di figli di genitori con problemi di dipendenza, sia nel ruolo di protagonisti attivi nell'uso-abuso di sostanze. In sintonia con le Linee guida e le indicazioni normative della Regione Lombardia, nel corso del 2014 si sono strutturati momenti di formazione tra i professionisti coinvolti nella tematica: operatori SerT, servizi sociali dei Comuni e servizi Tutela Minori territoriali. Grazie a tale percorso è stato possibile:
 - Conoscere l'evoluzione dell'approccio alle sostanze da parte dei giovani;
 - Condividere le attività e le finalità dei servizi specialistici coinvolti nella formazione;
 - Condividere la complessità clinico gestionale della situazione connotata dagli interventi della Tutela e del TM.
 - Considerare ipotesi integrative di collaborazione inter istituzionale per prevenire fasi di criticità nella specifica operatività;
 - Promuovere buone prassi operative interistituzionali.

- È stato avviato il tavolo permanente della zona sud di Varese che vede coinvolti i SerT di Busto, Gallarate, Saronno, i Comuni e l'ufficio esecuzione penale esterna. Tale percorso formativo ha come obiettivi:
 - a) La condivisione progettuale istituzionale su target specifici di popolazione
 - b) La Condivisione di elementi di presa in carico terapeutica dei pazienti con riguardo alla genitorialità
 - c) Il Monitoraggio di esperienze e progetti di reinserimento sociale e lavorativo

- d) L'elaborazione dei progetti integrati socio sanitari assistenziali ed educativi nel raccordo istituzionale con particolare riguardo alle azioni informative, formative e di presa in carico per giocatori con dipendenza patologica dal gioco d'azzardo
- e) La Collaborazione con organismi non lucrativi del terzo settore, scuole e rete d'offerta sanitaria e socio sanitari.

L'integrazione socio sanitaria e la collaborazione interistituzionale sono state e saranno le chiavi di lettura dell'intero percorso formativo. Questo percorso, iniziato nel 2012, è ancora attivo e si tramuterà in tavolo permanente.

- E' stato attivato, e concluso, del Progetto RELI attraverso l'allargamento del tavolo sopra descritto (zona sud Varese) coinvolgendo le cooperative del territorio e le comunità legate alla tossicodipendenza. Il progetto RE.LI (Reinserimento lavorativo integrato) è promosso e finanziato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha lo scopo di rilanciare, promuovere e diffondere un nuovo modello di riabilitazione delle persone tossicodipendenti presenti all'interno delle comunità terapeutiche e dei Ser.T., delle Cooperative Sociali di tipo B e loro Consorzi, delle Fondazioni, delle Associazioni Onlus, delle Associazioni di promozione sociale che abbiano unità operative interne o programmi specifici di reinserimento e che contemporaneamente sappiano coniugare imprenditorialità e solidarietà sociale per creare nel medio e lungo periodo condizioni virtuose di autofinanziamento. Il progetto RELI coordinato dalla Regione, ha approvato la progettazione locale promossa dal Consorzio Sol.co in partnership con il Consorzio Cooperative Sociale, il Dipartimento Dipendenze, tutte le Comunità terapeutiche della Provincia di Varese e gli uffici di Piano con i servizi di inserimento lavorativi. Il progetto, di durata biennale, è stato approvato, con un numero di utenti da garantire pari a 10 inserimenti lavorativi per annualità. Il progetto è stato avviato il 1 gennaio 2012 e ha avuto una durata di 24 mesi. Tale progetto è stato gestito dall'ASL, promotrice della convocazione dei tavoli.
- In due Istituti scolastici del distretto, è stata supportata ed attivata una metodologia preventiva validata da ricerche scientifiche e da approcci sempre più strutturati. Grazie al Progetto LIFE SKILL è stato possibile effettuare degli incontri di formazione rivolti ai docenti delle scuole secondarie di primo grado, che a loro volta utilizzano le competenze per laboratori scolastici. La progettualità si somma al progetto di early detection "non è mai troppo presto" promosso dal ministero e dipartimento prevenzione, che cerca di incoraggiare il drug test e il counseling motivazionale tra i giovanissimi con l'interessamento dei genitori.

RISULTATI RAGGIUNTI

- Conoscere l'evoluzione dell'approccio alle sostanze da parte dei giovani;
- Condividere la complessità clinico gestionale della situazione connotata dagli interventi della Tutela Minori e del TM;
- Promuovere buone prassi operative interistituzionali;
- La condivisione progettuale istituzionale su target specifici di popolazione;
- Il Monitoraggio di esperienze e progetti di reinserimento sociale e lavorativo;
- La Collaborazione con organismi non lucrativi del terzo settore, scuole e rete d'offerta sanitaria e socio sanitari
- Rilancio, promozione e diffusione di un nuovo modello di riabilitazione delle persone tossicodipendenti presenti all'interno delle comunità terapeutiche e dei Ser.T., delle Cooperative Sociali di tipo B e loro Consorzi, delle Fondazioni, delle Associazioni Onlus, delle Associazioni di promozione sociale che abbiano unità operative interne o programmi specifici di reinserimento e che contemporaneamente sappiano coniugare imprenditorialità e solidarietà sociale per creare nel medio e lungo periodo condizioni virtuose di autofinanziamento.
- Formazione di docenti delle scuole secondarie di primo grado, che a loro volta utilizzano le competenze acquisite per la gestione di laboratori scolastici

AREA DIPENDENZE:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: Contrastare la tendenza al gioco d'azzardo patologico

La Commissione Sanità del Senato sta svolgendo uno studio sul fenomeno delle ludopatie. Gli operatori del SerT di Busto Arsizio offrono già sostegno e assistenza ai soggetti dipendenti dal gioco d'azzardo. Si è però riscontrata una scarsa conoscenza di tali interventi/sostegni.

La Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013, pubblicata sul BURL n. 43 del 22/10/2013, reca disposizioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP), nonché al trattamento e al recupero delle persone che ne sono affette e al supporto delle loro famiglie. La legge prevede inoltre misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco d'azzardo lecito sulla sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico e il governo del territorio. Alla realizzazione di tali finalità concorrono: i Comuni, le ASL, i soggetti del terzo settore e gli enti accreditati per i servizi nell'area delle dipendenze, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore e le associazioni di tutela dei diritti di consumatori e utenti. Il 30 gennaio, con delibera regionale n. 1314, è stato approvato il "Programma 2014 per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico" che individua le azioni cui dare attuazione nel corso dell'anno. Tra le azioni previste:

1. istituzione di un numero verde per segnalazioni e richieste di aiuto, i cui riferimenti devono essere affissi sugli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito e nei locali con offerta di gioco
2. azioni informative e formative per esercenti, operatori di polizia locale, operatori sociali, sociosanitari e sanitari, operatori delle associazioni di consumatori e utenti e degli sportelli welfare
3. sostegno ai soggetti del terzo settore che costituiscono gruppi di auto-aiuto, consulenza, orientamento e sostegno ai singoli e alle famiglie
4. progettazione territoriale sul fenomeno del gioco d'azzardo in collaborazione con ASL ed enti locali
5. sostegno alle associazioni a tutela dei diritti di consumatori e utenti che realizzino attività di informazione e sensibilizzazione sui rischi della pratica del gioco d'azzardo e delle associazioni dei gestori dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco d'azzardo lecito che si dotino di un codice etico e vincoli alla sorveglianza delle condizioni di fragilità dei giocatori
6. diffusione di materiale informativo sui rischi correlati al gioco e sui servizi di assistenza alle persone, che dovrà essere esposto nelle sale da gioco e nei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco, oltre a un decalogo di azioni sul gioco sicuro e responsabile e un test per una rapida valutazione del proprio rischio di dipendenza.

Per tutelare i cittadini maggiormente vulnerabili, è vietata la collocazione di nuovi apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali che si trovino a una distanza, inferiore a 500 metri, da scuole di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori (disposto con d.g.r. n. 1274 del 24 gennaio 2013 pubblicata sul BURL n. 5 del 28 gennaio 2014). I Comuni potranno individuare altri luoghi in considerazione dell'impatto sul contesto e sulla sicurezza urbana e dei problemi connessi alla viabilità, all'inquinamento acustico e al disturbo della quiete pubblica. I Comuni

possono prevedere forme premianti per gli esercizi 'No Slot' e per i gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgano di non installare o disinstallare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito. E' vietata qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco d'azzardo lecito. Le ASL promuoveranno iniziative di sensibilizzazione, informazione per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza, anche attraverso interventi di formazione e informazione, con particolare riferimento al gioco on line, rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Le ASL, in raccordo con i consultori familiari accreditati, i dipartimenti dipendenze e i servizi multidisciplinari integrati accreditati, dovranno assicurare l'accoglienza, la valutazione diagnostica, la presa in carico e cura, oltre che il reinserimento sociale della persona affetta da GAP e il sostegno ai familiari. In pratica i SerT sono stati individuati quali sedi della valutazione diagnostica della dipendenza patologica. La certificazione di questa condizione è un elemento vincolante perché la persona possa accedere alla prestazione. Le azioni professionali degli operatori sono rese attraverso il sistema dei titoli sociali (nello specifico voucher dell'importo max di € 200 mensili.)

<u>RISULTATI RAGGIUNTI</u>
<ul style="list-style-type: none">- Consapevolezza del fatto che, a livello d'ambito, si è riscontrata una scarsa conoscenza del fenomeno e degli interventi/sostegni già in essere.

AREA SALUTE MENTALE:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: sensibilizzare una diversa cultura nei confronti della malattia mentale favorendo percorsi di inclusione sociale e sussidiarietà

La malattia mentale è caratterizzata da una perdita progressiva della capacità del soggetto di rapportarsi in modo armonico con l'ambiente, di soddisfare con successo i suoi bisogni, e di rispondere efficacemente alle richieste e ai bisogni degli altri.

Queste incapacità lo espongono ad una serie di fallimenti che lo isolano sempre di più, in ragione della esperienza frustrante che va a rinforzare sentimenti di disistima ed inadeguatezza e per le tendenze emarginanti che si creano nel contesto in cui il soggetto vive. Da questa emarginazione deriva l'esclusione, la solitudine, la passività, la dipendenza, la perdita di autonomia, la caduta della motivazione e se tale processo non viene interrotto efficacemente, le disfunzioni del comportamento diventano croniche.

Gli interventi psicosociali comprendono tecniche e strategie sociali e psicologiche per ridurre o eliminare il danno sociale, le difficoltà psicologiche e cognitive, le disfunzioni e gli handicap, allo scopo di facilitare la riabilitazione e il reinserimento sociale. Un obiettivo essenziale nei programmi di salute mentale è di assicurare che venga erogato un trattamento adeguato e che vengano ridotti gli svantaggi sociali.

Il pregiudizio contro la malattia mentale è un riscontro ancora diffuso, di fatto la stigmatizzazione e la discriminazione sono i principali ostacoli che le persone affette da questo tipo di disturbo devono affrontare. La stigmatizzazione permane un problema che molto spesso compromette notevolmente il buon andamento delle cure di un paziente seguito dal DSM, l'atteggiamento discriminante determina nella persona che soffre di disagio psicologico un allontanamento progressivo dai rapporti sociali, in un circolo vizioso che determina un sempre maggior isolamento, una maggior disabilità nonché un rifiuto sempre maggiore da parte della società.

Le problematiche generali emerse e sulle quali si ritiene fondamentale intervenire sono: la stigmatizzazione, l'emarginazione sociale, il rischio di ricadute e di accentuazione dei sintomi negativi, l'isolamento delle famiglie e l'aumento del carico familiare.

Il lavoro di rete deve rappresentare una componente fondamentale della promozione della salute mentale e costituire un momento di crescita della comunità attraverso il superamento di alcune rigide divisioni territoriali: i luoghi di cura, la famiglia, il lavoro la scuola etc etc, a favore di una visione più estensiva del campo sociale in cui tutte le persone malate e non, vivono e si relazionano fra di loro.

Il lavoro di rete si fonda:

- 1) Sulle risorse esistenti (scuola famiglia , luoghi di lavoro) e sulle risorse attivabili, che rappresentano una grande avventura nel lavoro di rete sociale nel territorio in quanto si tratta di individuare le risorse che non ci sono ma che si possono attivare.
- 2) Sulle necessità di integrare le reti organizzative (quelle formali) con le reti di aiuto (quelle individuali).
- 3) Sulla necessità di integrare le reti formali (servizi) con le reti informali (famiglia , scuola etc etc) e con le reti semi informali (volontari e associazioni).
- 4) Sul collegamento tra gli interventi erogati dai servizi pubblici e quelli erogati dai servizi non pubblici

5) Sulla capacità di sviluppare una cultura valutativa capace di avviare e sostenere i processi di apprendimento e di trasformazione di tutta la struttura reticolare.

Attraverso l'attivazione della rete ci si propone di agire, quindi, a più livelli per contrastare comportamenti e atteggiamenti, del singolo e della società, che si frappongono al diritto di cittadinanza della persona che soffre di una malattia mentale. I Dipartimenti di Salute Mentale sono sollecitati ad intraprendere iniziative di educazione sanitaria e informazione sui disturbi mentali, con particolare attenzione al mondo giovanile, con lo scopo di ridurre i pregiudizi ed incoraggiare atteggiamenti di maggiore solidarietà, consapevoli del ruolo strategico delle politiche contro lo stigma sociale. Viene inoltre sottolineata la necessità di un coordinamento stretto dei servizi formali ed informali deputati alla Tutela della Salute Mentale, con l'intento di strutturare un patto per la salute fra molteplici attori (associazioni di volontariato, di familiari e di utenti, politici ed amministratori degli enti locali, ecc..), indirizzato alla valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali di una determinata comunità sociale.

Nel triennio passato si è cercato di **sollecitare la rete con il CPS di appartenenza**, lavorando per ottenere **protocolli d'intesa legati alle seguenti azioni**:

- Segnalazione e passaggio per i neo maggiorenni seguiti dalla Neuropsichiatria infantile dove permangono bisogni di cura e riabilitazione psichiatrica.
- Condivisione degli inserimenti presso il Centro Diurno Psichiatrico di Fagnano Olona
- Condivisione dei percorsi di sostegno ed inserimento lavorativo per persone in carico al CPS
- Condivisione degli inserimenti presso gli appartamenti di residenzialità leggera di Busto Arsizio

Tali obiettivi sono in parte da concludere nella prossima annualità in quanto, a causa delle difficoltà organizzative del personale del CPS, non si è riusciti a creare la rete necessaria allo scopo.

Rispetto al tema della residenzialità leggera, tipologia peculiare di residenzialità psichiatrica, sono state valutate azioni sinergiche e concordate tra i diversi enti che concorrono alla sua realizzazione (ASL, DSM dell'Azienda Ospedaliera, Comuni dell'Ambito Sociale della Valle Olona e l'Azienda Speciale Consortile della Valle Olona). A differenza delle altre tipologie di residenzialità, prevede un duplice concorso di supporti sociali e sanitari. Si è verificato che pur avendo individuato un appartamento con le caratteristiche richieste messo a disposizione dal comune di Marnate, l'ASL e la Cooperativa deputata a gestire la residenzialità leggera ha preferito aprire il secondo appartamento a fianco al primo, per cui nel comune di Busto Arsizio, per ottimizzare costi e risorse.

I soggetti inseriti hanno un'età uguale o maggiore di 18 anni, con una discreta capacità di cura del sé ed autonomia di gestione economica, sono in grado di orientarsi nel territorio e sono autonomi nella gestione, anche in momenti di solitudine. Possiedono sufficienti capacità relazionali, in grado di interagire con gli altri, rispettano regole di convivenza. All'interno di tale struttura non è necessaria la presenza di medici e di altri operatori sanitari, ma vi sono educatori professionali con un ruolo di sostegno del paziente nel suo percorso riabilitativo e operatori OTA e ASA che svolgono attività di igiene personale e di gestione della casa. La permanenza nell'appartamento è finanziata in parte da una quota sanitaria ed in parte da una quota sociale, concordata con i Comuni di residenza degli utenti. A quest'ultima quota può partecipare l'utente in funzione del suo reddito. Tale forma di residenzialità è dunque rivolta a quei soggetti che necessitano di programmi riabilitativi, ma non di programmi intensivi, che però non sono ancora riusciti a raggiungere una completa autonomia. Nel 2014 ci si è attivati per verificare la fattibilità di avviare, sul nostro territorio, dei laboratori rivolti a malati psichiatrici non collocabili né in strutture semiresidenziali, né in strutture residenziali. La verifica è attualmente in corso; si presuppone per la prossima triennalità, in

sinergia con gli operatori afferenti l'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, di stendere una proposta sperimentale.

<u>RISULTATI RAGGIUNTI</u>

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Consapevolezza dell'importanza di creare una rete solida e una stretta collaborazione con i servizi territoriali impegnati nell'area della salute mentale. |
|--|

AREA ADULTI IN SITUAZIONI DI DISAGIO:

OBBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: sostenere socialmente ed economicamente le persone in situazioni precarie, garantendo i livelli essenziali di qualità della vita

La programmazione degli interventi relativi all'Area disagio e nuove povertà deve inserirsi nell'attuale contesto socio economico, tenendo in debita considerazione le crescenti difficoltà che le persone si trovano ad affrontare sul piano reddituale, particolarmente rilevanti per alcuni soggetti in condizione di fragilità quali:

- ✓ nuclei familiari monoparentali con presenza di minori in età scolare;
- ✓ nuclei familiari monoreddito, con riduzione delle entrate derivanti dall'attività lavorativa per cause ascrivibili all'attuale congiuntura economica;
- ✓ persone sole in età lavorativa, ma di fatto escluse dal circuito produttivo, prive di rete parentale di riferimento;
- ✓ soggetti a rischio di marginalità sociale, a motivo di problematiche specifiche quali la detenzione in carcere o la tossicodipendenza.

La strategia per l'attuazione di interventi e servizi a favore delle fasce di popolazione che maggiormente vivono una condizione di precarietà economica, con il conseguente rischio di esclusione sociale, si basa sui seguenti punti:

- promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini del reinserimento sociale delle persone;
- presa in carico globale della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- predisposizione di aiuti economici nell'ambito di progetti individualizzati, elaborati dal Servizio Sociale Professionale con il coinvolgimento diretto dell'utente, volti a favorire la ripresa di una condizione di autonomia della persona, evitando la cronicizzazione degli interventi;
- integrazione con gli interventi di inserimento sociale, lavorativo e formativo;
- temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di emergenza;
- intensificazione dei rapporti con il volontariato e la cooperazione sociale, valorizzando iniziative già presenti sul territorio ed attivandone ulteriori a carattere innovativo;
- sviluppo della rete territoriale, per conferire maggior efficacia alla presa in carico ed evitare la sovrapposizione di interventi che insistano sui medesimi beneficiari.

A seguito di tali considerazioni, nella scorsa triennalità, sono state poste in essere le seguenti azioni:

- Attuazione di Piani Anticrisi Comunali, prevedendo principalmente azioni legate all'inserimento lavorativo e al sostegno economico;
- Collaborazioni con le parrocchie per il Fondo Famiglia e Lavoro;
- Collaborazioni con le Caritas decanali e il Pane di San Martino per aiuti concreti;
- Erogazione buoni sociali distrettuali ad adulti in condizione di fragilità, per un valore di 57.000,00€

POLITICHE DEL LAVORO

Nel territorio afferente all'Ambito sociale del medio Olona sono presenti cinque servizi InformaLavoro: Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Marnate e Olgiate Olona, che appartengono alla rete provinciale. Attraverso la loro attività si è potuto sviluppare politiche di aiuto per la ricerca del lavoro in modo efficace ed innovativo.

Nel corso del triennio si sono intraprese le seguenti operazioni, che si intendono consolidare e sviluppare nel prossimo piano di zona anche in ragione della nuova normativa in materia di lavoro:

- Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Territoriale tra la Provincia di Varese, i Centri per l'impiego e i comuni titolari del Servizio InformaLavoro.
- Partecipazione ai tavoli di confronto che hanno consentito una condivisione di procedure e informazioni e la messa in rete degli strumenti al fine di facilitare l'utente al fine di aumentare l'efficacia a sostegno del lavoro;
- Partecipazione ai tavoli di confronto con l'ufficio Collocamento Mirato che ha consentito lo scambio informativo e conoscitivo della realtà locale e dei progetti messi in essere a favore delle persone in stato di fragilità.

I dati qui sotto riportati, inerenti le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro, sono estratti da SINTESI, il Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego utilizzato dalle province lombarde per la gestione delle informazioni relative al mercato del lavoro. Per una corretta lettura dei dati si ricorda che le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro potrebbero non rappresentare la totalità delle persone in cerca di occupazione sul nostro territorio.

Personae che hanno presentato dichiarazione di immediata disponibilità per Comune di domicilio

	anno 2014	anno 2013	anno 2012
CASTELLANZA	552	604	474
FAGNANO OLONA	457	443	465
GORLA MAGGIORE	185	155	147
GORLA MINORE	310	317	302
MARNATE	250	270	250
OLGIATE OLONA	396	433	409
SOLBIATE OLONA	199	191	203
TOTALE	2.349	2.413	2.250

RISULTATI RAGGIUNTI

- promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini del reinserimento sociale delle persone;
- presa in carico globale della persona e della famiglia in condizione di povertà;
- predisposizione di aiuti economici nell'ambito di progetti individualizzati, elaborati dal Servizio Sociale Professionale con il coinvolgimento diretto dell'utente, volti a favorire la ripresa di una condizione di autonomia della persona, evitando la cronicizzazione degli interventi;
- integrazione con gli interventi di inserimento sociale, lavorativo e formativo;
- temporaneità dell'intervento finalizzato al superamento della fase di emergenza;
- intensificazione dei rapporti con il volontariato e la cooperazione sociale, valorizzando iniziative già presenti sul territorio ed attivandone ulteriori a carattere innovativo;
- sviluppo della rete territoriale, per conferire maggior efficacia alla presa in carico ed evitare la sovrapposizione di interventi che insistano sui medesimi beneficiari.
- Sviluppo efficace ed innovativo di politiche di aiuto per la ricerca del lavoro

AREA CARCERI:

OBBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: sensibilizzare una diversa cultura nei confronti dei soggetti (minori e adulti) sottoposti a provvedimenti da parte dell’Autorità Giudiziaria, favorendo percorsi di inclusione sociale e sussidiarietà

In questa triennalità si è partecipato attivamente al tavolo ASL per la programmazione dei progetti L.R. 8/2005 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione" che recita: <<La Regione sostiene, in accordo con il Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria, il Centro per la giustizia minorile, gli enti locali e coinvolgendo gli enti di formazione accreditati e le università, percorsi di aggiornamento a carattere interdisciplinare rivolti agli operatori dell’Amministrazione penitenziaria, della Giustizia minorile, dei servizi territoriali pubblici e privati, compresi il terzo settore ed il volontariato. La Regione promuove, favorisce e finanzia interventi e progetti, intra ed extramurari, volti al sostegno ed allo sviluppo del percorso di reinserimento sociale e a mantenere e rafforzare i legami dei detenuti con i membri della loro famiglia e con la comunità esterna, nonché gli interventi di housing sociale e quelli a carattere strutturale nell’area penale, coordinandoli e integrandoli con i progetti pedagogici adottati dai singoli istituti penitenziari e dai servizi del Centro per la giustizia minorile. La Regione promuove e sostiene interventi e progetti intra ed extramurari volti a mantenere e rafforzare i legami dei detenuti con i membri della propria famiglia, con particolare attenzione alla tutela del ruolo genitoriale e della relazione figli-genitori. La Regione, in particolare, promuove, sostiene e finanzia progetti specifici, anche sperimentali, al fine di favorire la partecipazione di persone sottoposte a misure privative e limitative della libertà personale nell’ambito dell’imprenditorialità sociale, in armonia alle disposizioni di cui alla legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 (Attuazione dell’art. 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381. Disciplina delle cooperative sociali)>>.

La Commissione inter istituzionale nominata dall’ASL si è riunita periodicamente in base all’emanazione delle linee guida da parte di Regione Lombardia, elaborando i bandi, valutando i progetti e monitorando gli stessi. Le azioni previste nel triennio sono state:

AREA MINORI (fondi stanziati nel 2012: € 46.400,00 e nel 2013: € 73.889,60) per finanziare:

- Interventi territoriali per minori sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, “a piede libero” o con misure alternative, che garantiscono l’accompagnamento educativo attraverso progetti personalizzati;
- Azioni di reinserimento sociale e lavorativo, con particolare attenzione ai percorsi di formazione, orientamento al lavoro ed interventi di sviluppo educativo;
- Interventi di mediazione sociale e mediazione interculturale;
- Interventi di prevenzione specifica e di sensibilizzazione del territorio e della comunità locale di appartenenza.

AREA ADULTI (fondi stanziati nel 2012: € 99.600,00 e nel 2013: € 158.200,00) per finanziare:

- Agenti di rete: percorsi educativi individualizzati e di sostegno ai detenuti all’interno del carcere, nella fase di dimissione e manutenzione e sviluppo del territorio;

- Collocazione abitativa a bassa soglia e housing sociale;
- Interventi finalizzati a facilitare l’inserimento lavorativo e sociale: tirocini lavorativi e borse lavoro interne ed esterne;
- Attività a favore di detenuti, delle loro famiglie e miglioramento delle condizioni socio – ambientali.

Per i progetti in ambito minorile la commissione ha approvato la sperimentazione di un bando di coprogettazione, invitando alla partecipazione il privato sociale, in modo particolare chi ha in gestione la tutela minorile. I progetti presentati a livello provinciale sono stati in totale 5, di cui 3 finanziati. Tra questi tre, è presente anche il progetto GIOTTO che vede coinvolto anche il nostro ambito sociale.

Nel triennio 2012-2014, l’UEPE ha istituito un tavolo inter istituzionale, i cui incontri avvengono presso il carcere di Busto Arsizio, con la partecipazione di molteplici soggetti: gli operatori dei Comuni di Busto Arsizio, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Saronno, Gallarate, Ferno, gli operatori dell’Uepe, gli educatori del carcere, gli agenti di rete e del Sert, gli operatori del privato sociale che gestiscono casa Onesimo e gli appartamenti.

L’obiettivo principale è la creazione di una rete territoriale che si confronti e si interroghi sull’argomento “detenzione – dentro e fuori le mura”: da questo tavolo è scaturito un bando per richiedere disponibilità alle amministrazioni pubbliche e al privato sociale di attivare dei percorsi di lavoro esterno al carcere.

Il tavolo è ancora in atto: nei prossimi incontri che si terranno, verranno affrontate riflessioni in merito alla giustizia riparativa e al cambio di cultura per la totale integrazione ed il risarcimento sociale dei detenuti, lavorando sempre più con i territori di residenza degli stessi.

RISULTATI RAGGIUNTI
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione e finanziamento di un progetto (Area Minori sottoposti a provvedimenti da parte dell’Autorità Giudiziaria); - Realizzazione di azioni di reinserimento sociale e lavorativo; - Promozione e valorizzazione delle risorse individuali e familiari ai fini del reinserimento sociale delle persone; - Avvio di un tavolo inter istituzionale, finalizzato allo sviluppo della rete territoriale, che porti anche a riflettere concretamente sull’argomento: “detenzione – dentro e fuori le mura”

AREA IMMIGRAZIONE:

OBIETTIVO DI PROGRAMMAZIONE: prosecuzione collaborazione con sportello immigrati

Nel corso del triennio 2012-2014, è proseguita la collaborazione con lo Sportello Immigrati gestito dall'Associazione l'Orizzonte Auser. Il lavoro svolto dagli operatori dello Sportello nell'ambito dei Comuni convenzionati della Valle Olona comprende le seguenti attività:

1. Informazioni ed assistenza nell'adempimento delle procedure previste dalla legge sull'immigrazione (assistenza, in particolare, nei rapporti con la questura, la Prefettura, la Direzione Provinciale del Lavoro e l'INPS).
2. Assistenza nei contatti con le Ambasciate italiane all'estero o le rappresentanze straniere in Italia;
3. Assistenza nella compilazione della modulistica degli enti locali, ENEL, ASL, ecc...
4. Traduzione ed asseverazione di certificati emessi nei paesi d'origine;
5. Compilazione di kit manuali e on-line per rinnovi di permessi di soggiorno o carta di soggiorno;
6. Preparazione della documentazione per richiesta di cittadinanza;
7. Controllo documenti per i ricongiungimenti familiari con trasmissione telematica degli stessi;
8. Preparazione e compilazione di lettere di invito per turismo per familiari all'estero;
9. Accompagnamento ed assistenza degli utenti presso commissariati, prefetture o questure quando vi siano problemi burocratici da risolvere;
10. Richieste on-line per appuntamento test d'italiano.

Gli operatori dello Sportello immigrati, durante le vacanze estive e due volte la settimana, in orario scolastico, offrono la loro disponibilità a seguire gli alunni delle scuole elementari e medie che ne abbiano necessità, per offrire loro un aiuto nei compiti e un sostegno nell'apprendimento. Contemporaneamente, gli operatori si sono messi a disposizione dei genitori degli scolari stranieri per la spiegazione delle circolari e degli avvisi scolastici. Vengono seguiti individualmente anche alunni della scuola superiore, anche italiani. Anche per il 2014 sono state assegnate borse di studio a favore di alunni bisognosi ma particolarmente meritevoli.

Prosegue, sempre con decorso bisettimanale, in fascia pomeridiana e serale, la scuola di alfabetizzazione degli adulti con la collaborazione del centro EDA di Cassano Magnago (alcuni Comuni dell'Ambito hanno avviato i corsi di alfabetizzazione in collaborazione con Enaip di Busto Arsizio e la Cooperativa Sociale Intrecci) che provvede a certificare la comprensione della lingua Italiana, con certificazione CILS, e a far sostenere gli esami per ottenere il diploma di scuola media a quanti ne abbiano i requisiti e le competenze necessarie.

Nell'ultimo triennio è stato anche attivato un servizio di recupero mobili usati, donati agli extracomunitari che ne hanno fatto richiesta.

È proseguita anche l'attività dello Sportello Pratiche Lavoro e Casa: assistenza per assunzioni e licenziamenti; emissione di bollettini per il pagamento dei contributi di colf e badanti; compilazione busta paga e conteggio delle spettanze alla conclusione del rapporto di lavoro di colf e badanti; compilazione del CUD di colf e badanti; assistenza nella compilazione dei modelli INPS per richieste di assegni familiari; indicazioni per ottenimento conformità impianti e idoneità alloggiativa.

Gli utenti che hanno avuto accesso allo Sportello nell'ultimo triennio sono stati i seguenti:

accessi sportello immigrati 2012													
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Olgiate olona	83	73	68	73	50	59	57	35	84	87	47	48	764
Gorla Maggiore	15	10	14	19	12	24	17	10	22	28	10	12	193
Fagnano Olona	40	15	36	60	44	33	17	23	27	40	30	25	390
Solbiate Olona	17	8	19	16	21	20	14	13	19	29	21	15	212
Marnate	37	12	24	22	24	23	21	14	28	37	29	20	291
Gorla Minore	60	40	56	56	46	68	39	21	40	47	44	16	533
Castellanza	67	27	99	41	61	82	80	30	68	75	61	44	735
	319	185	316	287	258	309	245	146	288	343	242	180	3118

accessi sportello immigrati 2013													
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Olgiate olona	69	85	44	92	52	43	36	30	78	92	68	75	764
Gorla Maggiore	27	26	43	38	10	24	17	21	28	21	15	11	281
Fagnano Olona	33	30	25	27	26	41	30	33	51	42	29	28	395
Solbiate Olona	22	24	23	19	14	6	12	8	15	21	9	6	179
Marnate	30	25	18	22	18	17	17	8	27	27	16	11	236
Gorla Minore	39	33	51	41	41	40	35	19	59	51	38	32	479
Castellanza	57	60	68	66	43	55	36	33	65	72	42	27	624
	277	283	272	305	204	226	183	152	323	326	217	190	2958

accessi sportello immigrati 2014													
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Olgiate olona	58	71	68	55	62	61	44	23	45	60	47	34	628
Gorla Maggiore	24	12	27	25	15	12	6	21	22	24	33	10	231
Fagnano Olona	49	23	34	26	40	30	24	19	43	36	31	15	370
Solbiate Olona	14	10	19	12	13	8	12	9	10	11	23	6	147
Marnate	34	21	40	19	28	28	32	16	19	20	24	23	304
Gorla Minore	51	43	49	44	66	50	43	32	58	46	68	45	595
Castellanza	60	67	85	103	57	52	52	31	71	66	69	67	780
	290	247	322	284	281	241	213	151	268	263	295	200	3055

RISULTATI RAGGIUNTI		
<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione attività sportello immigrati - Sulla base dei bisogni emersi, sono stati attivati/potenziati i servizi 		
<u>SERVIZIO</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE PROFESSIONALI</u>	<u>RISORSE IMPIEGATE ECONOMICHE</u>
<i><u>Sportello immigrati</u></i>	Operatori Sportello, referenti comunali	Comuni: 2012: € 30.000,00 2013: € 30.000,00 2014: € 35.000,00

**PARTE ELABORATA NELL'AMBITO DELLA
CABINA DI REGIA**

PREMESSA

La programmazione zonale 2015-2017 ha visto impegnati la Direzione Sociale dell'ASL, i Distretti Socio-sanitari e gli Ambiti Territoriali nello sviluppo del processo di ricomposizione del welfare locale.

E' stato necessario prevedere lo sviluppo di modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l'azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, consolidando e rafforzando i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera, tra i soggetti pubblici e quelli privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si è sostanziato, **in stretto raccordo con la Cabina di Regia –Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo (ex DGR 326/13)**, nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

A partire dall'attuazione del *'Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare'* (**Sottoscritto in data 29 dicembre 2014**) lo scopo è quello di rafforzare le connessioni operative e gestionali impegnando la Direzione Sociale, gli Ambiti Territoriali e i Distretti socio-sanitari nella definizione dei percorsi di integrazione gestionale ed operativa che meglio rispondano alle esigenze della ricomposizione delle conoscenze, dei servizi e delle risorse.

L'attuazione del "Patto Territoriale" più sopra richiamato e gli ulteriori processi di integrazione attivati a livello locale saranno oggetto di monitoraggio e valutazione sia a livello centrale che a livello territoriale grazie al lavoro dell'istituendo 'Comitato per l'Integrazione Territoriale' (*Vedi capitolo 'INTEGRAZIONE DELLE RETE DI INTERVENTO NELLE TRE AREE DI ATTENZIONE' più sotto riportato*).

LE TRE AREE DI ATTENZIONE

Dagli incontri effettuati nei primi mesi dell'anno 2015 con la Cabina di Regia – Organo tecnico-Operativo e Organo di Indirizzo – sono emerse le seguenti **aree** di attenzione.

PRIMA AREA DI ATTENZIONE: Area della Non Autosufficienza e della Fragilità'

Finalità

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

Soggetti della rete coinvolti

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Privato-sociale accreditato
6. Medico di Assistenza Primaria

Indicatore

Applicazione del set di indicatori individuati per la misurazione degli interventi in ambito domiciliare (ADI e SAD).

Gli indicatori, di seguito elencati, sono tutti calcolabili su base annuale e/o semestrale.

Si precisa che tutti gli indicatori possono essere calcolati sia con riferimento all'intero territorio provinciale, così da garantire una visione organica dei fenomeni indagati, sia con riferimento ai singoli Ambiti Territoriali, permettendo eventuali comparazioni interdistrettuali.

Incidenza ADI sulla popolazione *over 65/over 75*

N° utenti *over 65/over 75* in ADI

Totale popolazione residente *over 65/over 75*

Incidenza SAD sulla popolazione *over 65/over 75*

N° utenti *over 65/over 75* in SAD

Totale popolazione residente *over 65/over 75*

Integrazione SAD-ADI

N° utenti *over 65/over 75* con SAD e ADI attivati congiuntamente

Totale utenti *over 65/over 75* contemporaneamente in SAD e ADI

SECONDA AREA DI ATTENZIONE: Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)

Finalità

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell'adolescente (14-24 anni)

Soggetti della rete coinvolti

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Consultorio Familiare pubblico
6. Consultorio privato-accreditato

7. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
8. Centro Psico-sociale
9. Ser.T
10. Servizio Sociale Comunale
11. U.S.S.M.

Per quanto attiene all' **Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)** si procederà a:

- analizzare la situazione attuale ambito per ambito circa la dimensione del fenomeno a livello qualitativo;
- verificare la praticabilità e la sostenibilità dei modelli di intervento presenti a livello territoriale;
- definire le linee guida generali finalizzate alla condivisione/sottoscrizione di un protocollo operativo relativo all'Area Trattamentale (giovani 14-24 anni).

Indicatore

Elaborazione delle linee guida;

n° incontri congiunti con Aree Distrettuali Sociosanitarie e Ambiti Territoriali → Almeno 6 incontri congiunti nel corso dell'anno 2015;

n° incontri con Uffici di Piano afferenti agli Ambiti Territoriali → almeno 6 incontri nel corso dell'anno 2015.

TERZA AREA DI ATTEZIONE: Area della Tutela Minorile

Finalità

Ridefinizione delle linee guida in tema di Tutela Minorile

Soggetti della rete coinvolti:

1. Direzione Sociale ASL
2. Distretto socio-sanitario ASL
3. Ambito Territoriale dei Comuni associati
4. Azienda Ospedaliera
5. Consultorio Familiare pubblico
6. Consultorio privato-accreditato
7. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
8. Centro Psico-sociale
9. Ser.T
10. Soggetti del privato-sociale accreditato nel campo del trattamento del minore
11. Servizio Tutela Minorile

Per quanto attiene all' Area della Tutela Minorile si procederà, in stretta connessione con il Dipartimento ASSI, ad individuare le aree di forza e di criticità relative alle linee guida del percorso di integrazione socio-sanitario in merito alla tutela del minore a livello territoriale.

Si procederà pertanto ad aggiornare il ruolo e i compiti definiti con i soggetti che fanno parte della rete indicata nelle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'* (Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL di Varese del 26.06.2008 – n.396): Enti del privato-accreditato, Servizi Tutela Minori afferenti agli Ambiti Territoriali, Consultori Pubblici, del Privato-accreditato e Ser.T. afferenti all'ASL, Centri Psico-sociali e Neuropsichiatrie Infantili afferenti alle Aziende Ospedaliere.

Le linee guida più sopra richiamate, una volta aggiornate, dovranno essere declinate in specifici accordi da contestualizzarsi all'interno dell'articolazione della rete socio-sanitaria a livello di ambito territoriale.

Indicatore

Revisione delle linee guida *'Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'*

INTEGRAZIONE DELLE RETE DI INTERVENTO NELLE TRE AREE DI ATTENZIONE

Lo sviluppo integrato della rete di intervento nelle aree sopra descritte necessita di luoghi, di tempi e di strumenti finalizzati a garantire una lettura condivisa dei fenomeni sociali (bisogni emergenti, appropriatezza delle risposte trattamentali, emersione della domanda implicita) e un coordinamento sinergico tra gli attori del welfare (raccordo tra organismi di coordinamento e tra servizi territoriali, contaminazione dei modelli di intervento, definizione di accordi operativi).

In tal senso occorre potenziare gli organismi di governo già identificati a livello regionale (**Cabina di Regia**) e formalizzare i luoghi di coordinamento territoriale eventualmente già presenti, rafforzandone il ruolo di motore dell'integrazione operativa (**Comitato per l'Integrazione Territoriale**).

Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) – una regia territoriale dei processi di integrazione

Presso ciascun Ambito Territoriale verrà istituito il **'Comitato per l'Integrazione Territoriale'** composto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dal Direttore del Distretto Socio-sanitario o loro delegati e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare (Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera, Medici di Assistenza Primaria, Enti del Privato-sociale, ecc...).

Cardine del lavoro di confronto sarà il perfezionamento delle procedure operative relative all'integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle aree sopraccitate.

Gli attori del welfare locale, mediante incontri ad hoc, definiranno l'intensità dell'integrazione e la sua sostenibilità all'interno dell'area sistema.

Il lavoro di confronto a livello locale troverà sintesi a livello della Direzione Sociale e della Cabina di Regia – Organo di Indirizzo e Tecnico-Operativo.

Il Comitato per l'Integrazione Territoriale (C.I.T.) si può configurare come l'articolazione territoriale della Cabina di Regia la cui opera di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi necessita di una forte declinazione locale dei percorsi di assistenza socio-sanitaria.

La Direzione Sociale organizzerà pertanto degli incontri ad hoc con i Comitati per l'Integrazione Territoriale finalizzati ad affrontare eventuali criticità e al perfezionamento delle procedure operative relativamente all'integrazione degli interventi a carattere socio-sanitario afferenti alle aree più sopra identificate.

Indicatore

Attivazione del Comitato per l'Integrazione Territoriale in almeno 6 Distretti socio-sanitari nel corso dell'anno 2015.

La Cabina di Regia – La ricomposizione a livello provinciale

All'inizio dell'anno 2014, alla luce delle indicazioni regionali relativamente all'integrazione sociale e socio-sanitaria, si è ritenuto di modificare l'articolazione organizzativa della CABINA DI REGIA (istituita con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 362 del 15 luglio 2013) mediante la deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL di Varese n. 59 del 6 febbraio 2014.

Le funzioni, la composizione, i temi trattati e in corso di approfondimento della Cabina di Regia 'Organo di Indirizzo' e 'Organo Tecnico-Operativo' sono descritti al punto **Bilancio e prospettive dell'attività della Cabina di Regia**.

Finalità

Potenziamento e affinamento delle attività della Cabina di Regia ex DGR 326/2013.

Nel corso dell'anno 2015 si procederà al potenziamento delle attività della Cabina di Regia mediante:

- l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzarne la struttura organizzativa;
- l'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale;
- la diffusione a livello provinciale delle 'buone prassi' individuate.

La dinamica di indirizzo della Cabina di Regia dovrà contemperare sia le indicazioni che provengono dal livello locale (dinamica *bottom-up*) sia la capacità di orientare e indirizzare verso modelli omogenei a livello dell'intero territorio (dinamica *top-down*).

Indicatore

Adozione del regolamento di Funzionamento della Cabina di Regia- Organo di Indirizzo;

n° incontri della Cabina di Regia- Organo di Indirizzo nei quali vengono approvati i documenti inerenti la programmazione degli interventi sociali e i documenti relativi all'integrazione sociosanitaria →
N° documenti approvati / N° documenti presentati = a 1

Percorso di ricerca-intervento – *La forma-azione continua*

Si procederà ad attivare un percorso di accompagnamento con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali e con i Distretti socio-sanitari al fine di:

- rappresentare le aree di integrazione su cui concentrare il processo di approfondimento e valutazione dei percorsi di integrazione socio-sanitaria ricompresi negli eventuali accordi territoriali.
- analizzare la situazione attuale relativamente alle collaborazioni in essere così come configurate nella nuova triennalità della programmazione zonale ed in riferimento al patrimonio di conoscenze quali-quantitative in possesso dell'ASL, degli Ambiti Territoriali e dell'Azienda Ospedaliera.
- individuare specifici interventi e obiettivi all'interno dell' area di integrazione su cui lavorare nell'ambito del Comitato per l'Integrazione Territoriale e a livello di Direzione Sociale – Cabina di Regia;
- attivare Gruppi di Lavoro ad hoc con i tecnici degli Uffici di Piano finalizzati ad individuare il grado di omogeneità/eterogeneità di ogni Ambito territoriale relativamente:
 - all'offerta di servizi e interventi sociali;
 - ai criteri per l'accesso ai servizi;
 - alle regole che definiscono la compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini.

La nuova programmazione zonale dovrà essere orientata ad una definizione il più possibile puntuale dei livelli di integrazione delle risorse all'interno di ogni singolo Ambito Territoriale, va quindi esplicitato in quale settore di intervento è prioritario una gestione comune dei finanziamenti e tra quali attori del welfare locale.

Indicatore

Attivazione entro il mese di maggio 2015 del percorso di accompagnamento 'formazione-azione' agli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati e ai Distretti socio-sanitari ASL.

Di seguito vengono riportate 3 tabelle relative all'individuazione degli obiettivi e delle azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociale e sociosanitaria:

- Tabella 1 – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – Il Comitato per l'Integrazione Territoriale;
- Tabella 2 – PROTOCOLLI OPERATIVI – Le aree di integrazione possibile;
- Tabella 3 – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO – La ricerca-intervento.

Tabella 1 – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – Il Comitato per l’Integrazione Territoriale

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Istituzione del Comitato per l’Integrazione Territoriale (Operatori Distretto socio-sanitario e Ambito Territoriale)	strategico	azione di sistema	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell’ambito della Cabina di regia – Organo di Indirizzo e Tecnico-Operativo	Professionali afferenti all’ASL, all’A.O. e agli Enti Locali	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all’Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti Enti Locali, Incontri a livello centrale con Direzione Sociale	Costituzione del Comitato Territoriale per l’Integrazione a livello distrettuale	Costituzione del C.T.I. in almeno il 50% dei distretti	Numero riunioni effettuate dal C.T.I.	triennio 2015-2017

Tabella 2 – PROTOCOLLI OPERATIVI– Le aree di integrazione possibile

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Definizione di Protocolli Operativi sulle aree di integrazione identificate nella programmazione zonale	strategico	azione di sistema	Analisi e condivisione delle linee guida, dei processi operativi, delle prassi in uso circa l'area della non autosufficienza, l'area trattamentale giovani adulti e l'area minorile	Professionali afferenti all'ASL, all'A.O. e agli Enti Locali	Incontri cadenzati tra Distretto Socio-sanitario ASL, Servizi afferenti all'Azienda Ospedaliera e Servizi afferenti Enti Locali, Incontri a livello centrale con Direzione Sociale e Direzione Sanitaria. Partecipazione agli Organismi di coordinamento di Neuropsichiatria e Psichiatria.	Numero di Linee guida e protocolli operativi rivisitati e ridefiniti nell'ambito degli organismi previsti dalla Direzione Sociale e dalla Direzione Sanitaria e nell'ambito degli Organismi di coordinamento dell'ASL e dell'A.O. e del costituendo Comitato Territoriale per l'Integrazione.	Definizione di almeno 3 protocolli operativi generali e della loro modulazione territoriale in almeno il 50% degli ambiti territoriali.	Numero riunioni effettuate dagli Organismi di Coordinamento, dal C.T.I. e dalla Cabina di Regia finalizzati alla definizione dei protocolli operativi.	triennio 2015-2017

Tabella 3 – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO – La ricerca-intervento

Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Modalità di integrazione	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Accompagnamento formativo di formazione-azione	specifico	Intervento formativo	Analisi e condivisione dei processi di integrazione già in atto e loro implementazione nel triennio nell'ambito dei lavori di gruppo con operatori dell'Ambito Territoriale e del Distretto socio-sanitario	<p>Professionali afferenti all'ASL e agli Enti Locali</p> <p>Docente esterno accreditato ASL</p>	Gruppi di lavoro su tematiche specifiche – lezioni frontali – didattica attiva con lavoro in piccolo gruppo – Analisi di casi	Attuazione del percorso formativo con elaborazione di un documento che contenga le linee guida relative agli argomenti trattati	Produzione di almeno 1 documento/protocollo inerente l'integrazione socio-sanitaria	<p>Partecipazione all'80% delle giornate formative</p> <p>Raccolta firme presenza</p> <p>presentazione documento/protocollo alla Cabina di Regia per la validazione</p>	Anno 2015

AMBITO DI CASTELLANZA
PROGRAMMAZIONE LOCALE
2015 – 2017

Sulla base degli esiti della programmazione sociale precedente 2012-2014 e delle linee di indirizzo regionali (dgr 2941 del 19.12.2014 “Approvazione del documento <<Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015/2017>>”), nelle tabelle sottostanti vengono individuati gli obiettivi, le risorse, gli strumenti, gli indicatori di esito e gli strumenti di valutazione delle azioni che si vogliono perseguire nel triennio 2015 – 2017:

1. Obiettivo generale: Rafforzamento dei percorsi di integrazione socio sanitaria per le situazioni di fragilità e non autosufficienza

<i>OBIETTIVO SPECIFICI</i>	<i>INTERVENTI/ AZIONI DI SISTEMA</i>	<i>INDICATORI DI ESITO</i>	<i>STRUMENTI UTILIZZATI</i>	<i>RISORSE IMPIEGATE</i>	<i>TEMPISTICA</i>
Favorire percorsi socio sanitari integrati per l'accoglienza, la valutazione e la presa in carico della persona fragile, con particolare riferimento all'area della non autosufficienza	Attuazione del patto territoriale tra l'ASL di Varese e l'Ambito per lo sviluppo del sistema di integrazione socio sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare	Utilizzo da parte di tutti e sette i Comuni del portale adiweb per quanto riguarda l'attuazione degli interventi finanziati con il FNA	Accordo di programma sottoscritto dai Comuni e dall'Asl di Varese Patto territoriale per l'integrazione socio sanitaria Adiweb Azienda Speciale Consortile Medio Olona, tavoli tecnici, tavoli di raccordo, riunioni con il personale socio sanitario di riferimento	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per l'attuazione dell'obiettivo PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori distretto socio-sanitario, operatori privato sociale e sindacati	Annuale, in base alle risorse assegnate all'Ambito

2. Obiettivo generale: Mantenimento della gestione associata dei servizi/progetti attualmente in essere

OBIETTIVI SPECIFICI	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICA
Garantire la continuità dei servizi e dei progetti in essere: servizio tutela minori, adm, affidi, segretariato sociale, servizi scolastici, sad, perseo, Tempo Famiglia, appartamenti protetti, Elisa, V.ol.O., Sigma Politiche giovanili, progetto conciliazione, Centro Icore, Centro Adozioni, Sportello immigrati	Attuazione dei procedimenti per il mantenimento e l'implementazione dei servizi/progetti. Rinnovo ed eventuale revisione/miglioramento delle convenzioni dei servizi e relativa sottoscrizione	Affidamento del servizio. Prosecuzione del progetto. Efficacia, efficienza, qualità ed economicità dei servizi/progetti. Mantenimento dell'articolazione dei servizi su tutti e 7 i Comuni.	Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte. Azienda Speciale Consortile Tavoli tecnici Tavoli di raccordo e confronto Relazioni/database dei servizi e dei progetti Questionari di valutazione	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per la funzionalità dei servizi/progetti PROFESSIONALI: operatori dei servizi, referenti comunali, operatori Azienda Speciale Consortile	31.12.2017
Garantire la continuità del servizio NIL	Stesura del protocollo operativo, così come previsto nella gara d'appalto 2015-2017; Valorizzazione e	Attuazione del protocollo	Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte.	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per la funzionalità dei servizi/progetti e reperimento di risorse	In relazione alla nuova organizzazione delle politiche del lavoro

	<p>consolidamento delle collaborazioni già attive/attivabili con le realtà territoriali (realtà produttive-industriali-artigianali, gli informalavoro comunali, il collocamento mirato provinciale, i centri per l'impiego, le agenzie formative e del lavoro, le associazioni di categoria, e i servizi specialistici territoriali).</p> <p>Progettazione di modelli di percorsi di formazione, di riqualificazione professionale e di orientamento al lavoro</p>	<p>Consolidamento delle collaborazioni/attivazione nuove collaborazioni.</p> <p>Realizzazione dei modelli</p>	<p>Azienda Speciale Consortile</p> <p>Tavoli tecnici</p> <p>Tavoli di raccordo e confronto</p> <p>Relazioni/database dei servizi e dei progetti</p> <p>Questionari di valutazione</p>	<p>attraverso la partecipazione a finanziamenti pubblici</p> <p>PROFESSIONALI: operatori dei servizi, referenti comunali, operatori Azienda Speciale Consortile</p>	
<p>Garantire l'uniformità della presa in carico delle situazioni segnalate in tutti e sette i Comuni</p>	<p>Monitoraggio costante dell'attività dei servizi</p> <p>Condivisione con il tavolo tecnico di standard operativi di riferimento per la corretta funzionalità dei servizi</p>	<p>Adozione di modalità operative comuni per la presa in carico attraverso l'utilizzo di strumenti condivisi</p>	<p>Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte.</p> <p>Azienda Speciale Consortile</p> <p>Tavoli tecnici</p>	<p>FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile per la funzionalità dei servizi/progetti</p> <p>PROFESSIONALI: operatori del privato sociale, referenti comunali, operatori</p>	<p>31.12.2017</p>

			<p>Tavoli di raccordo e confronto</p> <p>Relazioni/database dei servizi e dei progetti</p>	Azienda Speciale Consortile	
--	--	--	--	-----------------------------	--

3. obiettivo generale: individuazione di risorse integrative per il finanziamento dei servizi/progetti in essere-da avviare (dove non è già previsto: introduzione della compartecipazione da parte dell'utenza del servizio)

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
Ricerca e reperire eventuali risorse integrative per finanziare i servizi/progetti	<p>Partecipare a eventuali bandi attraverso progettazioni condivise.</p> <p>Rinnovo ed eventuale revisione/miglioramento delle convenzioni dei servizi.</p> <p>Definizione e introduzione di tariffe (differenziate per tipologia di prestazione richiesta)</p>	Reperimento di finanziamenti esterni e/o di risorse economiche da parte dell'utenza	<p>Relazioni di previsione, avanzamento e consuntivo delle attività svolte.</p> <p>Azienda Speciale Consortile</p> <p>Tavoli tecnici</p> <p>Tavoli di raccordo e</p>	<p>FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile; risorse del privato sociale; entrate derivanti dalla compartecipazione ai costi da parte dell'utenza.</p> <p>PROFESSIONALI: operatori del privato sociale e dei</p>	da definirsi in relazione all'emissione dei bandi e all'approvazione del Regolamento distrettuale

			confronto Relazioni/database dei servizi e dei progetti	sindacati, operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali	
--	--	--	--	--	--

4. Obiettivo generale: sostenere economicamente le famiglie in situazioni di fragilità

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
Erogazione buoni sociali e/o voucher	Definizione di criteri di accesso ai benefici	N° buoni/voucher erogati	Azienda Speciale Consortile Tavoli di confronto Tavoli tecnici	FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori privato sociale, operatori sindacati, operatori sanitari	31.12.2017

5. Obiettivo generale: creare un sistema di conoscenza (che consenta di programmare a partire dall'analisi del bisogno)

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
Condividere in modo permanente e periodico le risorse conoscitive a disposizione dei vari attori coinvolti nell'attuazione della programmazione sociale 2015-2017	Periodico aggiornamento dei <u>progetti/servizi/strutture territoriali</u> ed elaborazione di una Mappatura d'ambito, che venga diffusa e aggiornata periodicamente	Elaborazione di una Mappatura d'Ambito (aggiornata)	Database, questionari, pagine web Azienda Speciale Consortile Tavoli tecnici Tavoli di confronto	PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori del privato sociale, sindacati, operatori istituzioni territoriali	Primo Sondaggio ed Elaborazione prima mappatura: 30.06.2016 Aggiornamento periodico: ogni 6 mesi
Rilevare ed analizzare i bisogni locali	Stabilire quali sono i soggetti coi quali costruire e condividere degli indicatori sociali per rilevare i bisogni locali. Valorizzare e ottimizzare la lettura delle banche dati e i contenuti dei debiti informativi già disponibili (sistema di conoscenza della programmazione locale, anagrafica sociale, spesa sociale, fondi nazionali...Regione, ASL, Comuni, Ministero, Istat,	Individuazione degli indicatori sociali funzionali alla lettura del bisogno a livello locale.	Analisi statistiche Indicatori sociali Azienda Speciale Consortile Tavoli tecnici Tavoli di confronto	PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori terzo settore, sindacati, operatori istituzioni territoriali, incarico professionale (sociologo)	Entro il 31.12.2017

	<p><u>segretariato sociale</u>), integrandoli con gli indicatori sociali costruiti in modo condiviso.</p> <p>Estrazione dati dall'ultimo censimento: analisi statistica sulla popolazione e sui bisogni correlati.</p> <p>Raccolta e analisi dei dati in possesso delle referenti comunali e costante monitoraggio degli stessi.</p>				
<p>Rafforzare o creare legami sociali all'interno delle comunità locali attorno ai bisogni sociali locali (rilevati) e alle priorità definite</p> <p>(indirizzi politici: prevenzione primaria – iodopatie, disagio abitativo e lavorativo)</p>	<p>Favorire la co-progettazione pubblico privato, costruendo tavoli tematici a composizione mista pubblico-privato, sulla base dei bisogni sociali rilevati</p>	<p>Realizzazione tavoli tematici ed elaborazione di piani di lavoro condivisi.</p>	<p>Accordi con il privato sociale e di categoria per l'introduzione di soluzioni rispetto ai bisogni emergenti</p>	<p>PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, operatori privato sociale e di categoria, operatori istituzioni territoriali</p>	<p>Entro il 31.12.2017</p>

6. Obiettivo generale: approvazione del Regolamento Distrettuale per l'accesso alle prestazioni sociali

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
<p>Proseguire il percorso avviato per l'individuazione di criteri per la regolamentazione omogenea per l'accesso ai servizi sociali e le modalità di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza, con particolare riguardo alle nuove indicazioni del DPCM 159/2013</p>	<p>Concertazione tecnico – politica e con i soggetti del terzo settore per la condivisione delle regole di accesso alle prestazioni</p> <p>Presa d'atto del testo definitivo del regolamento distrettuale nei consigli comunali.</p>	<p>Formalizzazione da parte del terzo settore della condivisione delle regole di accesso alle prestazioni</p> <p>Adozione del regolamento d'Ambito da parte dei Comuni.</p>	<p>Azienda Speciale Consortile</p> <p>Tavoli tecnici</p> <p>Tavoli tematici con il privato sociale e i sindacati</p>	<p>PROFESSIONALI: Consulente professionale specifico; tavolo tecnico; Azienda Speciale Consortile; privato sociale; sindacati</p>	<p>30.09.2015</p>

7. obiettivo generale: sostenere l'apertura dei tavoli tra diversi soggetti istituzionali

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
<p>Sostenere l'apertura dei tavoli tra i soggetti: SERVIZI SOCIALI – CPS/AO – SERT/ASL</p> <p>SERVIZI SOCIALI-AO/CPS</p> <p>SERVIZI SOCIALI/CARCERE</p>	<p>Interventi su utenti in doppia diagnosi (uso di sostanze e problemi psichiatrici/utenti psichiatrici e disabilità)</p> <p>Prosecuzione attività previste nella programmazione 2012-2014 (es. tema della residenzialità leggera, regolarizzazione percorsi risocializzanti...)</p> <p>Creazione di una rete territoriale che si confronti e si interroghi sul tema "detenzione-dentro e fuori le mura"</p> <p>Elaborazione di un Protocollo o accordo con il Tribunale Ordinario per gli interventi richiesti ai Comuni e al servizio tutela minori</p>	<p>Formalizzazione e verbalizzazione degli incontri, con la definizione formale dei partecipanti.</p>	<p>Tavoli tematici di confronto e condivisione, e relativa verbalizzazione.</p> <p>Elaborazione protocolli/accordi.</p>	<p>PROFESSIONALI: operatori ASL/AO; tavolo tecnico; Azienda Speciale Consortile Medio Olona</p>	<p>31.12.2017</p>

<p>Aprire un tavolo tra i soggetti: SERVIZI SOCIALI/TUTELA MINORI/TRIBUNALE ORDINARIO</p>					
---	--	--	--	--	--

8. Obiettivo generale: favorire attività formative

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
<p>Garantire attività formative rivolte agli operatori del territorio e/o alla cittadinanza</p>	<p>Individuazione temi su cui è necessario fare formazione.</p> <p>Realizzazione corsi di formazione rivolti agli operatori (es. supervisione clinica, consulenza legale, corsi organizzati dal SerT...)</p> <p>Realizzazione corsi di formazione rivolti alla cittadinanza (es. corso rivolto ai caregiver, corso di sensibilizzazione al tema dell'amministratore di sostegno...)</p>	<p>Individuazione di almeno 3 tematiche</p> <p>n° corsi organizzati</p> <p>n° adesione ai corsi</p> <p>Frequenza</p>	<p>Sondaggio rivolto sia agli operatori comunali, sia agli operatori ASL-AO, sia agli operatori del privato sociale e delle associazioni di categoria</p> <p>Questionari di soddisfazione</p>	<p>FINANZIARIE: budget assegnato all'Azienda Speciale Consortile o dall'organizzatore del corso</p> <p>PROFESSIONALI: operatori Azienda Speciale Consortile, referenti comunali, terzo settore, associazioni di categoria, consulenti</p>	<p>30.06.2016</p> <p>31.12.2017</p>

9. Obiettivo generale: contribuire alla programmazione sociale attraverso *la funzione di osservatorio* del Segretariato Sociale

OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTI/AZIONI DI SISTEMA	INDICATORI DI ESITO	STRUMENTI UTILIZZATI	RISORSE IMPIEGATE	TEMPISTICHE
Omogeneizzare le modalità e gli strumenti operativi utilizzati dai singoli servizi sociali comunali nello svolgimento del Segretariato Sociale.	Individuazione di una modulistica condivisa per il primo accesso dell'utenza al servizio sociale e/o l'invio ad altri servizi	Realizzazione e uso delle modulistica da parte di tutti i Comuni.	Tavoli tecnici Azienda Speciale Consortile	PROFESSIONALI: operatori comunali, Azienda Speciale Consortile	31.12.2017

**Segretariato Sociale: sede unitaria facilmente accessibile, pubblica, gratuita, riservata, flessibile, imparziale e attiva di informazione esatta e aggiornata, rivolta a tutti i cittadini che ne abbiano interesse (anche se non in modo esplicito) e alla comunità locale nel suo complesso. Si precisa che questo servizio si concretizza attraverso tre funzioni fondamentali: fornire notizie pertinenti sulla reale situazione locale e generale in fatto di risorse e sulle prassi per accedervi; aiutarne la corretta utilizzazione; dare un contributo alla programmazione dei servizi sociali attraverso la funzione di osservatorio.*

IL BUDGET- AMBITO DI CASTELLANZA

PROGRAMMAZIONE LOCALE

2012- 2014

2015 – 2017

LE ENTRATE

Entrate						
Descrizione servizi	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto provvisorio 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 131.160,00	€ 276.093,00	€ 245.308,00	€ 245.308,00	€ 245.308,00	€ 245.308,00
Fondo Nazionale Politiche Sociali - Premialità anni precedenti	€ 0,00	€ 34.155,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Sociale Regionale (circ. 4 destinata ai trasferimenti ai Comuni e ai privati)	€ 156.544,51	€ 354.075,00	€ 289.775,99	€ 289.775,99	€ 289.775,99	€ 289.775,99
Fondo Sociale Regionale (circ. 4 destinata al PdZ)	€ 119.298,49	€ 128.650,70	€ 127.393,01	€ 127.393,01	€ 127.393,01	€ 127.393,01
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ.4)	€ 0,00	€ 0,00	€ 63.552,00	€ 63.552,00	€ 63.552,00	€ 63.552,00
Fondo Funzioni Trasferite ASL	€ 8.391,00	€ 8.387,50	€ 6.897,00	€ 6.897,00	€ 6.897,00	€ 6.897,00
Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi	€ 80.605,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo I annualità - DGR 11152/10 - Piano nidi	€ 0,00	€ 58.032,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12	€ 88.305,00	€ 113.778,00	€ 47.246,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)	€ 262.648,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 -	€ 0,00	€ 99.098,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Fondo Provinciale per la formazione del personale	€ 4.800,00	€ 13.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo Provincia Trasporto disabili	€ 18.347,41	€ 26.591,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo Provincia Assistenza Scolastica	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.083,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Piano Territoriale Politiche giovanili	€ 2.800,00	€ 54.279,68	€ 2.377,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Forum Sigma	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo per le Non Autosufficienze	€ 0,00	€ 0,00	€ 171.323,00	€ 187.523,00	€ 187.523,00	€ 187.523,00
Quota Comuni per funzioni associate	€ 435.885,00	€ 421.885,00	€ 421.885,00	€ 448.081,93	€ 448.081,93	€ 448.081,93
Quota Comuni servizi aggiuntivi (segretariato Sociale)	€ 12.708,00	€ 27.144,00	€ 38.268,00	€ 38.268,00	€ 38.268,00	€ 38.268,00
Quota Comuni servizi aggiuntivi (Tempo-famiglia)	€ 0,00	€ 19.271,00	€ 7.707,00	€ 16.517,85	€ 23.124,00	€ 23.124,00
Quota Comuni servizi aggiuntivi (Progetto Elisa - Ambliopia)	€ 0,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
Quota Comuni servizi aggiuntivi (Progetto Volo)	€ 0,00	€ 6.075,00	€ 5.778,00	€ 5.778,00	€ 5.778,00	€ 5.778,00
Servizi scolastici (Comuni)	€ 794.865,88	€ 823.630,87	€ 833.112,62	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 850.000,00
SAD (Comuni)	€ 224.475,40	€ 204.506,74	€ 185.781,86	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00

LE USCITE

le Uscite

Descrizione servizi	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto provvisorio 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Servizio Tutela Minori (Comuni + FNPS)	€ 189.796,74	€ 189.915,00	€ 189.915,00	€ 207.746,27	€ 217.500,00	€ 217.500,00
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi) (Comuni + FSR)	€ 188.451,40	€ 170.332,80	€ 170.332,80	€ 166.888,70	€ 165.000,00	€ 165.000,00
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità) (Comuni)	€ 8.250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Progetto Impronte Interventi a favore di minori (FNPS)	€ 13.362,00	€ 10.987,50	€ 10.987,50	€ 11.395,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Delega ASL Adozioni (Comuni)	€ 14.710,44	€ 14.710,44	€ 14.765,64	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Buoni a favore di famiglie con minori (FNPS)	€ 0,00	€ 90.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Servizio Tempo-famiglia (Comuni)	€ 0,00	€ 3.383,69	€ 15.586,67	€ 16.517,85	€ 23.124,00	€ 23.124,00
Progetto Elisa - Ambliopia (Comuni)	€ 0,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
Servizi scolastici (Comuni)	€ 794.865,88	€ 823.630,87	€ 833.092,60	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 850.000,00
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili (Comuni + FNPS)	€ 92.582,34	€ 91.255,41	€ 93.490,89	€ 119.000,00	€ 124.000,00	€ 124.000,00
Pratiche amministrative Tirocini NIL (Comuni)	€ 707,85	€ 1.164,15	€ 1.317,60	€ 1.317,60	€ 1.317,60	€ 1.317,60
Interventi a favore disabili gravi L. 162/98 (Comuni + FNPS)	€ 30.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Buoni a favore di disabili (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 54.200,00	€ 61.200,00	€ 61.200,00	€ 61.200,00
Voucher (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Contributi per sollievo famiglia (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.700,00	€ 13.020,00	€ 13.020,00	€ 13.020,00
Vita indipendente (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00
Buoni a favore di anziani (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 64.400,00	€ 61.200,00	€ 61.200,00	€ 61.200,00
Potenziamento SAD (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.523,00	€ 23.006,00	€ 23.006,00	€ 23.006,00
Voucher per minori (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.800,00	€ 16.800,00	€ 16.800,00
SAD (Comuni)	€ 224.475,42	€ 204.506,74	€ 185.781,86	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Buoni a favore di nuove povertà (FNPS)	€ 0,00	€ 57.300,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Sportello immigrati (Comuni)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Piano Politiche giovanili	€ 0,00	€ 39.457,29	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Forum Sigma	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Progetto Volo (Comuni)	€ 0,00	€ 6.075,00	€ 5.778,00	€ 5.778,00	€ 5.778,00	€ 5.778,00

Icore - Sportello Antiviolenza (Comuni)	€ 0,00	€ 4.923,53	€ 2.768,47	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi	€ 0,00	€ 12.985,50	€ 25.163,05	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi	€ 0,00	€ 14.039,60	€ 40.557,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver	€ 0,00	€ 6.300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi	€ 23.100,00	€ 29.700,00	€ 26.400,00	€ 13.200,00	€ 0,00	€ 0,00
Segretariato sociale	€ 12.708,00	€ 27.144,00	€ 38.268,00	€ 38.268,00	€ 38.268,00	€ 38.268,00
Fondo Provinciale per la formazione del personale	€ 4.800,00	€ 13.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12	€ 88.305,00	€ 113.778,00	€ 47.250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)	€ 250.640,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo Provincia Trasporto disabili	€ 18.347,41	€ 26.591,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Sociale Regionale	€ 156.544,51	€ 354.075,00	€ 289.775,99	€ 289.775,99	€ 289.775,99	€ 289.775,99
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)	€ 0,00	€ 0,00	€ 63.552,00	€ 63.552,00	€ 63.552,00	€ 63.552,00
Azienda Speciale consortile	€ 152.154,00	€ 166.947,00	€ 142.165,50	€ 162.056,96	€ 162.056,96	€ 162.056,96

LE RISORSE UTILIZZATE – ANNO 2012

Risorse utilizzate									2012	
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2012		
Servizio Tutela Minori	€ 63.883,14	€ 125.913,60						€ 189.796,74	8%	
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi)	€ 115.996,16		€ 72.455,24					€ 188.451,40	8%	
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità)	€ 8.250,00							€ 8.250,00	0%	
Progetto Impronte Interventi a favore di minori	€ 13.362,00							€ 13.362,00	1%	
Delega ASL Adozioni	€ 14.710,44							€ 14.710,44	1%	
Buoni a favore di famiglie con minori								€ 0,00	0%	
Servizio Tempo-famiglia								€ 0,00	0%	
Progetto Elisa - Ambliopia								€ 0,00	0%	
Servizi scolastici	€ 794.865,88							€ 794.865,88	35%	
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili	€ 45.739,09		€ 46.843,25					€ 92.582,34	4%	
Pratiche amministrative Tirocini NIL	€ 707,85							€ 707,85	0%	

Interventi a favore disabili gravi L. 162/98	€ 30.000,00							€ 30.000,00	1%
Buoni a favore di disabili (FNA)								€ 0,00	0%
Voucher (FNA)								€ 0,00	0%
Contributi per sollievo famiglia (FNA)								€ 0,00	0%
Vita indipendente (FNA)								€ 0,00	0%
Buoni a favore di anziani (FNA)								€ 0,00	0%
Potenziamento SAD (FNA)								€ 0,00	0%
Voucher per minori (FNA)								€ 0,00	0%
SAD	€ 224.475,40							€ 224.475,40	10%
Buoni a favore di nuove povertà								€ 0,00	0%
Sportello immigrati	€ 30.000,00							€ 30.000,00	1%
Piano Politiche giovanili								€ 0,00	0%
Forum Sigma								€ 0,00	0%

Progetto Volo								€ 0,00	0%
Icore - Sportello Antiviolenza								€ 0,00	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi								€ 0,00	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi								€ 0,00	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver								€ 0,00	0%
Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi						€ 23.100,00		€ 23.100,00	1%
Segretariato sociale	€ 12.708,00							€ 12.708,00	1%
Fondo Provinciale per la formazione del personale						€ 4.800,00		€ 4.800,00	0%
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12							€ 88.305,00	€ 88.305,00	4%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)							€ 250.640,00	€ 250.640,00	11%
Contributo Provincia Trasporto disabili						€ 18.347,41		€ 18.347,41	1%
Fondo Sociale Regionale			€ 156.544,51					€ 156.544,51	7%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)								€ 0,00	0%

Azienda Speciale consortile	€ 146.907,60	€ 5.246,40							€ 152.154,00	7%
-----------------------------	--------------	------------	--	--	--	--	--	--	--------------	----

65%	6%	12%	0%	0%	1%	16%
-----	----	-----	----	----	----	-----

LE RISORSE UTILIZZATE– ANNO 2013

Risorse utilizzate									2013	
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2013		
Servizio Tutela Minori	€ 132.109,50	€ 57.805,50						€ 189.915,00	7%	
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi)	€ 51.032,80		€ 119.000,00					€ 170.032,80	7%	
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità)								€ 0,00	0%	
Progetto Impronte Interventi a favore di minori	€ 0,00	€ 10.987,50						€ 10.987,50	0%	
Delega ASL Adozioni	€ 14.710,44							€ 14.710,44	1%	
Buoni a favore di famiglie con minori		€ 90.000,00						€ 90.000,00	4%	
Servizio Tempo-famiglia	€ 3.383,69							€ 3.383,69	0%	
Progetto Elisa - Ambliopia	€ 2.100,00							€ 2.100,00	0%	
Servizi scolastici	€ 823.630,87							€ 823.630,87	32%	
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili	€ 91.255,41							€ 91.255,41	4%	
Pratiche amministrative Tirocini NIL	€ 1.164,15							€ 1.164,15	0%	

Interventi a favore disabili gravi L. 162/98		€ 60.000,00						€ 60.000,00	2%
Buoni a favore di disabili (FNA)								€ 0,00	0%
Voucher (FNA)								€ 0,00	0%
Contributi per sollievo famiglia (FNA)								€ 0,00	0%
Vita indipendente (FNA)								€ 0,00	0%
Buoni a favore di anziani (FNA)								€ 0,00	0%
Potenziamento SAD (FNA)								€ 0,00	0%
Voucher per minori (FNA)								€ 0,00	0%
SAD	€ 204.506,74							€ 204.506,74	8%
Buoni a favore di nuove povertà		€ 57.300,00						€ 57.300,00	2%
Sportello immigrati		€ 30.000,00						€ 30.000,00	1%
Piano Politiche giovanili	€ 2.800,00						€ 36.657,29	€ 39.457,29	2%
Forum Sigma								€ 0,00	0%

Progetto Volo	€ 6.075,00							€ 6.075,00	0%
Icore - Sportello Antiviolenza	€ 4.923,53							€ 4.923,53	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi				€ 12.985,50				€ 12.985,50	1%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi				€ 14.039,60				€ 14.039,60	1%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver				€ 6.300,00				€ 6.300,00	0%
Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi							€ 29.700,00	€ 29.700,00	1%
Segretariato sociale	€ 27.144,00							€ 27.144,00	1%
Fondo Provinciale per la formazione del personale						€ 13.600,00		€ 13.600,00	1%
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12							€ 113.778,00	€ 113.778,00	4%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)								€ 0,00	0%
Contributo Provincia Trasporto disabili						€ 26.591,94		€ 26.591,94	1%
Fondo Sociale Regionale			€ 354.074,30					€ 354.074,30	14%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)								€ 0,00	0%

Azienda Speciale consortile	€ 157.296,30		€ 9.650,70					€ 166.947,00	7%
-----------------------------	--------------	--	------------	--	--	--	--	--------------	----

59%	12%	19%	1%	0%	2%	7%
-----	-----	-----	----	----	----	----

LE RISORSE UTILIZZATE NEL 2014

Risorse utilizzate 2014									
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto Provvisorio 2014	
Servizio Tutela Minori	€ 150.594,50	€ 39.320,50						€ 189.915,00	7%
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi)	€ 51.032,80		€ 119.300,00					€ 170.332,80	7%
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità)								€ 0,00	0%
Progetto Impronte Interventi a favore di minori		€ 10.987,50						€ 10.987,50	0%
Delega ASL Adozioni	€ 14.765,64							€ 14.765,64	1%
Buoni a favore di famiglie con minori		€ 50.000,00						€ 50.000,00	2%
Servizio Tempo-famiglia	€ 15.586,67							€ 15.586,67	1%
Progetto Elisa - Ambliopia	€ 2.100,00							€ 2.100,00	0%
Servizi scolastici	€ 833.092,60							€ 833.092,60	32%
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili	€ 33.490,89	€ 60.000,00						€ 93.490,89	4%
Pratiche amministrative Tirocini NIL	€ 1.317,60							€ 1.317,60	0%

Interventi a favore disabili gravi L. 162/98	€ 60.000,00							€ 60.000,00	2%
Buoni a favore di disabili (FNA)					€ 54.200,00			€ 54.200,00	2%
Voucher (FNA)					€ 14.000,00			€ 14.000,00	1%
Contributi per sollievo famiglia (FNA)					€ 13.700,00			€ 13.700,00	1%
Vita indipendente (FNA)					€ 500,00			€ 500,00	0%
Buoni a favore di anziani (FNA)					€ 64.400,00			€ 64.400,00	2%
Potenziamento SAD (FNA)					€ 24.523,00			€ 24.523,00	1%
Voucher per minori (FNA)								€ 0,00	0%
SAD	€ 185.781,86							€ 185.781,86	7%
Buoni a favore di nuove povertà		€ 50.000,00						€ 50.000,00	2%
Sportello immigrati		€ 35.000,00						€ 35.000,00	1%
Piano Politiche giovanili	€ 20.000,00							€ 20.000,00	1%
Forum Sigma	€ 3.500,00							€ 3.500,00	0%

Progetto Volo	€ 5.778,00							€ 5.778,00	0%
Icore - Sportello Antiviolenza	€ 2.768,47							€ 2.768,47	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi				€ 25.163,05				€ 25.163,05	1%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi				€ 40.557,30				€ 40.557,30	2%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver								€ 0,00	0%
Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi							€ 26.400,00	€ 26.400,00	1%
Segretariato sociale	€ 38.268,00							€ 38.268,00	1%
Fondo Provinciale per la formazione del personale								€ 0,00	0%
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12							€ 47.250,00	€ 47.250,00	2%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)								€ 0,00	0%
Contributo Provincia Trasporto disabili								€ 0,00	0%
Fondo Sociale Regionale			€ 289.775,99					€ 289.775,99	11%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)				€ 63.552,00				€ 63.552,00	2%

Azienda Speciale consortile	€ 134.072,49		€ 8.093,01					€ 142.165,50	5%
-----------------------------	--------------	--	------------	--	--	--	--	--------------	----

60%	9%	16%	5%	7%	0%	3%
-----	----	-----	----	----	----	----

LE RISORSE UTILIZZATE ANNI 2012-2013-2014 AREA MINORI

Risorse utilizzate Area Minori								2012	
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2012	
Servizio Tutela Minori	€ 63.883,14	€ 125.913,60						€ 189.796,74	11%
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi)	€ 115.996,16		€ 72.455,24					€ 188.451,40	11%
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità)	€ 8.250,00							€ 8.250,00	0%
Progetto Impronte Interventi a favore di minori	€ 13.362,00							€ 13.362,00	1%
Delega ASL Adozioni	€ 14.710,44							€ 14.710,44	1%
Buoni a favore di famiglie con minori								€ 0,00	0%
Servizio Tempo-famiglia								€ 0,00	0%
Progetto Elisa - Ambliopia								€ 0,00	0%
Servizi scolastici	€ 794.865,88							€ 794.865,88	47%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi								€ 0,00	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi								€ 0,00	0%

Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi							€ 23.100,00	€ 23.100,00	1%
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12							€ 88.305,00	€ 88.305,00	5%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)							€ 250.640,00	€ 250.640,00	15%
Fondo Sociale Regionale			€ 129.758,36					€ 129.758,36	8%

59%	7%	12%	0%	0%	0%	21%
-----	----	-----	----	----	----	-----

Risorse utilizzate Area Minori 2013									
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2013	
Servizio Tutela Minori	€ 132.109,50	€ 57.805,50						€ 189.915,00	11%
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi)	€ 51.032,80		€ 119.300,00					€ 170.332,80	10%
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità)								€ 0,00	0%
Progetto Impronte Interventi a favore di minori	€ 0,00	€ 10.987,50						€ 10.987,50	1%
Delega ASL Adozioni	€ 14.710,44							€ 14.710,44	1%
Buoni a favore di famiglie con minori		€ 90.000,00						€ 90.000,00	5%

Servizio Tempo-famiglia	€ 3.383,69							€ 3.383,69	0%
Progetto Elisa - Ambliopia	€ 2.100,00							€ 2.100,00	0%
Servizi scolastici	€ 823.630,87							€ 823.630,87	47%
Progetto Volo	€ 6.075,00							€ 6.075,00	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi				€ 12.985,50				€ 12.985,50	1%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi				€ 14.039,60				€ 14.039,60	1%
Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi							€ 29.700,00	€ 29.700,00	2%
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12							€ 113.778,00	€ 113.778,00	7%
Fondo Sociale Regionale			€ 255.474,54					€ 255.474,54	15%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)								€ 0,00	0%

59%	9%	22%	2%	0%	0%	8%
-----	----	-----	----	----	----	----

Risorse utilizzate Area Minori

2014

Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto
---------------------	--------------	------	-----	--------------	-----	-------------------	-----------------------	-------------------

								Provvisorio 2014	
Servizio Tutela Minori	€ 150.594,50	€ 39.320,50						€ 189.915,00	10%
Progetto Servizi Rivolti a Minori (ADM/affidi)	€ 51.032,80		€ 119.300,00					€ 170.332,80	9%
Progetto Prassitea (Interventi a sostegno della Natalità)								€ 0,00	0%
Progetto Impronte Interventi a favore di minori		€ 10.987,50						€ 10.987,50	1%
Delega ASL Adozioni	€ 14.765,64							€ 14.765,64	1%
Buoni a favore di famiglie con minori		€ 50.000,00						€ 50.000,00	3%
Servizio Tempo-famiglia	€ 15.586,67							€ 15.586,67	1%
Progetto Elisa - Ambliopia	€ 2.100,00							€ 2.100,00	0%
Servizi scolastici	€ 833.092,60							€ 833.092,60	44%
Progetto Volo	€ 5.778,00							€ 5.778,00	0%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 1 - servizi integrativi				€ 25.163,05				€ 25.163,05	1%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 2 - Nidi				€ 40.557,30				€ 40.557,30	2%

Contributo straordinario dalla Regione DGR 11152/10 - Piano nidi						€ 26.400,00	€ 26.400,00	1%
Fondi Regionali - Minori in Comunità DGR 3850/12						€ 47.250,00	€ 47.250,00	3%
Fondo Sociale Regionale			€ 224.632,34				€ 224.632,34	12%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)				€ 227.064,75			€ 227.064,75	12%

57%	5%	18%	16%	0%	0%	4%
-----	----	-----	-----	----	----	----

LE RISORSE UTILIZZATE ANNI 2012-2013-2014 AREA DISABILI

Risorse utilizzate Area disabili 2012									
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2012	
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili	€ 45.739,09		€ 46.843,25					€ 92.582,34	23%
Pratiche amministrative Tirocini NIL	€ 707,85							€ 707,85	0%
Interventi a favore disabili gravi L. 162/98	€ 30.000,00							€ 30.000,00	8%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)							€ 250.640,00	€ 250.640,00	63%
Contributo Provincia Trasporto disabili						€ 18.347,41		€ 18.347,41	5%
Fondo Sociale Regionale			€ 6.419,71					€ 6.419,71	2%

19%	0%	13%	0%	0%	5%	63%
-----	----	-----	----	----	----	-----

Risorse utilizzate Area disabili 2013									
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2013	
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili	€ 91.255,41							€ 91.255,41	39%
Pratiche amministrative Tirocini NIL	€ 1.164,15							€ 1.164,15	0%

Interventi a favore disabili gravi L. 162/98		€ 60.000,00						€ 60.000,00	26%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)								€ 0,00	0%
Contributo Provincia Trasporto disabili						€ 26.591,94		€ 26.591,94	11%
Fondo Sociale Regionale			€ 54.000,00					€ 54.000,00	23%

40%	26%	23%	0%	0%	11%	0%
-----	-----	-----	----	----	-----	----

Risorse utilizzate Area disabili 2014									
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto Provvisorio 2014	
Servizio NIL Interventi a favore dei disabili	€ 33.490,89	€ 60.000,00						€ 93.490,89	32%
Pratiche amministrative Tirocini NIL	€ 1.317,60							€ 1.317,60	0%
Interventi a favore disabili gravi L. 162/98	€ 60.000,00							€ 60.000,00	21%
Buoni a favore di disabili (FNA)					€ 54.200,00			€ 54.200,00	19%
Voucher (FNA)					€ 14.000,00			€ 14.000,00	5%

Contributi per sollievo famiglia (FNA)					€ 13.700,00			€ 13.700,00	5%
Vita indipendente (FNA)					€ 500,00			€ 500,00	0%
Fondi Regionali a favore di disabili (DGR 3850/12)								€ 0,00	0%
Contributo Provincia Trasporto disabili								€ 0,00	0%
Fondo Sociale Regionale			€ 50.553,71					€ 50.553,71	17%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)				€ 4.088,00				€ 4.088,00	1%

32%	21%	17%	1%	28%	0%	0%
-----	-----	-----	----	-----	----	----

RISORSE UTILIZZATE ANNI 2012-2013-2014 AREA ANZIANI

Risorse utilizzate Area Anziani 2012								Totale Rendiconto 2012						
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali							
SAD	€ 224.475,40							€ 224.475,40	92%					
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver								€ 0,00	0%					
Fondo Sociale Regionale			€ 20.366,44					€ 20.366,44	8%					
								92%	0%	8%	0%	0%	0%	0%

Risorse utilizzate Area Anziani 2013								Totale Rendiconto 2013						
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali							
SAD	€ 204.506,74							€ 204.506,74	80%					
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver				€ 6.300,00				€ 6.300,00	2%					
Fondo Sociale Regionale			€ 44.599,76					€ 44.599,76	17%					
								80%	0%	17%	2%	0%	0%	0%

Risorse utilizzate Area Anziani 2014								Totale Rendiconto Provvisorio 2014	
Descrizione servizi	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali		
Buoni a favore di anziani (FNA)					€ 64.400,00			€ 64.400,00	21%
Potenziamento SAD (FNA)					€ 24.523,00			€ 24.523,00	8%
SAD	€ 185.781,86							€ 185.781,86	60%
Fondo Intesa Famiglia - DGR 2413/2011 - Azione 3 - Caregiver								€ 0,00	0%
Fondo Sociale Regionale			€ 11.383,21					€ 11.383,21	4%
Fondi Regionali - Fondo Intese (circ. 4)				€ 21.142,00				€ 21.142,00	7%
	60%	0%	4%	7%	29%	0%	0%		

RISORSE UTILIZZATE ANNI 2012-2013-2014 AREA ADULTI E NUOVE POVERTA'

Risorse utilizzate 2012								
Descrizione servizi Area Adulti e nuove povertà	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2012
Sportello immigrati	€ 30.000,00							€ 30.000,00
Icore - Sportello Antiviolenza								€ 0,00

100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
------	----	----	----	----	----	----	----

Risorse utilizzate 2013								
Descrizione servizi Area adulti e nuove povertà	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto 2013
Buoni a favore di nuove povertà		€ 57.300,00						€ 57.300,00
Sportello immigrati		€ 30.000,00						€ 30.000,00
Icore - Sportello Antiviolenza	€ 4.923,53							€ 4.923,53

5%	95%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
----	-----	----	----	----	----	----	----

Risorse utilizzate								2014								
Descrizione servizi area Adulti e nuove povertà	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali	Totale Rendiconto Provvisorio 2014								
Buoni a favore di nuove povertà		€ 50.000,00						€ 50.000,00	57%							
Sportello immigrati		€ 35.000,00						€ 35.000,00	40%							
Icore - Sportello Antiviolenza	€ 2.768,47							€ 2.768,47	3%							
<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 10%; text-align: center;">3%</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">97%</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">0%</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">0%</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">0%</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">0%</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">0%</td> </tr> </table>										3%	97%	0%	0%	0%	0%	0%
3%	97%	0%	0%	0%	0%	0%										

ALTRE RISORSE UTILIZZATE ANNI 2012-2013-2014

Risorse utilizzate 2012								Totale Rendiconto 2012	
Descrizione servizi Altro Azienda	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali		
Piano Politiche giovanili								€ 0,00	0%
Forum Sigma								€ 0,00	0%
Segretariato sociale	€ 12.708,00							€ 12.708,00	7%
Fondo Provinciale per la formazione del personale						€ 4.800,00		€ 4.800,00	3%
Azienda Speciale consortile	€ 146.907,60	€ 5.246,40						€ 152.154,00	90%

94%	3%	0%	0%	0%	3%	0%
-----	----	----	----	----	----	----

Risorse utilizzate 2013								Totale Rendiconto 2013	
Descrizione servizi Altro Azienda	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali		
Piano Politiche giovanili	€ 2.800,00						€ 36.657,29	€ 39.457,29	16%
Forum Sigma								€ 0,00	0%
Segretariato sociale	€ 27.144,00							€ 27.144,00	11%

Fondo Provinciale per la formazione del personale						€ 13.600,00		€ 13.600,00	6%
Azienda Speciale consortile	€ 157.296,30		€ 9.650,70					€ 166.947,00	68%

76%	0%	4%	0%	0%	6%	15%
-----	----	----	----	----	----	-----

Risorse utilizzate 2014								Totale Rendiconto Provvisorio 2014	
Descrizione servizi Altro Azienda	Quota Comuni	FNPS	FSR	Fondo Intesa	FNA	Fondi provinciali	Altro Fondi Regionali		
Piano Politiche giovanili	€ 20.000,00							€ 20.000,00	10%
Forum Sigma	€ 3.500,00							€ 3.500,00	2%
Segretariato sociale	€ 38.268,00							€ 38.268,00	19%
Fondo Provinciale per la formazione del personale								€ 0,00	0%
Azienda Speciale consortile	€ 134.072,49		€ 8.093,01					€ 142.165,50	70%

96%	0%	4%	0%	0%	0%	0%
-----	----	----	----	----	----	----